

PdP 2022 COMUNE DI PORTO VENERE

Piano del Parco Naturale Regionale di Porto Venere - Var. 1

Legge Regionale 22 febbraio 1995, n. 12

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

marzo 2022

engineering

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Comune di Porto Venere

COMUNE DI PORTO VENERE
via Giuseppe Garibaldi 9, - Porto Venere (SP)

ADOZIONE

APPROVAZIONE

Il Sindaco
Matteo COZZANI
Assessore all'Urbanistica
Fabrizia DORGIA

Il Segretario
Dott. Gustavo TOMMASELLI

UFFICIO TECNICO
Arch. Simone CANANZI
Arch. Letizia CORSO

GRUPPO DI LAVORO
Progettazione Urbanistica
Urb. Raffaele GEROMETTA
Urb. Daniele RALLO
Urb. Lisa DE GASPER

Valutazioni Ambientali
Ing. Elettra LOWENTHAL
Urb. Morena SCRASCIA

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

MATE SC
Sede Legale e Operativa - Via San Felice 21 - Bologna (BO)
Sede Operativa - Via Treviso, 18 - San Vendemiano (TV)
Tel. +39 (0438) 412433 - +39 (051) 2912911

INDICE

1 PREMESSA 3

1.1 IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO – IL PARCO REGIONALE DI PORTOVENERE 3

1.2 L'ISOLA DI PALMARIA 3

2 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO DEL PARCO 5

2.1 NORMATIVA ED ITER APPROVATIVO DI RIFERIMENTO 5

2.2 SCENARIO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE ED IL PERCORSO DI VALORIZZAZIONE DELL'ISOLA PALMARIA 6

2.3 OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DELLA VARIANTE AL PIANO DEL PARCO DI PORTO VENERE – ISOLA DI PALMARIA 7

2.4 AZIONI PREVISTE, DEFINIZIONE E COLLOCAZIONE NELLA NORMATIVA E NELLE CARTOGRAFIE DI PIANO 10

3 QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO E VERIFICA DI COERENZA 15

3.1 OBIETTIVI SANCITI A LIVELLO INTERNAZIONALE E NAZIONALE NEL QUADRO DELLE POLITICHE DI SVILUPPO SOSTENIBILE 15

3.1.1 Piano di gestione del Sito Unesco 15

3.1.2 Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e strategia nazionale dello sviluppo sostenibile SNSVS 16

3.1.3 Politiche comunitarie relative all'efficienza energetica e alla mobilità sostenibile 17

3.2 PIANI TERRITORIALI E SETTORIALI SOVRAORDINATI ED OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE DA CONSIDERARE 19

3.2.1 Patto dei Sindaci - Patto delle Isole 19

3.2.2 Politiche nazionali sui territori insulari minori 19

3.2.3 Piano territoriale di coordinamento paesistico (PTCP) 20

3.2.4 Piano territoriale di coordinamento della costa (PCC) 22

3.2.5 Piano di tutela delle acque (PTA) 2016-2021 23

3.2.6 Piano di tutela ambiente marino costiero ligure (PTAMC) 23

3.2.7 Piano di gestione rischio alluvioni (PGRA) per l'appennino settentrionale 2015-2021, piano di assetto idrogeologico e piano di bacino (PDB) 24

3.2.8 Piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche della regione Liguria 24

3.2.9 Misure per le zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea 25

3.2.10 Misure di conservazione dei sic marini liguri appartenenti alla regione biogeografica mediterranea 25

3.2.11 Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTC) – Provincia di La Spezia 25

3.2.12 Piano urbanistico comunale di Porto Venere (PUC) 26

3.2.13 Piano del parco di Porto Venere 27

4 CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE DALLA VARIANTE 28

4.1 IL SISTEMA PAESAGGISTICO-AMBIENTALE 28

4.2 IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DEI FLUSSI TURISTICI 29

4.3 PRESENZA DI AREE PROTETTE- ZPS 31

4.3.1 Aree protette 31

4.3.2 Rete Natura 2000 31

4.3.3 Rete Ecologica 32

4.3.4 Habitat prioritari 32

4.3.5 Specie di interesse conservazionistico 34

4.3.6 Ulteriori considerazioni in materia di biodiversità 37

4.3.7 Riserve Naturali Integrali 39

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

4.3.8 Riserve Naturali Orientate 39
4.3.9 Area di Tutela Marina (Atm) 40
4.3.10 Riserve Parziali d'Interesse Paesaggistico (Rp) 40
4.3.11 Emergenze storico architettoniche e/o aree vincolate ai fini paesistici 41
4.3.12 Percorsi sentieristici di interesse 44
4.4 PRESENZA DI SITUAZIONI DI COMPROMISSIONE E VULNERABILITÀ DELLE AREE IN RELAZIONE A ATTIVITÀ PREGRESSE 46
4.5 CRITICITÀ ED ASPETTI AMBIENTALI DA CONSIDERARE NELLA VALUTAZIONE 46
4.5.1 Considerazioni relative alla stima della capacità di carico dell'Isola Palmaria 46
4.6 RISULTATI DI SOSTENIBILITÀ ATTESI 48
5 CARATTERISTICHE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI INTRODOTTI 49
5.1 ARIA, FATTORI CLIMATICI E MOBILITÀ 49
5.2 ACQUE SUPERFICIALI, SOTTERRANEE E CICLO IDRICO INTEGRATO 50
5.3 SUOLO E SOTTOSUOLO 52
5.4 BIODIVERSITÀ E AREE PROTETTE 55
5.5 PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO 57
5.6 INQUINAMENTO ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO 58
5.7 ENERGIA 58
5.8 RIFIUTI 58
5.9 SALUTE E QUALITÀ DELLA VITA 59
6 DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PIANO ED IL SISTEMA AMBIENTALE CON RIGUARDO AD HABITAT E SPECIE ANIMALI/VEGETALI PRESENTI NEL SITO. 60
6.1 VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DEL PIANO 60
6.2 COMPARAZIONE AZIONI – NORME 61
6.3 COMPARAZIONE AZIONI – NORME DI TUTELA AMBIENTALE 72
7 IL PROCESSO PARTECIPATIVO 75
8 INDICAZIONI IN MERITO AL MONITORAGGIO 76

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

1 PREMESSA

Il presente documento rappresenta il Rapporto Ambientale preliminare predisposto al fine di dar corso alla consultazione preliminare con i soggetti competenti in materia ambientale di cui all'art. 13 c.1 del D. Lgs. 152/06 e smi per la Variante al Piano del parco Regionale Naturale di Porto Venere di cui l'isola Palmaria fa parte.

La variante è solo per il territorio della Palmaria ed il presente Rapporto Ambientale ha l'obiettivo di verificare la sostenibilità degli interventi che provengono dal Piano di Valorizzazione dell'Isola e che sono oggetto di Variante per il Parco., in quanto sull'isola Palmaria ricadono due ZSC "IT 1345103 – Isola Palmaria", "IT 1345104 - Isole Tino e Tinetto".

Il Rapporto Preliminare viene redatto secondo i contenuti indicati nell'Allegato B della LR n°32/2012 e della Deliberazione della Giunta regionale n. 328/2006 così come modificata e sostituita dalla DGR 211/2021

1.1 IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO – IL PARCO REGIONALE DI PORTOVENERE

Il Parco Regionale di Portovenere ricade interamente nel Comune di Portovenere ed è situato sul promontorio occidentale del Golfo della Spezia. Confina a Ovest con il territorio di Tramonti (Comune di La Spezia), comprende le tre isole Palmaria, Tino e Tinetto a Sud, mentre sui lati Nord ed Est confina con la restante parte del territorio comunale di Portovenere.

I confini del Parco sono stati stabiliti dalla L.R. 30 del 3.9.2001 e ricalcano per gran parte la porzione ricadente nel comune di Porto Venere del Parco Naturale Regionale dei Promontori e delle Isole di Levante di cui alla L.R. 23/1999, a sua volta ereditato dal Parco Naturale Regionale delle Cinque Terre e dichiarato estinto.

La superficie del Parco corrisponde a circa 275,5 ettari che rispetto ai 766,9 ettari della superficie comunale rappresenta circa il 36%. Mentre la parte insulare è completamente inclusa nel Parco, la porzione di parco sulla terraferma rispetto alla corrispondente superficie del comune rappresenta circa il 17 %.

	Comune		Parco		
	(1) Ha	% sul tot.	(2) Ha	% sul tot.	% su (1)
Terraferma	593,4	77,37	102	37,02	17,19
Isola Palmaria	159,0	20,73	159,0	57,71	100
Isola del Tino	13,33	1,75	13,33	4,85	100
Isola del Tinetto	0,48	0,06	0,48	0,17	100
Scogli	0,70	0,09	0,70	0,25	100
Totali	766,91		275,51		35,92

TABELLA 1-1 - PERCENTUALE DI PARCO SUI TERRITORI INSULARI E PENINSULARI.

1.2 L'ISOLA DI PALMARIA

L'isola di Palmaria è la più grande isola dell'arcipelago spezzino, nonché della Liguria, con una superficie di 1,89 Km quadrati e un'altitudine che arriva a 190,6 m s.l.m.

Insieme a Porto Venere, le Cinque Terre e le vicine isole Tino e Tinetto, è stata inserita tra i patrimoni dell'umanità dell'UNESCO. Fa parte del **"Parco Naturale Regionale di Porto Venere"**.

Alle alte scogliere si alternano le più limitate spiagge, per lo più sassose, dove prendere il sole e immergersi nel mare isolano, godendosi il paesaggio offerto dalla Palmaria.

L'isola con la sua superficie di 1,89 km², è la più grande delle tre isole del Golfo della Spezia e dell'intero territorio ligure; le altre due isole, Tino e Tinetto, si incontrano scendendo di pochissime centinaia di metri in linea retta verso sud.

L'isola ha una forma triangolare: i lati che si affacciano verso Porto Venere e il golfo della Spezia sono quelli più antropizzati e degradano dolcemente sino al livello del mare, ricoperti dalla tipica vegetazione mediterranea. Il lato dell'isola rivolto ad ovest, verso il mare aperto, è caratterizzato invece da alte falesie a picco sull'acqua, nelle quali si aprono molteplici grotte

Sull'isola sono presenti, inoltre, molte costruzioni di carattere militare di grande interesse storico: sulla sommità dell'isola, inaccessibile in quanto ex territorio militare ed attualmente in stato di abbandono, si trovano il forte Conte di Cavour (o forte Palmaria), la batteria sperimentale oggi adibita a centro di educazione ambientale e la batteria Semaforo; presso punta Scuola, la torre corazzata Umberto I adibita nel secondo dopoguerra a carcere militare e da pochi anni ristrutturato e i resti della batteria Albini; sparsi nell'intero territorio dell'isola, svariati bunker risalenti alla

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

Seconda guerra mondiale e resti di postazioni d'artiglieria costiera e contraerea per lo più inaccessibili in quanto abbandonati e invasi dalla vegetazione.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

2 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO DEL PARCO

2.1 NORMATIVA ED ITER APPROVATIVO DI RIFERIMENTO

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), nelle intenzioni della Direttiva Europea, rappresenta uno strumento di supporto alla formazione degli indirizzi e delle scelte di pianificazione. Si tratta di una modalità di aiuto alla decisione che integra, in modo sistematico, le considerazioni ambientali e indirizza le scelte verso una politica sostenibile sin dalle prime fasi di redazione di piani o programmi. La VAS, infatti, viene condotta contestualmente alla loro fase di predisposizione e, comunque, anteriormente alla loro approvazione e valutazione e ha la finalità di:

a) garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente;
b) contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e dell'approvazione di detti piani e programmi;
c) favorire le condizioni per uno sviluppo sostenibile, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione degli effetti connessi all'attività economica;
d) assicurare che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non comprometta la qualità della vita e le opportunità delle generazioni future.

Ai sensi della LR n°32/2012 e ss.mm.ii, la VAS riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale e sono sottoposti a procedura quei piani o programmi la cui approvazione compete alle pubbliche amministrazioni del territorio regionale. Quindi, per tutti i piani e i programmi elaborati per la valutazione e gestione dell'ambiente, in considerazione dei possibili impatti, è prevista la procedura di VAS.

In questi termini e ai sensi dell'art. 8 della LR n° 32/2012, viene predisposto il presente Rapporto Preliminare di VAS per la Variante al Parco Naturale Regionale di Porto Venere, dal momento che tale Piano interviene su porzioni di territorio dell'Isola di Palmaria con azioni progettuali che implicano un incremento di carico insediativo.

In considerazione della natura e della finalità della Variante al Piano del Parco, la valutazione viene incentrata soprattutto sui seguenti aspetti:

- la verifica della coerenza esterna del Piano, interpretata in modo pro-attivo ovvero verificando in quale misura il Piano influenza o si confronta con altri piani o programmi (sinergie potenziali) e stabilisce un quadro di riferimento programmatico, verificando il livello di conformità e l'individuazione di potenziali elementi di conflitto con gli altri strumenti di pianificazione sovraordinati;
- la verifica della coerenza interna del Piano, interpretata come momento di valutazione della proposta di Piano e della sua pertinenza per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile in applicazione della normativa comunitaria ambientale;
- la valutazione degli impatti, interpretata come capacità del Piano di mantenere e/o migliorare lo stato di conservazione degli equilibri ecosistemici dell'isola.

In quest'ottica il presente Rapporto Preliminare costituisce il documento di verifica preliminare da sottoporre all'autorità Competente e ai soggetti competenti in materia ambientale, nonché agli enti territoriali interessati.

Per il presente **Rapporto Preliminare** riferito alla **Variante al Piano del Parco Naturale Regionale di Porto Venere - Isola di Palmaria** *(in quanto la variante al Piano interviene solo sulla porzione territoriale dell'Isola Palmaria),* l'Autorità Competente e Procedente è la **Regione Liguria - Dipartimento Territorio e Ambiente Infrastrutture Trasporti - Settore Pianificazione Territoriale e VAS.**

L'obiettivo del presente Rapporto Preliminare è quello di permettere la valutazione del grado di completezza e di aggiornamento delle informazioni ambientali contenute nella Variante di Piano, di definire, qualora necessario, le fonti ed i mezzi per ulteriori approfondimenti, di stabilire i criteri e le regole ritenute necessarie per assicurare la sostenibilità delle trasformazioni previste del territorio. Tale documento costituisce, dunque, la base sul quale esprimere un giudizio che dia atto della irrilevanza o meno degli effetti del Piano nei confronti degli elementi e delle dinamiche ambientali e culturali dell'Isola Palmaria.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

2.2 SCENARIO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE ED IL PERCORSO DI VALORIZZAZIONE DELL'ISOLA PALMARIA

L'isola Palmaria è la più grande delle isole dell'arcipelago spezzino. La sua posizione, a poca distanza dal borgo di Portovenere, ne ha da sempre fatto un paradiso a portata di mano, anche perché, contrariamente alle altre due isole, è abitata e fruibile liberamente. Sia il presidio militare che il fatto che sia stata inclusa in aree a protezione ambientale (Parco Naturale Regionale di Portovenere, ZSC IT1345104 Isola Palmaria, ed il riconoscimento UNESCO) sono riusciti a contrastare un'indiscriminata urbanizzazione e a tutelare l'ambiente, in passato fortemente stravolto dalle attività estrattive e dagli incendi che hanno ripetutamente devastato la pineta e la macchia mediterranea.
Le condizioni climatiche della Palmaria sono tra le più calde e secche di tutta la Liguria, ben distinte, in tal senso, dalla poco distante costa versiliese e spezzina. La temperatura presenta una media annuale di 14,5°C e raramente scende sotto 0°C. Le precipitazioni, concentrate nel periodo invernale, raggiungono valori di poco superiori ai 860 mm annui. Il clima della Palmaria è dunque di tipo schiettamente mediterraneo, ben più secco rispetto a quello della costa della Liguria orientale. A livello microclimatico, l'esposizione, la morfologia e i venti determinano condizioni di maggior freschezza e accentuata piovosità per i versanti Nord ed Est, rivolti verso il Golfo della Spezia, rispetto a quello Sud-Ovest.
Il clima mite e la localizzazione lungo le rotte dell'avifauna migratoria hanno contribuito a renderla sito di particolare interesse naturalistico, sia per diverse entità vegetali che si trovano al limite nord-orientale della loro distribuzione, che per la ricca presenza di specie ornitiche di interesse comunitario, talune delle quali rare a livello regionale o nazionale. Importanti sono sia le grotte con depositi fossiliferi sia la piccola prateria di Posidonia oceanica, presente sul lato nord dell'isola, habitat prioritario ai sensi della Direttiva 92/43, relitto di una formazione un tempo più estesa.

E' in questo scenario e contesto che si raffigurano gli interventi che caratterizzano il Piano di valorizzazione dell'Isola che nasce da un processo partecipativo durato circa 10 anni. In figura sotto vediamo visivamente rappresentati i vari interventi.

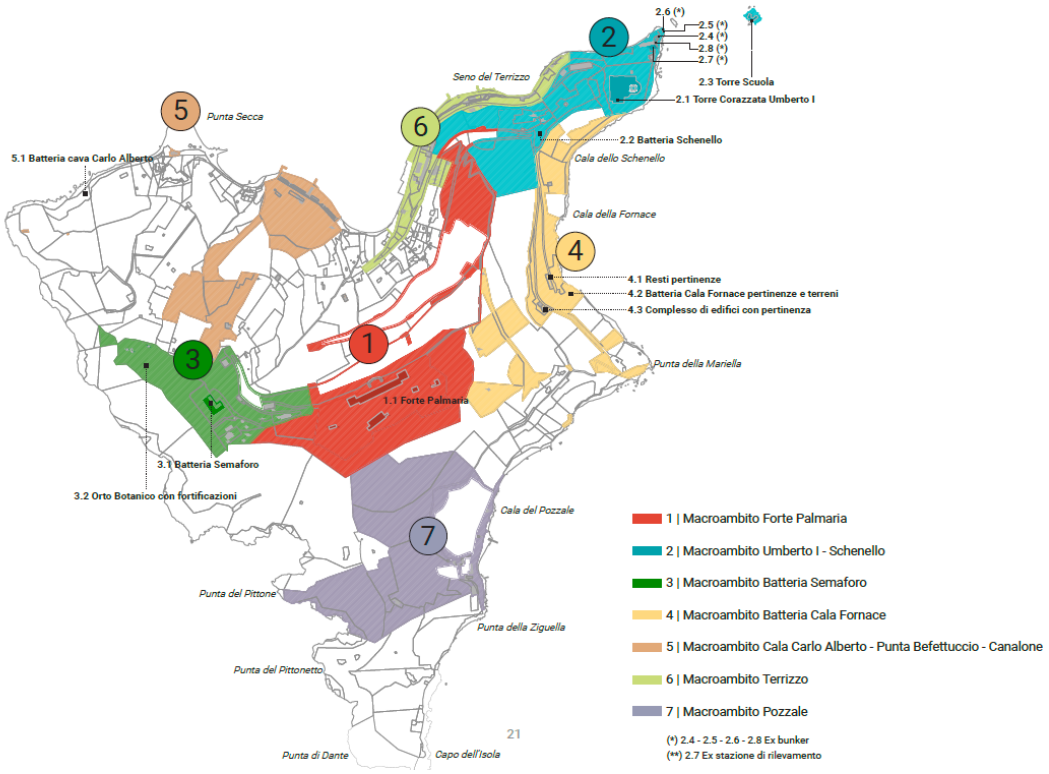


FIGURA 2-1 - MACROAMBITI DI INTEVENTO – RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA – MASTERPLAN PER LA VALORIZZAZIONE DELL'ISOLA DI PALMARIA

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

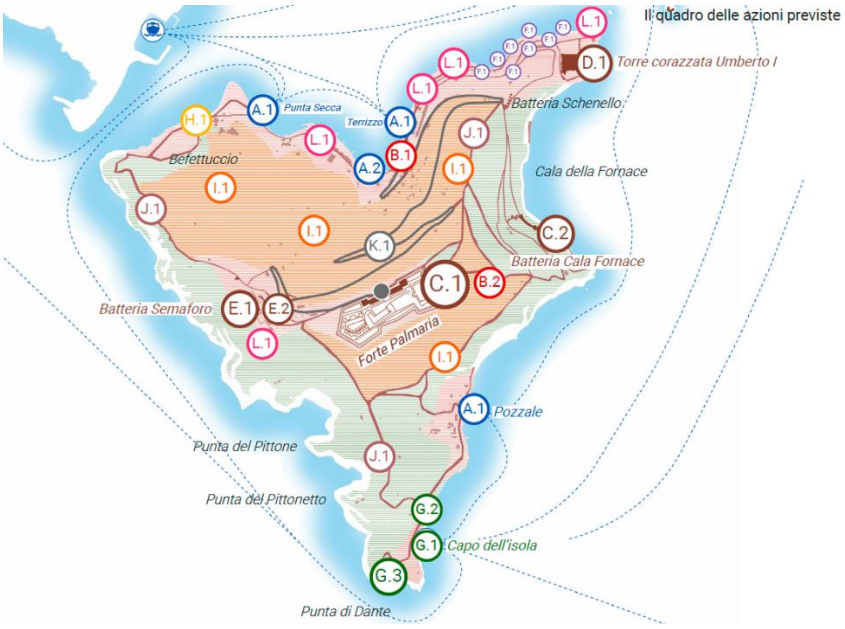


FIGURA 2-2 - *LOCALIZZAZIONE DEL QUADRO DEGLI INTERVENTI - RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA – MASTERPLAN PER LA VALORIZZAZIONE DELL'ISOLA DI PALMARIA*

2.3 OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DELLA VARIANTE AL PIANO DEL PARCO DI PORTO VENERE – ISOLA DI PALMARIA

La variante al Piano del Parco Naturale Regionale di Porto Venere (di seguito Variante al Piano Parco) viene redatta per revisionare alcuni aspetti specifici legati all'attuazione e concretizzazione di un elenco di interventi puntuali che assumono un'ottica strategica in termini di Valorizzazione dell'intera isola in coerenza con l'art. 3.4.1 delle vigenti NTA del Piano Parco stesso.

I principali obiettivi e linee guida strategiche di Piano fondati su principi di sostenibilità ambientale e socio-economica possono essere così riassunti:

- Costruzione di un progetto identitario che consenta di rafforzare il senso di comunità e, nello specifico, i rapporti con il mare e la marineria.
- Creazione di un modello di sviluppo sostenibile che rappresenti un esempio a livello europeo di convivenza tra eco-sostenibilità e valorizzazione turistico-territoriale.
- Mantenimento e potenziamento dei valori del Sito, sia quale Sito UNESCO, sia quale Sito di Interesse Comunitario Rete Natura 2000.
- Coinvolgimento e partecipazione di tutti i soggetti interessati pubblici e privati attraverso una comunicazione chiara e programmata.
- Consumo zero di suolo e recupero del costruito esistente.
- Adeguamento dell'assetto infrastrutturale esistente e massima riduzione dei rifiuti.
- Implementazione di forme di trasporto ecosostenibile per favorire uno sviluppo in termini turistici.
- Recupero delle attività agricole nelle aree a ciò storicamente destinate.
- Autonomia energetica dell'isola e utilizzo di energie bioclimatiche negli interventi di trasformazione del patrimonio edilizio.
- Messa in rete delle eccellenze locali e limitrofe per garantire una migliore fruibilità e un processo di crescita omogeneo del comparto territoriale.

Gli interventi corrispondono al Piano di Valorizzazione dell'isola Palmaria che prevede la riqualificazione dell'intero compendio secondo delle macro-**azioni puntuali** che vengono di seguito illustrate e descritte.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

A. Sistemazione degli approdi e realizzazione di un centro di educazione al mare e alla vela.

- A.1 Messa in sicurezza degli approdi esistenti al Terrizzo, a Punta Secca e al Pozzale e relativa sistemazione al fine di creare uno spazio confortevole e parzialmente ombreggiato dove residenti e turisti possono ammirare il panorama durante l'attesa del battello.
- A.2 Realizzazione di centro di educazione al mare e alla vela da collocarsi al Terrizzo, in prossimità della spiaggia adiacente la Locanda Lorena. Tale azione non preclude a residenti e turisti l'utilizzo della spiaggia e non prevede la realizzazione di nuove costruzioni. Il centro potrà essere realizzato in sinergia con iniziative con finalità similari che potranno essere promosse dalla M.M. sugli immobili dell'ambito che rimangono di proprietà della stessa.

B. Realizzazione di due punti informativi attrezzati.

- B.1 Realizzazione di un info point attrezzato di cui il Comune di Porto Venere ha già approvato il progetto esecutivo.
- B.2 Realizzazione di un info point attrezzato al Forte Palmaria. Ogni info point dovrà essere attrezzato con servizi igienici, fontanella di acqua potabile, tettoia fotovoltaica con area attrezzata ad energia solare per ricarica cellulari.

C. Rifunzionalizzazione delle fortificazioni Palmaria e Fornace.

- C.1 Rifunzionalizzazione del Forte Palmaria in chiave sia museale e ricettiva, garantendo facile accessibilità e fruizione paesaggistica e per manifestazioni all'aperto, compatibilmente con gli spazi effettivamente disponibili. Si prevede, altresì, l'inserimento della funzione commerciale nella forma dell'esercizio di vicinato attraverso la vendita dei prodotti agricoli locali, al fine di incrementare il sistema economico isolano e di garantire un flusso di visita costante durante l'anno.
- C.2 Rifunzionalizzazione della Batteria di Cala Fornace in chiave museale.

D. Rifunzionalizzazione della Torre Corazzata Umberto I.

- D.1 La Torre Corazzata Umberto I mantiene le attuali funzioni di centro culturale e occasionalmente congressuale ma, data l'ampiezza dei locali ed in considerazione della sua posizione strategica, si prevede la sistemazione e rifunzionalizzazione come sede museale e sede di centro studi di ricerca internazionale.

E. Rifunzionalizzazione della Batteria Semaforo.

- E.1 Risistemazione della struttura complessiva che prevede la valorizzazione dell'attività ricettiva, prevedendo anche l'inserimento della funzione commerciale nella forma dell'esercizio di vicinato, che contribuisce alla copertura parziale dei costi di gestione volti alla manutenzione del bene stesso.
- E.2 Inserimento di un punto ristoro all'interno della Batteria.

F. Creazione di un sistema di ricettività alberghiera al Terrizzo.

- F.1 Si prevede la ristrutturazione e rifunzionalizzazione di 10 corpi edilizi al Terrizzo compresi nel programma di valorizzazione da destinare a struttura ricettiva alberghiera.

G. Riqualificazione e sistemazione del Capo sud dell'isola.

- G.1 Realizzazione di un nuovo approdo, ricostituito sul molo esistente ad oggi in disuso ed in stato di abbandono, per l'attracco delle imbarcazioni per il trasporto pubblico da cui diparte una rete di percorsi pedonali che garantisce la fruizione pubblica dell'ambito. Il nuovo molo, esterno al perimetro dell'Area di Tutela Marina del Piano del Parco di Porto Venere ed al perimetro della ZSC "IT1345175 Fondali Isole Palmaria - Tino – Tinetto" è da realizzarsi nella tipologia di pontile ed avrà caratteristiche dimensionali similari ai moli esistenti del Terrizzo, di Punta Secca e del Pozzale.
- G.2 Recupero e ristrutturazione dei volumi esistenti al Capo sud dell'isola con funzione ricettiva al fine di promuovere una risistemazione generale dell'area.
- G.3 Realizzazione di un polo di attrazione turistica multifunzionale al Capo sud dell'isola che consenta di sfruttare la particolare configurazione della "cavea naturale" che si addice ad un uso per manifestazioni culturali all'aperto, anche mediante installazioni temporanee.

H. Sistemazione della ex cava Carlo Alberto.

- H.1 In ragione della rilevante esposizione visiva dal borgo di Porto Venere, si prevede l'allestimento di spazi da destinare a servizi di supporto alla balneazione, pubblici esercizi e servizi igienico-sanitari.

I. Incremento di forme di agricoltura multifunzionale.

- I.1 Si prevede una forma integrata di gestione agroforestale sul versante nord dell'isola che guarda verso Porto Venere.

J. Valorizzazione della rete sentieristica e dei punti panoramici.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

- J.1 Gli interventi minimali previsti sul patrimonio boschivo dell'isola sono volti anche a garantire la messa in sicurezza dei sentieri e la loro conseguente accessibilità e fruizione.

K. Promozione di un sistema di mobilità elettrica.
- K.1 Inserimento di un sistema di mobilità elettrica (minibus/navetta) che attraverso la strada asfaltata esistente connette l'ambito del Terrizzo con la sommità dell'isola (Forte Palmaria e Batteria Semaforo).

L. Sistemazione degli immobili della Marina Militare.
- L.1 Gli immobili rimanenti nella disponibilità della Marina Militare non sono stati oggetto di studio in fase di Piano in quanto la relativa suscettività d'uso è stata indicata dalla Forza Armata stessa. Le destinazioni d'uso previste sono residenziale, turistico-ricettiva e sportiva, con il mantenimento dell'attuale destinazione d'uso dei due stabilimenti balneari attualmente presenti e dei relativi servizi e della stazione di rilevamento.

Tra queste azioni quelle che hanno riferimento ai fini della Variante al Piano del Parco e che qui vengono soppesate valutandone gli effetti diretti e indiretti sulle diverse componenti ambientali sono le seguenti:

A. Sistemazione degli approdi e realizzazione di un centro di educazione al mare e alla vela.
- **A.1 Messa in sicurezza degli approdi esistenti al Terrizzo, a Punta Secca e al Pozzale** e relativa sistemazione al fine di creare uno spazio confortevole e parzialmente ombreggiato dove residenti e turisti possono ammirare il panorama durante l'attesa del battello.
- **A.2 Realizzazione di centro di educazione al mare e alla vela da collocarsi al Terrizzo**, in prossimità della spiaggia adiacente la Locanda Lorena. Tale azione non preclude a residenti e turisti l'utilizzo della spiaggia e non prevede la realizzazione di nuove costruzioni. Il centro potrà essere realizzato in sinergia con iniziative con finalità similari che potranno essere promosse dalla M.M. sugli immobili dell'ambito che rimangono di proprietà della stessa.

C. Rifunzionalizzazione delle fortificazioni Palmaria e Fornace.
- C.1 Rifunzionalizzazione del Forte Palmaria in chiave sia museale e ricettiva, garantendo facile accessibilità e fruizione paesaggistica e per manifestazioni all'aperto, compatibilmente con gli spazi effettivamente disponibili. Si prevede, altresì, l'inserimento della funzione commerciale nella forma dell'esercizio di vicinato attraverso la vendita dei prodotti agricoli locali, al fine di incrementare il sistema economico isolano e di garantire un flusso di visita costante durante l'anno.
- C.2 Rifunzionalizzazione della Batteria di Cala Fornace in chiave museale.

D. Rifunzionalizzazione della Torre Corazzata Umberto I.
- D.1 La Torre Corazzata Umberto I mantiene le attuali funzioni di centro culturale e occasionalmente congressuale ma, data l'ampiezza dei locali ed in considerazione della sua posizione strategica, si prevede la sistemazione e rifunzionalizzazione come sede museale e sede di centro studi di ricerca internazionale.

E. Rifunzionalizzazione della Batteria Semaforo.
- E.1 Risistemazione della struttura complessiva che prevede la valorizzazione dell'attività ricettiva, prevedendo anche l'inserimento della funzione commerciale nella forma dell'esercizio di vicinato, che contribuisce alla copertura parziale dei costi di gestione volti alla manutenzione del bene stesso.
- E.2 Inserimento di un punto ristoro all'interno della Batteria.

F. Creazione di un sistema di ricettività alberghiera al Terrizzo.
- F.1 Si prevede la ristrutturazione e rifunzionalizzazione di 10 corpi edilizi al Terrizzo compresi nel programma di valorizzazione da destinare a struttura ricettiva alberghiera

G. Riqualificazione e sistemazione del Capo sud dell'isola.
- **G.1 Realizzazione di un nuovo approdo, ricostituito sul molo esistente** ad oggi in disuso ed in stato di abbandono, per l'attracco delle imbarcazioni per il trasporto pubblico da cui diparte una rete di percorsi pedonali che garantisce la fruizione pubblica dell'ambito. Il nuovo molo, esterno al perimetro dell'Area di Tutela Marina del Piano del Parco di Porto Venere ed al perimetro della ZSC "IT1345175 Fondali Isole Palmaria - Tino – Tinetto" è da realizzarsi nella tipologia di pontile ed avrà caratteristiche dimensionali similari ai moli esistenti del Terrizzo, di Punta Secca e del Pozzale.
- **G.2 Recupero e ristrutturazione dei volumi esistenti al Capo sud dell'isola** con funzione ricettiva al fine di promuovere una risistemazione generale dell'area.
- **G.3 Realizzazione di un polo di attrazione turistica multifunzionale al Capo sud dell'isola** che consenta di sfruttare la particolare configurazione della "cavea naturale" che si addice ad un uso per manifestazioni culturali all'aperto, anche mediante installazioni temporanee.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

H. Sistemazione della ex cava Carlo Alberto.

- H.1 In ragione della rilevante esposizione visiva dal borgo di Porto Venere, si prevede l'allestimento di spazi da destinare a servizi di supporto alla balneazione, pubblici esercizi e servizi igienico-sanitari.

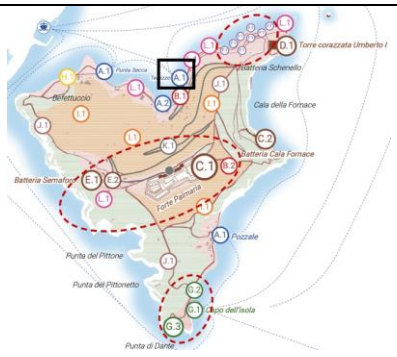
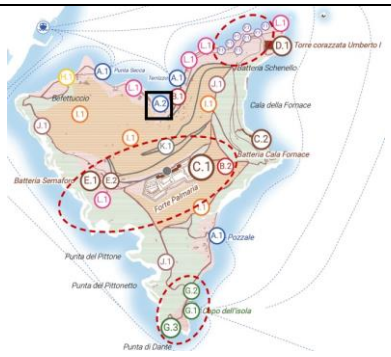
L. Sistemazione degli immobili della Marina Militare.

- L.1 Gli immobili rimanenti nella disponibilità della Marina Militare non sono stati oggetto di studio in fase di Piano in quanto la relativa suscettività d'uso è stata indicata dalla Forza Armata stessa. Le destinazioni d'uso previste sono residenziale, turistico-ricettiva e sportiva, con il mantenimento dell'attuale destinazione d'uso dei due stabilimenti balneari attualmente presenti e dei relativi servizi e della stazione di rilevamento.

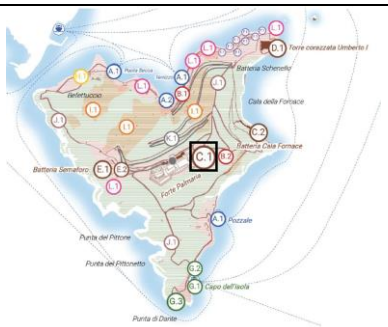
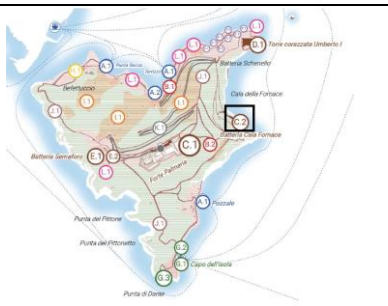
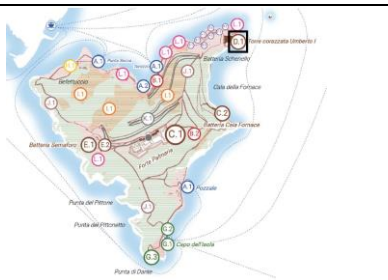
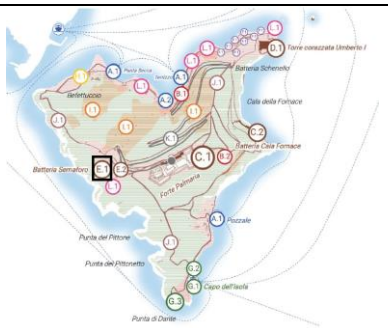
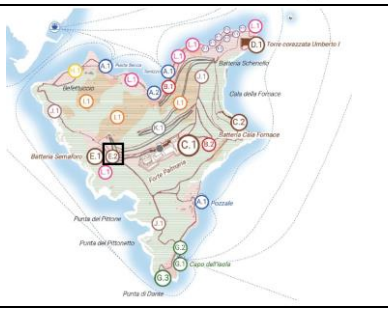
2.4 AZIONI PREVISTE, DEFINIZIONE E COLLOCAZIONE NELLA NORMATIVA E NELLE CARTOGRAFIE DI PIANO

Come detto nel paragrafo precedente le azioni del piano di Valorizzazione dell'Isola che vengono qui valutate ai fini della Variante del Piano Parco sono le **azioni A -C -D-E-F -G -H -L.**

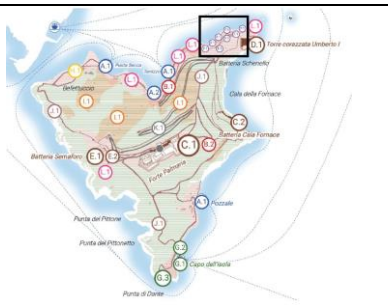
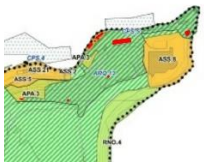
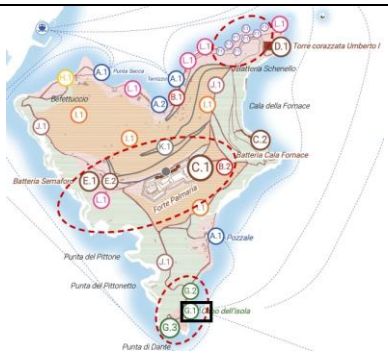
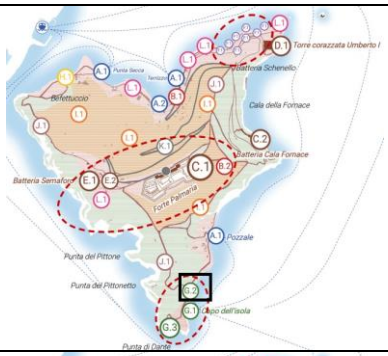
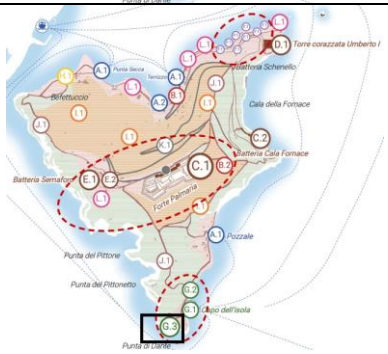
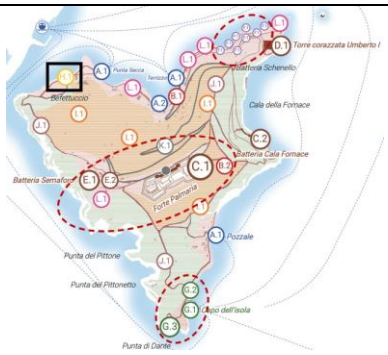
Viene quindi ricostruito un abaco che chiarisca la localizzazione degli interventi all'interno del Piano Parco e degli aspetti normativi che la Variante tocca

QUADRO SINOTTICO DELLE AZIONI DI MASTERPLAN CHE HANNO VALENZA SULLA NORMATIVA DEL PARCO				
Azioni del piano di Valorizzazione dell'Isola Palmaria che sono oggetto di Variante del Piano del Parco di Porto Venere -Isola Palmaria	**Localizzazione geografica degli interventi -**	**Normativa del Piano del Parco di Porto Venere**		**Normativa Variante del Piano del Parco di Porto Venere**
A1 Messa in sicurezza degli approdi esistenti al Terrizzo, a Punta Secca e al Pozzale e relativa sistemazione al fine di creare uno spazio confortevole e parzialmente ombreggiato			ASS. 5 - Aree a strutture di servizio	ASS. 5 - Aree a strutture di servizio
A2 Realizzazione di centro di educazione al mare e alla vela da collocarsi al Terrizzo. Tale azione non preclude a residenti e turisti l'utilizzo della spiaggia e non prevede la realizzazione di nuove costruzioni.			ARQ.4 - Aree di Riqualificazione Prioritaria	ASS. 5 Aree a strutture di servizio – ARQ.4 Aree di Riqualificazione Prioritaria

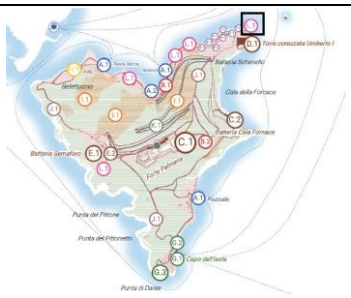
Comune di Portovenere, Prot. n. 0006907 del 02 05 2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

C1. Rifunzionalizzazione del Forte Palmaria in chiave sia museale e ricettiva			ASS. 10 – Aree a strutture di servizio ARQ. 5 – Aree di Riqualificazione Prioritaria	ASS. 10 – Aree a strutture di servizio ARQ. 5 – Aree di Riqualificazione Prioritaria
C.2 Rifunzionalizzazione della Batteria di Cala Fornace in chiave museale			RNO4 – Riserve Naturali Orientate	ASS 22 - Aree a strutture di servizio
D.1 Rifunzionalizzazione della Torre Corazzata Umberto I. - sistemazione e rifunzionalizzazione come sede museale e sede di centro studi di ricerca internazionale			ASS 8 - Aree a strutture di servizio	ASS. 8 - Aree a strutture di servizio
E.1 Rifunzionalizzazione della Batteria Semaforo - Risistemazione della struttura complessiva che prevede la valorizzazione dell'attività ricettiva			ASS.7 - Aree a strutture di servizio	ASS.7 - Aree a strutture di servizio
E.2 Rifunzionalizzazione della Batteria Semaforo Inserimento di un punto ristoro all'interno della Batteria			ASS.12 - Aree a strutture di servizio	ASS.12 - Aree a strutture di servizio

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006907 del 02 05 2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

F1 Ristrutturazione e rifunzionalizzazione di 8 corpi edilizi al Terrizzo			RP – riserve parziali di interesse Paesaggistico	 ARQ.13 –
G.1 Realizzazione di un nuovo molo per l'attracco delle imbarcazioni per il trasporto pubblico da cui diparte una rete di percorsi pedonali che garantisce la fruizione pubblica dell'ambito			ASV. 4 – ARQ6	ASV.4
G.2 Recupero e ristrutturazione dei volumi esistenti al Capo sud dell'isola con funzione ricettiva al fine di promuovere una risistemazione generale dell'area.			ASV. 4 – ARQ6	ASV.4
G.3 Realizzazione di un polo di attrazione turistica multifunzionale al Capo sud dell'isola che consenta di sfruttare la particolare configurazione della "cavea naturale" che si addice ad un uso per manifestazioni culturali all'aperto.			RNO.3 – ARQ. 6	ASV 4
H.1 In ragione della rilevante esposizione visiva dal borgo di Portovenere, si prevede l' allestimento di spazi da destinare a servizi di supporto alla balneazione, pubblici esercizi e servizi igienico-sanitari.			ASV.2- ARQ.2	ASV.7 – ARQ.11

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006907 del 02 05 2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

L.1 Sistemazione degli immobili della Marina Militare. Le destinazioni d'uso previste sono residenziale, turistico-ricettiva e sportiva, con il mantenimento dell'attuale destinazione d'uso dei due stabilimenti balneari ad uso della Marina Militare			RP – riserve parziali di interesse paesaggistico	RP – e ARQ 11

L'immagine sotto rappresenta le destinazioni d'uso del suolo del Parco Naturale di Porto Venere vigente, e a seguire le destinazioni d'uso del suolo della Variante al Parco.

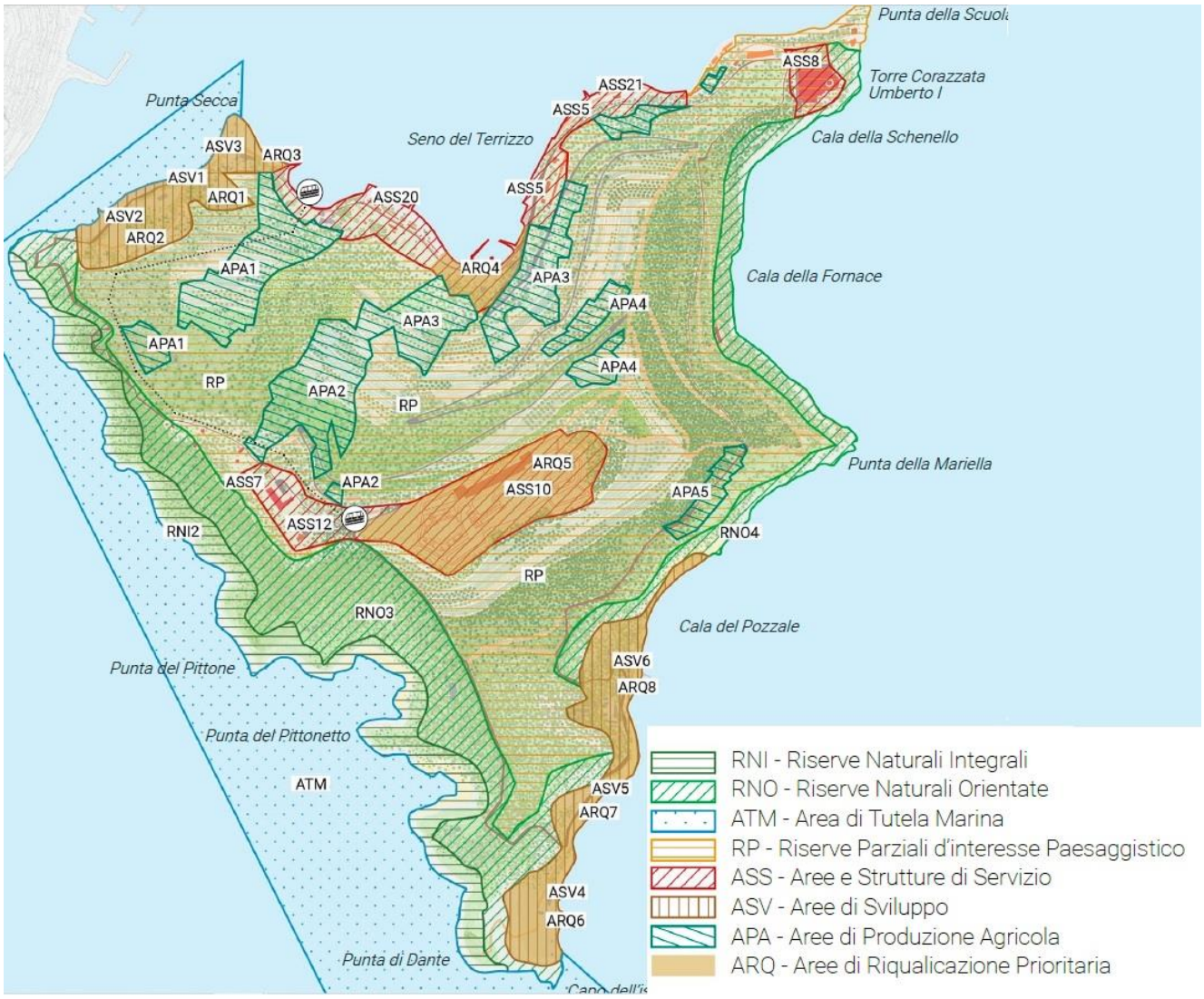


FIGURA 2-3- *DESTINAZIONE D'USO DEL SUOLO – PIANO DEL PARCO DI PORTO VENERE – VIGENTE*

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

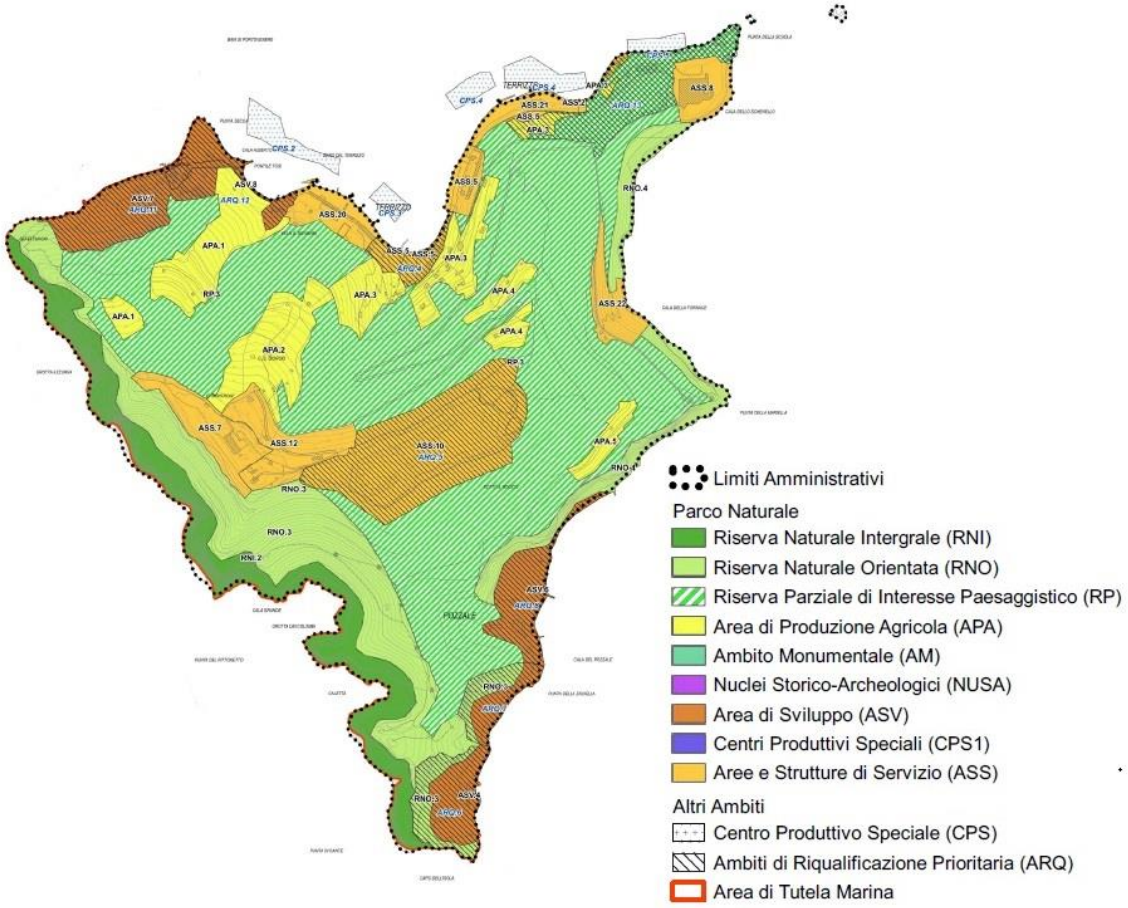


FIGURA 2-4- *DESTINAZIONE D'USO DEL SUOLO – VARIANTE AL PIANO DEL PARCO DI PORTO VENERE*

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

3 QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO E VERIFICA DI COERENZA

3.1 OBIETTIVI SANCITI A LIVELLO INTERNAZIONALE E NAZIONALE NEL QUADRO DELLE POLITICHE DI SVILUPPO SOSTENIBILE

3.1.1 Piano di gestione del Sito Unesco

Il sito dichiarato **Patrimonio Mondiale nel 1997** si trova nel sud-est della Regione Liguria, estendendosi per 4689 ha. Il sito interessa i Comuni di Levanto, Monterosso al Mare, Pignone, Vernazza, Riomaggiore, La Spezia e Porto Venere, incluse le tre isole del suo arcipelago Palmaria, Tino e Tinetto.

Sviluppato per 15 km lungo la costa ligure orientale, tra Levanto e La Spezia, il paesaggio frastagliato della costa nel corso dei secoli è stato plasmato con terrazzamenti in pietra per la coltivazione di viti e ulivi. Sono questi gli elementi peculiari che riflettono un approccio comunitario all'agricoltura e una collaborazione e cooperazione delle comunità senza le quali probabilmente tali coltivazioni non sarebbero state possibili.

Gran parte del sito Unesco è stato quasi inaccessibile, se non per mare, fino alla costruzione della linea ferroviaria Genova-La Spezia. Il paesaggio costiero di grande impatto visuale è oggigiorno rimasto in parte incontaminato caratterizzandosi come testimonianza eccezionale per il modo in cui le comunità tradizionali hanno interagito con il loro ambiente difficile e isolato dando luogo ad uno stile di vita sostenibile.

Oltre alle strategie di azione generiche e valide per ogni ambito territoriale all'interno del sito Unesco, il Piano di Gestione individua trentuno progetti, di cui alcuni già definiti, alcuni in atto e alcuni in previsione. Per ogni progetto viene definito un budget e una linea di finanziamento. I progetti, al fine di rispondere agli obiettivi, sono raggruppati per categoria ed ognuno di essi ha un punteggio di priorità assegnato dal Piano di Gestione.

Tra i progetti che rientrano nella macro categoria del Turismo, vi è il **Programma di Valorizzazione dell'Isola Palmaria (progetto n°25).**

Al fine di raggiungere gli obiettivi previsti per il settore turistico e quindi di far fronte alle priorità di intervento, si osserva come attualmente il sistema gestionale ed organizzativo è estremamente frammentato. Diventa, perciò, indispensabile **riunire le esigenze di aggregazione di residenti e stakeholders intorno ad un progetto strategico comune.**

Nello specifico al Programma di Valorizzazione dell'Isola Palmaria è assegnata una priorità alta ed un elevato livello di criticità del sistema complessivo. Tale programma prevede l'attivazione di un progetto di valorizzazione sostenibile che parte dal recupero dei beni immobili all'interno di un più ampio processo di partecipazione che vede coinvolti gli attori del territorio

In coerenza ed in applicazione del Piano di Gestione Unesco sin dal protocollo di Intesa del 14 Marzo 2016, a cui hanno partecipato: I.R.E. Liguria, Regione Liguria, Ministero della Difesa Marina Militare, F.I.L.S.E., Ministero per i beni e le attività culturali, Comune di Porto Venere, la Variante al Piano del Parco persegue la riqualificazione degli immobili oggetto del programma di valorizzazione, così come il recupero e la manutenzione del patrimonio paesaggistico esistente.

Il Piano propone un modello di sviluppo dinamico sostenibile dell'isola, eventualmente replicabile in contesti similari delle isole minori.

La Variante al Piano Parco risulta, pertanto, congruente con gli obiettivi del programma di valorizzazione del Piano di Gestione Unesco.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

3.1.2 Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e strategia nazionale dello sviluppo sostenibile SNSVS

Agenda 2030

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

Gli SGDs si incardinano sulle c.d. cinque P:

- **P**ersone: eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza;
- **P**rosperità: garantire vite prospere e piene in armonia con la natura;
- **P**ace: promuovere società pacifiche, giuste e inclusive;
- **P**artnership: implementare l'agenda attraverso solide partnership;
- **P**ianeta: proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future.

Questi i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile:

1. sconfiggere la povertà: porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo;
2. sconfiggere la fame: porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione, promuovere un'agricoltura sostenibile;
3. salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
4. istruzione di qualità: fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti;
5. parità di genere: raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze;
6. acqua pulita e igiene: garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie;
7. energia pulita e accessibile: assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni;
8. lavoro dignitoso e crescita economica: incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
9. imprese, innovazione e infrastrutture: costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile;
10. ridurre le disuguaglianze: ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni;
11. città e comunità sostenibili: rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
12. consumo e produzione responsabili: garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
13. lotta contro il cambiamento climatico: promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;
14. vita sott'acqua; conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile;
15. vita sulla terra: proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica;
16. pace, giustizia e istituzioni forti: promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli;
17. partnership per gli obiettivi; rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile-SNSvS - Agenda 2030

La Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile-SNSvS è stata approvata dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) il 22 dicembre 2017. Essa definisce le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030. L'SNSvS è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle "5P" dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030, ciascuna delle quali contiene Scelte Strategiche e Obiettivi Strategici per l'Italia, correlati agli SDGs dell'Agenda 2030. Rispetto al "Pianeta" le Scelte Strategiche e gli obiettivi strategici proposti dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile sono:

I. Arrestare la perdita di biodiversità

I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici
I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive
I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione
I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura
I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità

II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali

II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero
II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione
II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali
II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione
II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua
II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera
II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado

III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori
III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti
III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni
III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali
III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale.

La Variante al Piano Parco risulta congruente con gli obiettivi di Agenda 2030 e della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile.

3.1.3 Politiche comunitarie relative all'efficienza energetica e alla mobilità sostenibile

Gli obiettivi generali del Piano di valorizzazione dell'isola Palmaria risultano coerenti anche con le recenti politiche europee relative all'efficienza energetica e alla promozione di forme di mobilità a basse emissioni. In considerazione del territorio insulare di Palmaria e delle sue peculiarità intrinseche, l'isola si configura come luogo ideale dove sperimentare l'applicazione di un modello di sviluppo sostenibile.

Nello specifico, in riferimento all'obiettivo generale del Piano n.9 *Autonomia energetica dell'isola e utilizzo di energie bioclimatiche negli interventi di trasformazione del patrimonio edilizio* è auspicabile che in fase attuativa e realizzativa venga adottato un approccio integrato di risparmio dell'approvvigionamento energetico, come indicato nella Direttiva 2009/29/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra e nella Direttiva 2012/27/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE.

In particolare, in quest'ultima Direttiva, al fine di cogliere tutte le potenzialità di risparmio energetico esistenti, viene data evidenza della necessità di aumentare il tasso delle ristrutturazioni di immobili, in quanto *"il parco immobiliare esistente rappresenta il settore individuale con le maggiori potenzialità di risparmio energetico. Inoltre, gli edifici sono fondamentali per conseguire l'obiettivo dell'Unione di ridurre dell'80-95% le emissioni di gas serra entro il 2050 rispetto al 1990. Gli edifici di proprietà degli enti pubblici rappresentano una quota considerevole del parco immobiliare e godono*

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

di notevole visibilità nella vita pubblica". Coerentemente con quanto sopra descritto, l'obiettivo n.5 del Piano *Consumo zero di suolo e recupero del costruito esistente* prevede, appunto, il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio storico-culturale dell'isola senza prevedere la realizzazione di nuova volumetria. In fase attuativa di Piano e di ristrutturazione dell'edificato esistente è auspicabile una forma di progettazione ecocompatibile, così come l'utilizzo di tecniche e tecnologie che consentano la riduzione dei consumi energetici e la produzione di energia da fonti rinnovabili, unitamente all'utilizzo di soluzioni progettuali tra le più innovative che consentano di minimizzare la quota aggiuntiva di emissioni climalteranti e di gas a effetto serra. Tali indicazioni sono altresì coerenti con gli obiettivi della Comunicazione 860 del 30 novembre 2016 - Energia pulita per tutti gli Europei della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea per gli investimenti, che si pone tra le principali sfide il conseguimento della leadership mondiale nel campo delle energie rinnovabili, mettendo l'efficienza energetica al primo posto e garantendo un equo trattamento ai consumatori.

Anche il tema della mobilità a basse emissioni è una componente essenziale della transizione verso l'economia circolare a basse emissioni di carbonio; in particolare, nello scenario europeo, i trasporti rappresentano quasi un quarto delle emissioni di gas a effetto serra nonchè la prima causa di inquinamento atmosferico nei centri urbani. Al fine di superare queste sfide l'Europa deve impegnarsi in una transizione irreversibile verso una mobilità a basse emissioni di carbonio e di inquinanti atmosferici. Nelle Comunicazioni 501-2016 Strategia europea per una mobilità a basse emissioni e 283-2017 Agenda per una transizione socialmente equa verso una mobilità pulita, competitiva e interconnessa per tutti della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea per gli investimenti, l'obiettivo è molto chiaro: entro il 2050 le emissioni di gas a effetto serra provenienti dai trasporti dovranno essere inferiori di almeno il 60% rispetto al 1990 e tendere sempre più allo zero.

In risposta alle principali sfide contenute nelle sopracitate Comunicazioni europee, ovvero:

- Conseguire la sostenibilità a fronte di una domanda in continuo aumento
- Cambiare il comportamento dei consumatori e i modelli della domanda
- Promuovere la mobilità sostenibile migliorando le norme sulle emissioni

il Piano di valorizzazione dell'isola Palmaria si pone, tra gli altri, come obiettivo, *l'implementazione di forme di trasporto ecosostenibile per favorire uno sviluppo in termini turistici* (obiettivo n.7). Attraverso azioni puntuali e senza prevedere la realizzazione di nuove strade, il Piano prevede la promozione dell'intermodalità e della multimodalità, incentivando l'utilizzo di mezzi di trasporto meno inquinanti rispetto a quelli tradizionali, come la navigazione marittima a corto raggio (necessaria per raggiungere l'isola) e la mobilità elettrica (minibus/navette) che dalla costa conduce alla sommità dell'isola. È auspicabile che il miglioramento dell'efficienza del sistema di trasporto e connessione interno all'isola e la transizione verso le energie alternative a basse emissioni vengano integrati da politiche locali e sovralocali che sostengano l'efficienza e l'innovazione nel campo della mobilità e la domanda di questo tipo di prodotto.

In fase di attuazione del Piano ed in coerenza con le principali politiche comunitarie, l'isola Palmaria potrà rappresentare una realtà concreta che sperimenta un sistema di mobilità pulito, competitivo e interconnesso per la socialità, contribuendo concretamente agli obiettivi europei di transizione irreversibile verso una mobilità a basse emissioni di inquinanti atmosferici.

La Variante al Piano Parco risulta congruente con gli obiettivi delle politiche dell'efficienza energetica e della mobilità sostenibile.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

3.2 PIANI TERRITORIALI E SETTORIALI SOVRAORDINATI ED OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE DA CONSIDERARE

3.2.1 Patto dei Sindaci - Patto delle Isole

Il Patto dei Sindaci è un'iniziativa lanciata nel 2008 in Europa con l'ambizione di riunire i governi locali impegnati su base volontaria a raggiungere ed implementare gli obiettivi comunitari su clima ed energia. L'iniziativa riunisce ad oggi oltre 7.000 enti locali e regionali in 57 Paesi, attingendo ai punti di forza di un movimento mondiale multi-stakeholder e al supporto tecnico e metodologico offerto da uffici dedicati. Dal 2017 il Patto dei Sindaci diventa Globale traendo profitto dall'esperienza maturata in Europa. I Firmatari del Patto s'impegnano a sostenere l'attuazione dell'obiettivo comunitario di riduzione del 40% dei gas a effetto serra entro il 2030, e l'adozione di un approccio comune per affrontare la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, presentando un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) che indichi le azioni chiave che intendono intraprendere. Nello specifico, il piano conterrà un Inventario di Base delle Emissioni per monitorare le azioni di mitigazione e la Valutazione di Vulnerabilità e Rischi Climatici, unitamente alla strategia di adattamento.

Con la Dichiarazione del Parlamento Europeo del 19 gennaio 2012, viene istituito il Patto delle Isole, in quanto iniziativa ufficiale europea che mira a superare l'obiettivo della strategia Europa 2020, riducendo le emissioni di CO2 almeno del 20% nei rispettivi territori. Questa iniziativa viene promossa in considerazione sia del fatto che le isole dipendono dall'importazione di combustibili sia del fatto che le isole sono territori vulnerabili al cambiamento climatico data la fragilità dei loro ecosistemi e dell'elevato livello di biodiversità.

Il Patto delle Isole, rappresenta - per le isole europee - il quadro d'insieme del Patto dei Sindaci: i due strumenti attraverso cui le istituzioni europee hanno promosso negli ultimi anni la crescita dell'uso di energia sostenibile. Così come il Patto dei sindaci, il Patto delle Isole, permette alle amministrazioni di accedere a finanziamenti e a prestiti agevolati per la realizzazione di iniziative che, attraverso la produzione di energia sostenibile, riducano le emissioni di CO2 in atmosfera.

Questo audace impegno politico segna l'inizio di un processo continuativo di lungo termine che vede le città impegnate a riferire ogni anno sui progressi dei loro piani. Il Comune di Porto Venere ha sottoscritto il Patto dei Sindaci il 28 ottobre 2009 e stilato successivamente il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, approvato il 28 febbraio 2011.

All'interno del PAES, il Comune di Porto Venere individua come obiettivo da raggiungere entro il 2020 una riduzione delle emissioni di CO_2 pari al 20% rispetto alla situazione ambientale, sociale ed economica all'epoca della redazione del piano. Per il decennio successivo, o più in generale in fase di redazione del prossimo Piano di Azione con un nuovo orizzonte temporale, l'attuazione del Piano di valorizzazione di Palmaria contribuirà al raggiungimento dei nuovi obiettivi, in virtù del fatto che i livelli di emissioni sull'isola sia in fase di cantiere che di esercizio saranno quantificabili e monitorabili, e del fatto che il Piano prevede una naturale evoluzione dei sistemi che consumano energia e, al tempo stesso, promuove l'utilizzo di tecnologie innovative e all'avanguardia per infrastrutture, trasporti ed edilizia.

3.2.2 Politiche nazionali sui territori insulari minori

In linea con le principali iniziative e strategie comunitarie, lo Stato Italiano, con Il Decreto Ministeriale 14 febbraio 2017 ha definito obiettivi e modalità di incentivazione per le energie rinnovabili nelle isole minori italiane, ed in particolare nelle isole non interconnesse alla rete elettrica del continente e con una superficie superiore a 1 kmq, localizzate a più di 1 km dal continente e con una popolazione residente di almeno 50 persone.

Nonostante l'isola Palmaria non rientri in tale provvedimento, si ritiene utile in questa sede dare evidenza che il Decreto avvia un percorso che mira a trasformare le piccole isole in laboratori a cielo aperto, così come il Piano di valorizzazione dell'isola Palmaria, nel cui ambito sperimentare soluzioni innovative ed economicamente sostenibili su reti, impianti di produzione e utenze, con l'obiettivo di individuare le condizioni per rendere le fonti rinnovabili l'asse principale del sistema energetico delle isole, e di ottenere indicazioni utili anche per il futuro sistema nazionale.

Il Piano di valorizzazione dell'isola Palmaria condivide gli obiettivi di sostenibilità anche del recente Disegno di Legge Quadro per lo sviluppo delle isole minori marine, lagunari e lacustri - AC 1285, di cui si da evidenza nella tabella sottostante:

Principali obiettivi strategici del disegno di legge quadro per lo sviluppo delle isole minori

- Valorizzare i beni culturali, demaniali e ambientali, la cui proprietà/gestione può essere trasferita dalle regioni agli enti locali, con i quali sono sottoscritti appositi accordi di valorizzazione.
- Promuovere e riqualificare l'offerta turistica, la fruizione e il recupero dei beni culturali e il miglioramento dei servizi pubblici locali.
- Salvaguardare la flora e la fauna locali.
- Prevedere una nuova destinazione delle strutture dismesse o non utilizzate, anche di edilizia carceraria.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

- Favorire il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente limitando la costruzione di nuove strutture e gli ampliamenti nel rispetto degli strumenti di pianificazione territoriale.
- Migliorare ed implementare i servizi di trasporto, di rifornimento di combustibili e di beni di prima necessità, nonché i servizi di linee aeree e di navigazione, al fine di garantire la continuità territoriale e di favorire il turismo.
- Ridurre la produzione e favorire la gestione dei rifiuti attraverso forme di smaltimento, recupero e riciclo autonomo all'interno della stessa isola.
- Favorire la mobilità sostenibile, anche tramite l'incentivazione all'uso di veicoli a basso o nullo impatto ambientale e la diffusione di punti di distribuzione di energia, nonché tramite interventi per la ciclabilità (estensione delle piste ciclabili e bike sharing).
- Promuovere e incentivare le attività tipiche di ciascuna isola e la competitività delle micro, piccole e medie imprese, favorendo i settori dell'artigianato, dei prodotti agricoli, della pesca e dell'acquacoltura, anche attraverso la riduzione degli oneri finanziari e del costo dei trasporti delle merci, nonché mediante la semplificazione delle
- procedure burocratiche, e ponendo le basi per nuove progettualità e regole comuni per un miglior coinvolgimento dei pescatori e delle loro rappresentanze nella salvaguardia e valorizzazione delle risorse marine.
- Promuovere interventi per l'efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico e privato.
- Realizzare reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) volte ad incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili.
- Incrementare la produzione di fonti energetiche rinnovabili, anche in attuazione del Patto dei sindaci promosso dalla Commissione europea.
- Favorire la promozione in Italia e all'estero del «marchio delle isole minori d'Italia», già istituito dall'ANCIM, al fine della tutela e della valorizzazione dei prodotti agroalimentari tipici di ciascuna isola.

Obiettivi di sostenibilità del piano

- Costruzione di un progetto identitario che consenta di rafforzare il senso di comunità e, nello specifico, i rapporti con il mare e la marineria.
- Creazione di un modello di sviluppo sostenibile che rappresenti un esempio a livello europeo di convivenza tra eco-sostenibilità e valorizzazione turistico-territoriale.
- Mantenimento e potenziamento dei valori del Sito, sia quale Sito UNESCO, sia quale Sito di Interesse Comunitario Rete Natura 2000.
- Coinvolgimento e partecipazione di tutti i soggetti interessati pubblici e privati attraverso una comunicazione chiara e programmata.
- Consumo zero di suolo e recupero del costruito esistente
- Adeguamento dell'assetto infrastrutturale esistente e massima riduzione dei rifiuti.
- Implementazione di forme di trasporto ecosostenibile per favorire uno sviluppo in termini turistici.
- Recupero delle attività agricole nelle aree a ciò storicamente destinate.
- Autonomia energetica dell'isola e utilizzo di energie bioclimatiche negli interventi di trasformazione del patrimonio edilizio.
- Messa in rete delle eccellenze locali e limitrofe per garantire una migliore fruibilità e un processo di crescita omogeneo del comparto territoriale.

3.2.3 Piano territoriale di coordinamento paesistico (PTCP)

Il PTCP regionale (D.C.R. 6 – 26.02.1990) è rivolto in particolare agli enti competenti in materia di programmazione, pianificazione e gestione del territorio e del paesaggio e "*rappresenta il quadro delle compatibilità paesistico-ambientali nel cui ambito gli atti di pianificazione territoriale introducono le prescrizioni di loro competenza"* (art. 1 NTA PTCP).

Il PTCP dà gli indirizzi al fine di individuare "*le compatibilità paesistico-ambientali, in funzione del perseguimento degli obiettivi fondamentali della tutela e del rafforzamento dell'identità del paesaggio, della fruizione dei suoi valori e della stabilità ecologica"* (art. 1 NTA PTCP).

Gli obiettivi di sostenibilità, protezione e miglioramento ambientale che il PTCP persegue sono i seguenti:

a) La qualità del paesaggio in quanto ambiente percepito. Nel patrimonio di immagini che fissano le visioni più suggestive del nostro paese la Liguria ha un ruolo di primo piano. La regione si è fatta apprezzare nel mondo intero non solo attraverso lavoro, economia, ecc., ma a buon diritto attraverso il suo paesaggio, la cui qualità è stata tuttavia

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

ampiamente minacciata negli ultimi 30 anni in conseguenza della massiccia edificazione e delle trasformazioni economico-sociali (abbandono dell'agricoltura, ecc.). La qualità del paesaggio e dell'ambiente va intesa come un patrimonio di cui occorre arrestare il dissipamento e che può essere integrato con nuove ricchezze.

b) L'accesso al territorio e la fruizione delle sue risorse per scopi non strettamente produttivi, ma ricreativi e culturali. Legare la qualità alla sua possibile fruizione è indispensabile in una regione in cui l'accesso al mare è per grandi estensioni privatizzato e comunque malamente attrezzato, in cui i luoghi di maggiore suggestione e spettacolarità sono spesso scarsamente godibili, sia sulla costa che in montagna.

c) La conservazione nel tempo di quelle testimonianze del passato che rendono possibile riconoscere ed interpretare l'evoluzione storica del territorio. Si ritiene necessario estendere la nozione di protezione e conservazione dai monumenti e dalle bellezze naturali al reticolo diffuso e puntualmente segnato attraverso cui tracce antiche, forti nei casi più appariscenti, deboli là dove segnalano sparizioni, consentono di avvertire e testimoniare le vicende storiche. Non sarebbe interpretabile e quindi godibile il paesaggio senza una forte attenzione al passato, senza restituire forza ed immagine alle orditure antiche. Sull'eredità della storia si ricostituiscono i valori più profondi delle immagini attuali.

d) La preservazione di quelle situazioni nelle quali si manifestano fenomeni naturali di particolare interesse scientifico o didattico. Per favorire il processo di conoscenza dell'ambiente, la tutela degli aspetti naturali di maggior significato è una condizione di base. Con ciò si possono contrastare le negligenze del passato ed impedire nuove manipolazioni dei fenomeni a più alto contenuto scientifico e didattico. L'eredità della terra nella sua condizione meno alterata non è da considerare solo risorsa scientifica, didattica o turistica ma patrimonio della nostra civiltà.

e) La ricerca di condizioni di crescente stabilità degli ecosistemi, a compensazione dei fattori di fragilità determinati dall'urbanizzazione e dallo sfruttamento produttivo delle risorse. Le trasformazioni del territorio sono in fase regressiva in ambiti sempre più grandi. L'agricoltura abbandona i campi, le foreste e i boschi sono sempre meno coltivati, le costruzioni nell'industria e nei porti si offrono per nuove utilizzazioni. Peraltro non si può affermare che il processo regressivo rimarrà costante, quindi le previsioni verso il futuro non sono agevoli. Cionondimeno gli spazi che si presentano per la ricerca di un nuovo equilibrio dell'ecosistema vanno crescendo quanto più ci si allontana dal periodo di massimo presidio umano del territorio agricolo (fine ottocento) e dal massimo sfruttamento turistico ed industriale del territorio urbano. La ricerca di nuovi equilibri conseguibili attraverso processi naturali, minimizzando l'impiego di risorse e nella certezza di non potere più contare sull'impiego umano come nel passato, è una prospettiva senza alternative. Si aprono spazi sempre più grandi per conseguire nuovi equilibri tra uomo e ambiente attraverso una piena collaborazione con la natura, una riconversione delle trasformazioni già avvenute.

L'oculata amministrazione di alcune fondamentali risorse non riproducibili. È un dovere dell'amministrazione gestire con oculatezza risorse limitate come gli acquiferi, gli arenili, i giacimenti di minerali utili, le piane fertili, ecc. Se ne è raggiunta piena consapevolezza solo in tempi recenti. È un dovere rispetto a tante motivazioni diverse. Lo è anche per le ragioni che sottostanno ad un piano paesistico poiché l'uso indiscriminato di queste risorse è in grado di indurre modificazioni di grandissima portata ed irreversibili sull'ambiente e sulla configurazione del paesaggio.

Il PTCP è rivolto (in particolare) agli enti competenti in materia di programmazione, pianificazione e gestione del territorio e del paesaggio e "*rappresenta il quadro delle compatibilità paesistico-ambientali nel cui ambito gli atti di pianificazione territoriale introducono le prescrizioni di loro competenza"* (art. 1 NTA PTCP).

Il PTCP dà gli indirizzi al fine di individuare "*le compatibilità paesistico-ambientali, in funzione del perseguimento degli obiettivi fondamentali della tutela e del rafforzamento dell'identità del paesaggio, della fruizione dei suoi valori e della stabilità ecologica"* (art. 1 NTA PTCP).

In questi termini la Variante al Piano Parco garantisce la conformità con il PTCP in quanto:

- gli interventi si configurano come strumenti complementari e sinergici e non in conflitto alle previsioni del PTCP;
- Si adegua, per gli aspetti di natura paesaggistica, agli indirizzi, alle direttive e alle prescrizioni del PTCP, oltre che agli obiettivi di qualità paesaggistica e alle normative d'uso relative agli ambiti interessati, in funzione delle caratteristiche del territorio di pertinenza, qualora risultino utili ad assicurare l'ottimale salvaguardia dei valori paesaggistici individuati dal PTCP stesso.

L'Isola Palmaria è parte integrante del Comune di Porto Venere (ambito 94) per il quale il PTCP identifica politiche per il mantenimento dell'assetto insediativo e geomorfologico di cui viene riconosciuta l'eccezionale valenza e per il consolidamento dell'assetto vegetazionale che necessita di miglioramento del livello qualitativo delle formazioni.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

I contenuti e gli aspetti di attenzione del PTCP assunti e approfonditi dal Piano, per quanto di sua competenza, sono sintetizzabili nei seguenti punti:

1. Assetto insediativo: "MANTENIMENTO - *l'indirizzo normativo è volto a tutelare gli attuali rapporti di equilibrio esistenti tra aree insediate e aree non insediate. I valori marginali di incremento previsto dalla normativa sono da intendersi riferiti agli attuali insediamenti esistenti nella parte dell'ambito prossimo alla città di La Spezia. Sulle restanti parti dell'ambito, isole comprese, le potenzialità insediative sono da ritenersi esaurite"* (Ambito 94 - Schede ambiti territoriali – D.C.R. n.6 | 26 Febbraio 1990).

In coerenza ed in applicazione del PTCP, la variante del Piano Parco ha dettagliato e specificato:

La conservazione attiva dei paesaggi costieri e dell'entroterra in quanto condizione essenziale per il mantenimento degli habitat, attraverso azioni di recupero ambientale ed architettonico di aree degradate, ed attraverso la riqualifica a fini turistici e produttivi, senza prevedere la realizzazione di nuovi insediamenti.

Il recupero e la valorizzazione attraverso azioni specifiche del sistema di beni archeologici e storicoarchitettonici presenti sull'Isola Palmaria, con particolare riferimento alla rifunzionalizzazione delle fortificazioni militari in chiave museale e ricettiva, e di alcuni corpi edilizi da destinare a struttura ricettiva alberghiera;

Il controllo progettuale del sistema di accessibilità e fruizione, promuovendo la valorizzazione ed attrezzatura della rete sentieristica e dei punti panoramici esistenti.

2. Assetto vegetazionale: "CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ - Boschi nel complesso poco estesi, la cui superficie può essere incrementata rispettando le tendenze evolutive in atto su aree prative e arbustate.

Migliorabile il livello qualitativo, a volte con interventi innovativi sulla composizione delle essenze" (Ambito 94 - Schede ambiti territoriali – D.C.R. n.6 | 26 Febbraio 1990).

In coerenza ed in applicazione del PTCP, il Piano prevede, ove necessario, opere di manutenzione delle aree boscate e di ripristino di individui o popolazioni appartenenti a specie autoctone che risultano ammalorati o compromessi, al fine di migliorarne lo stato di conservazione.

La variante del Piano Parco risulta congruente con il livello di pianificazione sovraordinata regionale, condividendone e confermandone l'approccio ed i risultati.

3.2.4 Piano territoriale di coordinamento della costa (PCC)

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Costa, approvato con il D.C.R. n° 64 del 29712/2000, è lo strumento che "disciplina, promuove e coordina gli interventi sulla costa secondo i principi dello sviluppo sostenibile, della pianificazione integrata della zona costiera e del controllo della qualità degli interventi (art.1)".

Gli obiettivi specifici di sostenibilità, protezione e miglioramento ambientale che il PCC persegue sono i seguenti:

a) La tutela e la valorizzazione dei tratti di costa emersa e sommersa aventi valore paesaggistico, naturalistico ed ambientale.

b) La riorganizzazione e la riqualificazione dei tratti costieri urbanizzati.

c) La difesa del litorale dall'erosione marina ed il ripascimento degli arenili.

d) Lo sviluppo della fruizione pubblica e dell'utilizzo turistico e ricreativo della zona costiera anche in vista della formazione del Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo.

e) L'adeguamento e lo sviluppo del sistema della portualità turistica.

f) Il riuso, in forma integrata e coordinata, dei tratti di ferrovia dismessi o da dismettere lungo la costa.

g) Il miglioramento delle condizioni della viabilità costiera.

La Variante al Piano Parco non entra in contrasto con gli obiettivi e le azioni del Piano Territoriale di coordinamento della Costa.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

3.2.5 Piano di tutela delle acque (PTA) 2016-2021

Il PTA della Regione Liguria è stato approvato con delibera Consiliare n. 32 del 24 Novembre 2009 e successivamente aggiornato con deliberazione del Consiglio regionale n.11 del 29 marzo 2016. Esso rappresenta lo strumento di pianificazione di livello regionale, indirizzato alla tutela delle acque e alla gestione sostenibile della risorsa idrica, in linea con quanto previsto dal quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (DQA), come definito nella direttiva 2000/60/CE.

Il PTA si pone come finalità il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale e la definizione delle misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa.

In merito all'inquadramento del Piano oggetto del Rapporto Ambientale rispetto al PTA vigente, si pongono in evidenza i seguenti elementi:

- Il territorio interessato dal Piano (intera superficie dell'Isola Palmaria) si pone a cavallo fra due corpi idrici superficiali così classificati: "Golfo di La Spezia" e "Porto Venere". In base agli ultimi dati disponibili (2014 – 2016), il corpo idrico "Golfo di La Spezia presenta stato ecologico "buono" e stato chimico "buono"; il corpo idrico "Porto Venere" presenta stato ecologico "buono" e stato chimico "non buono".

- Per quanto attiene alle acque sotterranee, l'isola Palmaria ricade interamente all'interno del corpo idrico carsico "Pignone – Porto Venere" il cui stato chimico è classificato come "indeterminato".

I corpi idrici significativi superficiali e sotterranei devono raggiungere l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato "buono", come definito dall'articolo 77 del d.lgs.152/06 e dall'Allegato 1 del d.lgs. n. 152/2006, Parte terza.

La Variante al Piano Parco non entra in contrasto con gli obiettivi del Piano di Tutela delle acque.

3.2.6 Piano di tutela ambiente marino costiero ligure (PTAMC)

Nel contesto del PTAMC, l'Isola Palmaria ricade all'interno dell'Ambito 18. A tal proposito occorre considerare che i livelli informativi relativi a questo Ambito sono stati adottati con DGR n.216 del 17/03/2020 e che sono attualmente in fase di consultazione pubblica.

Restano comunque ancora in vigore:

- le misure di salvaguardia per la difesa delle spiagge, approvate con delibera del Consiglio n. 29 del 17 novembre 2009;
- le misure di salvaguardia per gli habitat di cui all'allegato I della direttiva 92743/CEE, approvate con delibera n.1507 del 2009, limitatamente agli habitat della vegetazione psammofila pioniera e dunale (habitat "1210 Vegetazione annuale delle linee di deposito marine" e "2110 Dune mobili embrionali" delle spiagge, scogliere, foci fluviali e praterie di posidonia), all'habitat "1130 Estuari", all'habitat "1170 Scogliere" e all'habitat "1120 Praterie di Posidonia".

Gli obiettivi specifici di sostenibilità, protezione e miglioramento ambientale che il PTAMC persegue sono i seguenti:

1. Ripristinare e mantenere le caratteristiche dinamiche naturali delle spiagge e delle falesie;
2. Ridurre il rischio da erosione e da frana di falesie anche ai fini della pubblica incolumità;
3. Salvaguardare i tratti di costa ad elevato valore naturalistico rispetto alla loro trasformazione e occupazione da strutture marittime;
4. Tutelare l'habitat marino prioritario "prateria di Posidonia oceanica" ed altri habitat marini di pregio dalle attività antropiche ad alto impatto;
5. Tutelare e ripristinare gli habitat tipici della vegetazione pioniera delle spiagge e degli ambienti dunali;
6. Ripristinare gli habitat tipici delle foci fluviali.

La Variante al Piano Parco non entra in contrasto con gli obiettivi e le azioni del Piano di Tutela Ambiente Marino Costiero Ligure.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

3.2.7 Piano di gestione rischio alluvioni (PGRA) per l'appennino settentrionale 2015-2021, piano di assetto idrogeologico e piano di bacino (PDB)

Il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) è previsto dalla direttiva comunitaria 2007/60/CE (cd. '*Direttiva Alluvioni*') e mira a costruire un quadro omogeneo a livello distrettuale per la valutazione e la gestione dei rischi da fenomeni alluvionali, al fine di ridurre le conseguenze negative nei confronti della salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale e delle attività economiche. L'elaborazione dei PGRA è temporalmente organizzata secondo cicli di attuazione della durata di 6 anni: il primo ciclo di attuazione si è concluso nel 2016 quando sono stati approvati i PGRA relativi al periodo 2015-2021.

Allo stato attuale, sia a livello nazionale che all'interno del distretto dell'Appennino Settentrionale, non sussiste completa uniformità relativamente alla valenza dei PGRA quali strumenti tecnico-normativi di riferimento per l'indirizzo e la regolazione delle trasformazioni del territorio e la gestione del rischio idraulico nei confronti dell'attività edilizia e dell'urbanistica. In particolare vario è il rapporto tra PGRA e Piani per l'Assetto Idrogeologico (PAI) a suo tempo approvati – e in parte ancora vigenti – alla scala dei bacini idrografici della legge 183/1989, oggi abrogata.

Negli ex bacini regionali liguri il PAI si applica sia per la parte relativa alla pericolosità da frana e da dissesti di natura geomorfologica che per la parte di pericolosità idraulica, sia come norme che come perimetrazioni.

Il Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico relativo all'Ambito 20 "Golfo della Spezia" approvato con DCP n.34 del 31.03.2003 è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso relative alle aree suscettibili di dissesto idrogeologico finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio. Gli obiettivi specifici di sostenibilità, protezione e miglioramento ambientale che il PdB possono essere così sintetizzati:

a) assicurare un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di esondazione.

b) perseguire il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche del territorio.

c) programmare gli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni.

Più nello specifico, nell'Ambito 20 Golfo della Spezia, per l'Isola Palmaria, facente parte del Bacino di Porto Venere, vengono pianificate e programmate le scelte con l'obiettivo "*di assicurare un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di esondazione, di perseguire il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche del territorio, nonché la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni* (art. 1 - Piano di Bacino Ambito 20)".

La Variante al Piano Parco non entra in contrasto con gli obiettivi del Piano di gestione rischio alluvioni (PGRA) per l'appennino settentrionale 2015-2021, piano di assetto idrogeologico e piano di bacino (PDB)

3.2.8 Piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche della regione Liguria

Il Piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche della Regione Liguria approvato con Delibera del Consiglio regionale n.14 del 25 marzo 2015 contiene indirizzi e strategie per gestire i rifiuti urbani, i rifiuti speciali e le operazioni di bonifica nell'arco del periodo 2014-2020, indicando le modalità per una evoluzione complessiva del sistema ligure verso ed oltre gli obiettivi previsti a livello comunitario e nazionale. In coerenza alla gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti, i principali obiettivi di sostenibilità ambientale che il Piano intende perseguire al 2020 sono:

a) Prevenzione: -11,6% della produzione rifiuti rispetto al dato 2012.
b) Raccolta differenziata: 65%.
c) Recupero: 50% dei rifiuti urbani dovranno essere avviati a riciclaggio calcolati secondo metodo standard.
d) Potenziare i sistemi di trattamento della frazione umida (prioritariamente digestione anaerobica).
e) Promuovere il trattamento meccanico biologico dell'indifferenziato.

La Variante al Piano Parco non entra in contrasto con gli obiettivi del Piano di Gestione dei rifiuti e delle bonifiche della Regione Liguria

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

3.2.9 Misure per le zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea

La DGR 4 luglio 2017 n. 537 ha approvato le misure di conservazione valide per tutte le ZSC della Regione Biogeografica Mediterranea Ligure, tra cui sono compresi i siti IT1345103 Isole Tino – Tinetto e IT1345104 Isola Palmaria.

La DGR stabilisce dei criteri minimi uniformi di tutela validi per tutti i siti e successivamente fornisce alcune misure di conservazione specifiche per ognuno dei siti ricadenti nella Regione Biogeografica Mediterranea.

Nel seguito si riportano gli obiettivi di sostenibilità del Piano oggetto del Rapporto Ambientale unitamente alle valutazioni di coerenza rispetto ai criteri minimi uniformi di tutela. Per quanto riguarda una valutazione di dettaglio degli obiettivi e azioni di Piano in relazione alle misure di conservazione specifiche, si rimanda allo Studio di Incidenza allegato.

3.2.10 Misure di conservazione dei sic marini liguri appartenenti alla regione biogeografica mediterranea

La DGR n.1459 del 21 novembre 2014 ha approvato le Misure di Conservazione dei SIC marini liguri appartenenti alla Regione Biogeografica Mediterranea, tra cui è compreso il sito IT1345175 Fondali Isole Palmaria – Tino – Tinetto.

La DGR stabilisce dei criteri minimi uniformi di tutela validi per tutti i siti e successivamente fornisce alcune misure di conservazione sito-specifiche.

Nel seguito si riportano gli obiettivi di sostenibilità del Piano oggetto del Rapporto Ambientale unitamente alle valutazioni di coerenza rispetto ai criteri di tutela comuni e sito-specifici. La valutazione è estesa solo a quegli obiettivi che si ritiene possano avere una influenza sulla conservazione del SIC marino considerato.

3.2.11 Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTC) – Provincia di La Spezia

Materie oggetto di pianificazione del PTC, redatto secondo le disposizioni dell'art. 20 del D.Lgs. 267/2000, dell'art. 57 del D.Lgs. 112/1998 e del Titolo III della LUR, sono quelle inerenti la conservazione della natura, la tutela dell'ambiente, delle acque, la difesa del suolo, la valorizzazione delle bellezze paesaggistiche, declinate all'interno di un organizzazione spaziale insediativa territoriale progettuale.

Il PTC rappresenta ai sensi della legge un riferimento diretto per la redazione degli strumenti urbanistici in termini di recepimento di criteri, indirizzi e prescrizioni, ponendosi come "*lo strumento con il quale la collettività provinciale, attraverso le istituzioni rappresentative che hanno partecipato alla sua formazione, si impegna a perseguire lo sviluppo del proprio territorio in forme ambientalmente responsabili e socialmente eque* (art. 1 – PTC)".

La LUR riconosce al PTC un ruolo determinante per la gestione "ambientale" del territorio, anche sul versante dell'apprezzamento delle risorse. In quest'ultimo senso si pongono, infatti, le disposizioni che affidano al PTC (Art. 20 LUR) il compito di:

- Individuare le parti del territorio atte a conferire organicità ed unitarietà al disegno di tutela e conservazione ambientale;
- Coordinare gli effetti dei Parchi sulla pianificazione locale;
- Definire i criteri finalizzati all'identificazione delle risorse territoriali da destinare alle attività agricole, alla fruizione attiva ed a fini di presidio ambientale e ricreativi;
- Identificare, nel quadro delle azioni di coordinamento dell'assetto insediativo, le caratteristiche dimensionali, tipologiche e l'assetto funzionale del sistema del verde a livello provinciale, con particolare riguardo alle strutture urbane ad alta densità abitativa.

Entrando maggiormente nel dettaglio, dall'analisi del Documento degli Obiettivi del PTC, i principali obiettivi di sostenibilità, protezione e miglioramento ambientale del PTC possono essere così sintetizzati:

a) Orientare azioni di prevenzione e tutela e politiche urbanistiche in senso lato secondo le diverse tipologie e classi di rischio (idrogeologico, sismico, idraulico, industriale, incendio boschivo) alla scala territoriale.
b) Promuovere un uso razionale delle risorse del territorio, considerata la vulnerabilità delle risorse naturali.
c) Promuovere azioni di marketing territoriale e interventi di tutela e di predisposizione alla fruizione.
d) Contribuire all'organizzazione delle conoscenze e dei giudizi relativi ai valori del territorio, sia attraverso indagini dirette sia riprendendo e rielaborando giudizi di valore già espressi in altre sedi, quali il PTCP e i vincoli sulle "bellezze d'insieme" (L. 1497/1939) o le "categorie di beni" (L. 431/1985).
e) Valorizzare il capitale naturale, ovvero a potenzialità di valore aggiunto di produzioni e servizi (produzioni agroambientali, turismo, servizi culturali, ricreativi, salutistici, ecc.) sostenuta dagli elementi intrinseci di qualità ambientale del territorio.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

f) Estendere le opportunità di fruizione nello spazio (in particolare le aree interne ma anche quelle collinari retrocostiere) e nel tempo, ampliando il sistema dei valori ambientali da un lato, le motivazioni del fruitore dall'altro.
g) Promuovere azioni di "recupero": recupero ambientale (nel senso fruitivo), recupero strutturale (in relazione all'edilizia storica), recupero tematico (in relazione a nuove opportunità e modalità di fruizione), recupero integrato (con riguardo all'imprescindibile mix tra elementi del patrimonio ambientale in ambiti specifici a molteplici vocazioni.)
h) Favorire il mantenimento delle attività agricole movendo dal presupposto che la rinuncia all'utilizzo agricolo costituisce un irreversibile impoverimento del territorio sia sotto l'aspetto produttivo, sia sotto l'aspetto paesaggistico e ambientale.
i) Promuovere la diversificazione e l'innovazione produttiva ed integrare la funzione produttiva agricola con attività terziarie complementari.
j) Promuovere la presenza umana finalizzata alle attività agricole e forestali in funzione non soltanto della produzione, ma anche del presidio e della manutenzione del territorio.
k) Promuovere politiche di conservazione e valorizzazione del territorio naturale, anche attraverso l'istituzione e la gestione di un sistema di aree protette e di biotopi.
l) Favorire la riorganizzazione delle filiere agroambientali rivolte al mercato, recuperando aree potenzialmente produttive ed elevando la "massa critica" delle produzioni trainanti, favorendo lo sviluppo di processi endogeni di crescita occupazionale e di mantenimento della popolazione residente.
m) Migliorare le condizioni localizzative, in termini di sostenibilità ambientale, efficienza infrastrutturale, riqualificazione degli ambiti ad elevata conflittualità negli usi del territorio.

La Variante al Piano Parco non entra in contrasto con gli obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

3.2.12 Piano urbanistico comunale di Porto Venere (PUC)

Il Comune di Porto Venere è dotato di Piano Urbanistico Comunale, il cui Progetto definitivo è stato approvato con Deliberazione C.C. n. 25 del 04/10/2002. Esso detta "*norme relative alle modalità di conservazione, mantenimento, consolidamento, modificazione e trasformazione della struttura insediativa del territorio, dei principi insediativi e delle regole costitutive delle singole parti, nonché del loro uso* (art. 3 – PUC)".

Attualmente il PUC di Porto Venere è in fase di revisione, dal momento che dal 2002 ad oggi la pianificazione di riferimento, sia urbanistica che ambientale e paesaggistica, è profondamente mutata, anche a fronte dell'introduzione di norme di tutela preventiva dell'ambiente dai dissesti idrogeologici e di norme di valorizzazione delle risorse ambientali, naturali, storico- culturali e paesaggistiche presenti nel territorio.

I nuovi obiettivi che lo strumento urbanistico comunale in corso di aggiornamento (maggio 2018) si pone sono i seguenti:

1 Promuovere la messa in sicurezza del territorio e l'utilizzo sostenibile delle risorse.

2 Valorizzazione in termini ecologici e fruitivi delle relazioni tra spazi naturalistici, territorio rurale e aree di margine urbano.

3 Migliorare le dotazioni della città pubblica (infrastrutture, spazi pubblici, servizi).

4 Qualificare e destagionalizzare l'offerta turistica.

5 Rileggere le previsioni dei nuovi comparti del PUC 2002.

La Variante al Piano Parco non entra in contrasto con gli obiettivi del Piano Urbanistico Comunale.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

3.2.13 Piano del parco di Porto Venere

Il PdP, ai sensi dell'art.16 e successivi della Legge Regionale 22 Febbraio 1995 n.12, stabilisce il "*riordino delle aree protette"* (art. 1 PdP). Il Piano recepisce le indicazioni atte ad individuare "*gli obiettivi, gli strumenti, gli indirizzi, le azioni e le norme di protezione necessari per la conservazione e la fruizione sostenibile delle risorse ambientali, naturali, storico-culturali, economiche e sociali del Parco naturale regionale di Porto Venere, istituito con legge regionale 3 settembre 2001 n.30 "* (art. 1 PdP).

Il PdP in quanto si configura come "*quadro di riferimento per la conoscenza, la tutela e la valorizzazione*":

- del territorio del Comune di Porto Venere quale sito di interesse culturale, paesaggistico e ambientale inserito nella lista dei siti del patrimonio mondiale posti sotto tutela dell'UNESCO;
- ZSC "IT 1345103 - Isola di Palmaria" e "IT 1345104 – Isole Tino e Tinetto", interamente ricadenti nel Parco di Porto Venere , e "IT 1345005 – Porto Venere -Riomaggiore-San Benedetto", per la parte ricadente nel Parco;
- dell'Arcipelago della Palmaria, in quanto inserito nell'Accordo di Programma Quadro 1990 per lo Sviluppo locale delle isole minori, al quale la Regione Liguria ed il Comune di Porto Venere hanno aderito nel 2006.

Gli obiettivi di sostenibilità, protezione e miglioramento ambientale che il PdP intende perseguire possono essere così sintetizzati:

a) Garantire la conservazione dell'ambiente naturale, dei valori biologici, paesaggistici e storico-culturali del territorio compreso all'interno del perimetro dell'area protetta.
b) Promuovere la conoscenza delle peculiarità naturali e culturali dell'area e la fruizione pubblica dell'ambiente in forme compatibili con la sua conservazione.
c) Concorrere allo sviluppo sociale ed economico delle popolazioni locali, valorizzando l'identità dei luoghi e delle tradizioni e promuovendo come risorsa la qualità e la diversità ambientale, naturale e culturale.
d) Favorire iniziative coordinate in campo agricolo, turistico, artigianale, commerciale, di riqualificazione ambientale e per il miglioramento dei servizi che interessino il Parco e i territori ad esso contermini o funzionalmente connessi.
e) Tutelare il tratto di mare prospiciente il lato sud-ovest delle isole Palmaria, Tino e Tinetto sotto il profilo biologico e geologico, favorendo la conservazione delle specie, degli ecosistemi e delle formazioni minerali e geomorfologiche presenti.
f) Favorire, promuovere e sviluppare le attività di ricerca e la fruizione del tratto di mare a fini scientifici, culturali, sociali, didattici e ricreativi, tenendo anche conto delle attività tradizionalmente svolte nell'area.

Nei capitoli successivi si darà evidenza dei punti di coesione e si valuterà l'influenza tra le azioni del Piano di valorizzazione che portano alla Variante del Piano Parco e le norme di tutela ambientale.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

4 CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE DALLA VARIANTE

4.1 IL SISTEMA PAESAGGISTICO-AMBIENTALE

La conformazione dell'isola, con la disposizione principale del crinale in direzione est-ovest che le conferisce una forma ad anfiteatro verso il Golfo della Spezia, ne ha condizionato l'uso del suolo ed il dinamismo vegetazionale. I versanti a nord, difesi dai venti di libeccio, sono quelli nei quali si sono sviluppati maggiormente gli insediamenti e le attività rurali: la coltivazione dell'olivo, seppure nei territori del parco vi siano testimonianze che risalgono all'epoca romana, fu diffusa dai frati benedettini sulle isole a partire dal XI secolo. Non esistono testimonianze relative ad attività selvicolturali propriamente dette, anche perché i boschi sono di scarso valore produttivo e remunerativo, mentre assumono alta valenza dal punto di vista paesistico, ambientale e di difesa idrogeologica.

Un' importante trasformazione è avvenuta in era napoleonica, quando il ruolo strategico dell'isola prese il sopravvento e tra il 1816 e il 1933 vennero realizzati gli insediamenti di difesa militare: Forte Palmaria , Torre Corazzata Umberto I, Batteria del Semaforo, e la strada carrozzabile per raggiungere gli

edifici militari sul crinale.

L'altra attività che ha contribuito a segnare profondamente l'isola è quella estrattiva: numerose cave vennero aperte per l'estrazione del Portoro, modificando il paesaggio. Tra quelle coltivate fino ad epoca recente quella di Capo dell'Isola, di fronte al Tino, il cui terreno appare ancora completamente arido e ricoperto dei residui delle lavorazioni, con lenti segnali di colonizzazione da specie di gariga e qualche ampelodesma.

Ad oggi abbiamo una demarcazione ancora più netta tra i versanti nord e sud: la porzione sud, più arida e selvaggia, resta meta esclusiva di escursionisti, mentre quella nord più fresca e rigogliosa mantiene gli insediamenti abitativi e quel poco di attività agricola ad essi connessa.

L'Isola Palmaria può essere considerata un osservatorio a 360°, grazie alla sua dimensione piuttosto contenuta e alla posizione geografica al centro di un'area vasta libera per oltre 135°, che offre un raggio visivo di circa 150 km in condizioni di accentuata nitidezza; nelle giornate particolarmente serene non è raro infatti poter ammirare, partendo da ovest in senso orario, la costa toscana, i profili delle Isole minori dell'Arcipelago Toscano, dell'Isola d'Elba, del "dito" della Corsica, del Monviso, e distinguere la Liguria di Ponente fino alle Alpi Marittime. Nella restante porzione di angolo visivo è possibile godere di panorami unici che conducono dallo splendido borgo di Portovenere, con la suggestiva chiesa di San Pietro, alle Cinque Terre, di cui è evidente però solo il capo di termine, ossia Punta Mesco. La meravigliosa costa eterogenea ci fa ammirare le suggestive falesie a strapiombo sul

mare, con la famosa Palestra di roccia del Muzzerone, frequentata da scalatori provenienti da ogni parte del mondo, sia per le variegate possibilità di scalata che per l'unicità del contesto paesaggistico. Successivamente incontriamo le 'Rosse', rocce la cui caratteristica colorazione è dovuta alla presenza di ammoniti fossili, che cedono il passo al comune di La Spezia, caratterizzato da versanti in frana non visibili per la prospettiva, di cui si scorge chiaramente lo scoglio Ferale. Tornando verso levante lo sguardo si posa sulla costa Est del Golfo con i borghi marinari di San Terenzo, Lerici e Tellaro, fino al Promontorio del Caprione con le note Punta Corvo e Punta Bianca (questo territorio fa parte del Parco di Montemarcello-Magra-Vara).

Non si può infine dimenticare la fuga che unisce le tre isole dell'arcipelago spezzino, un tempo corpo unico con la terraferma, come testimonia l'andamento delle coste. Laddove la vista non viene attirata da tali meraviglie, si perde in un infinito blu, che collega mare e cielo.

Per ammirare quanto descritto, lungo tutto il perimetro dell'Isola sono presenti punti eccezionalmente panoramici, in parte offerti naturalmente dalla conformazione dell'isola stessa, ed in parte ottenuti sfruttando alcune strutture militari dismesse.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

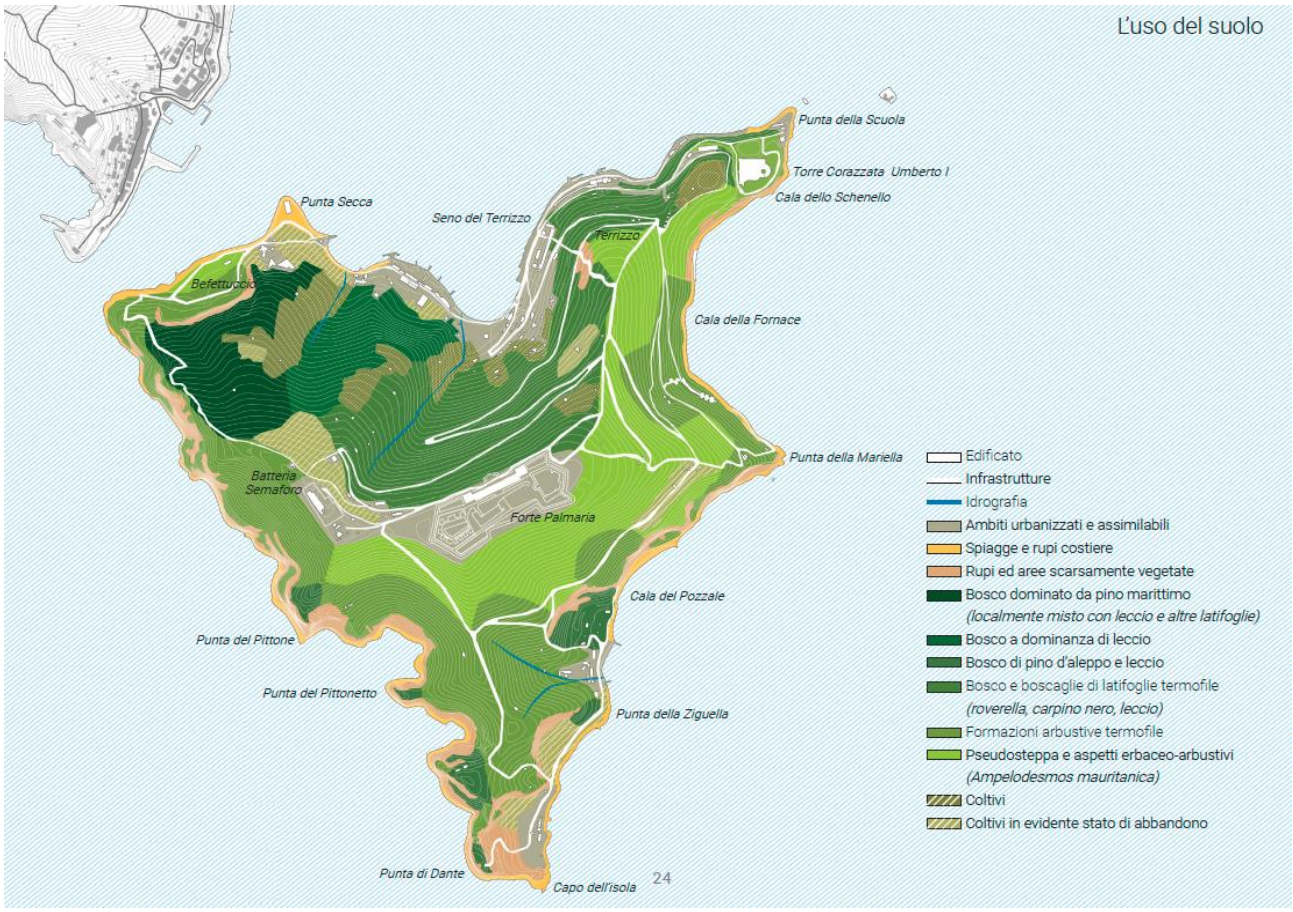


FIGURA 4-1 - USO DEL SUOLO – RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA – MASTERPLAN PER LA VALORIZZAZIONE DELL'ISOLA DI PALMARIA

4.2 IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DEI FLUSSI TURISTICI

L'isola viene raggiunta esclusivamente con un servizio pubblico di battelli, più frequente in estate e praticamente ad uso esclusivo dei residenti in inverno.

Si può raggiungere da La Spezia con i battelli che collegano calata Morin, Portovenere e Palmaria in località Terrizzo, a nord dell'isola, a cui si aggiunge la meta estiva del Pozzale, amena baia nel versante sud-orientale dell'isola, di fronte al Tino. Il tempo necessario per raggiungere l'isola è intorno ai 30 minuti. Inoltre, dal pontile di Portovenere si ha un collegamento diretto con il versante nord dell'isola, che consente di sbarcare al Terrizzo o a Punta Secca. Una volta giunti sull'isola le possibilità di fruizione si riconducono principalmente a due tipologie di percorso:

- asfaltati o comunque percorribili con veicoli, necessari a raggiungere i pochi insediamenti abitati e le strutture ricettive;
- sterrati e con componenti miste (scalinate, terra battuta, rocce) esclusivamente percorribili a piedi.

I percorsi sono tutti individuabili grazie alla segnaletica CAI. Le condizioni di percorribilità, al di fuori dei tratti veicolari, possono mostrare punti a maggiore difficoltà, ma scegliendo opportunamente i tracciati, la fruizione è garantita ad un pubblico molto ampio (dalle scolaresche, agli escursionisti esperti, a gruppi anche di età avanzata). Il giro dell'isola presenta diverse varianti, consentendo di scegliere il percorso oltre che sulla base delle capacità tecniche degli escursionisti, anche del tempo a disposizione.

Si evidenzia che alcune varianti non sono facilmente individuabili e che sarebbe opportuna una verifica puntuale di tutti i percorsi, sia in merito alla fruibilità che ai tempi di percorrenza. L' orografia dell'isola non consente molti punti di balneazione, concentrati nella calata del Pozzale (con alcune aree interdette per rischio crollo di massi, ignorato dai bagnanti), Punta della Mariella e tutta la costa nord, ad eccezione delle aree militari riservate.

Punti di ristoro si trovano a Punta Secca e al Pozzale, nell'isola sono inoltre attivi tre ristoranti Gabbiano Beach, Locanda Lorena e Il Pozzale. Sull'isola sono, inoltre, state individuate ventotto cavità naturali che, unite alle cave

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

dismesse di Portoro ed ai percorsi sotterranei scavati durante le guerre, possono rappresentare un'ulteriore attrattiva per una forma alternativa di fruizione.

In relazione al contesto dell'isola Palmaria, non sono disponibili dati certi (riferibili a pernottamenti) relativi ad arrivi e presenza annue e, pertanto, la quantificazione precisa dei turisti che annualmente visitano l'isola risulta di difficile definizione. La presenza estemporanea, senza pernottamento, di escursionisti che visitano Palmaria in giornata è stata desunta da interviste agli operatori locali e verifiche puntuali in sito. La quantificazione di tali presenze è stata impostata su due tipologie di visitatori: i bagnanti (fruitori degli stabilimenti balneari e delle spiagge libere) e gli escursionisti (trekking e visitatori del Forte Umberto I).

In relazione a tali analisi, la presenza di visitatori sull'Isola Palmaria viene quantificata in circa 150.000 – 165.000 persone all'anno. I dati evidenziati nell'analisi sottolineano una presenza attuale molto significativa di fruitori della balneazione (circa il 95% dei visitatori complessivi) con una componente minoritaria di visitatori escursionisti. In relazione alla componente balneazione, i fruitori sono principalmente i dipendenti (ed ex dipendenti) della Marina Militare con una quota inferiore relativa ai residenti dei comuni limitrofi (Portovenere, Le Grazie, Marola, Fezzano e La Spezia).

La componente escursionisti è costituita da un target prevalentemente over 60, strutturato in gruppi organizzati costituiti da 40 – 50 unità.

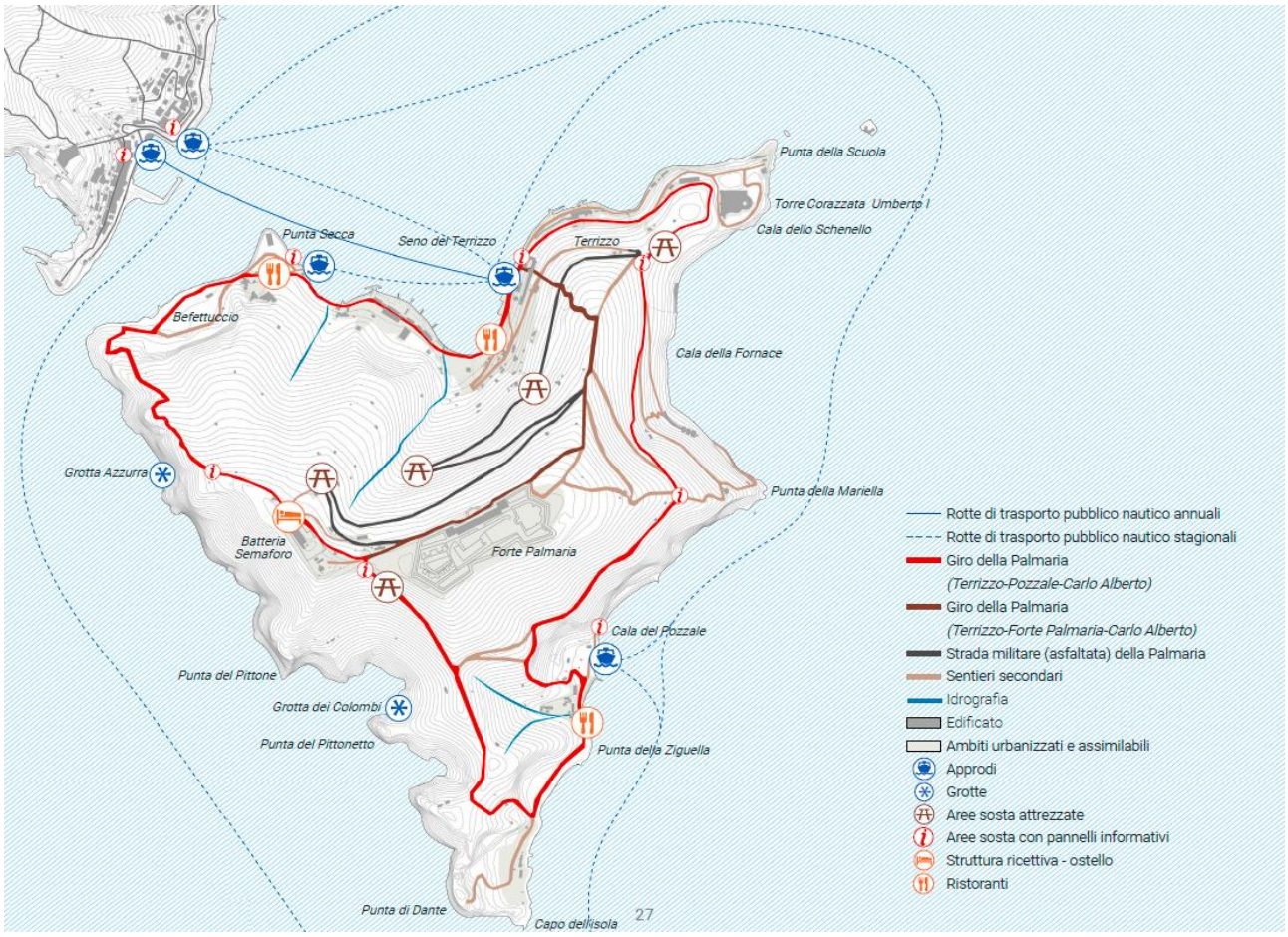


FIGURA 4-2: USO DEL SUOLO – RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA – MASTERPLAN PER LA VALORIZZAZIONE DELL'ISOLA DI PALMARIA

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

4.3 PRESENZA DI AREE PROTETTE- ZPS

4.3.1 Aree protette

Dall'analisi delle risorse del Sistema Informativo Territoriale e Ambientale Regionale - SITAR (www.ambienteinliguria.it-sezione Natura) e come già ricordato nel presente documento al punto 2.1.3., l'intera superficie dell'isola Palmaria risulta ricompresa all'interno del Parco Naturale Regionale di Porto Venere.
La cartografia riportata mette inoltre in luce la zonizzazione delle diverse aree protette all'interno dell'Isola. Per quanto riguarda le *"Aree Protette Terrestri"*, esse risultano suddivise in zone di: *"Riserva Integrale"; "Riserva Generale Orientata"; "Area di Protezione"; "Area di Sviluppo".* Le *"Aree Protette Marine",* nel caso in esame, risultano tutte classificate come *"Area di Tutela Marina".* Ognuna delle tipologie di area protetta, risulta soggetta ad indirizzi di tutela specifici.

4.3.2 Rete Natura 2000

La consultazione del SITAR ha inoltre permesso di verificare la presenza di SIC, ZPS e delle relative zone rilevanti per la salvaguardia di cui alla DGR 1687/2009.

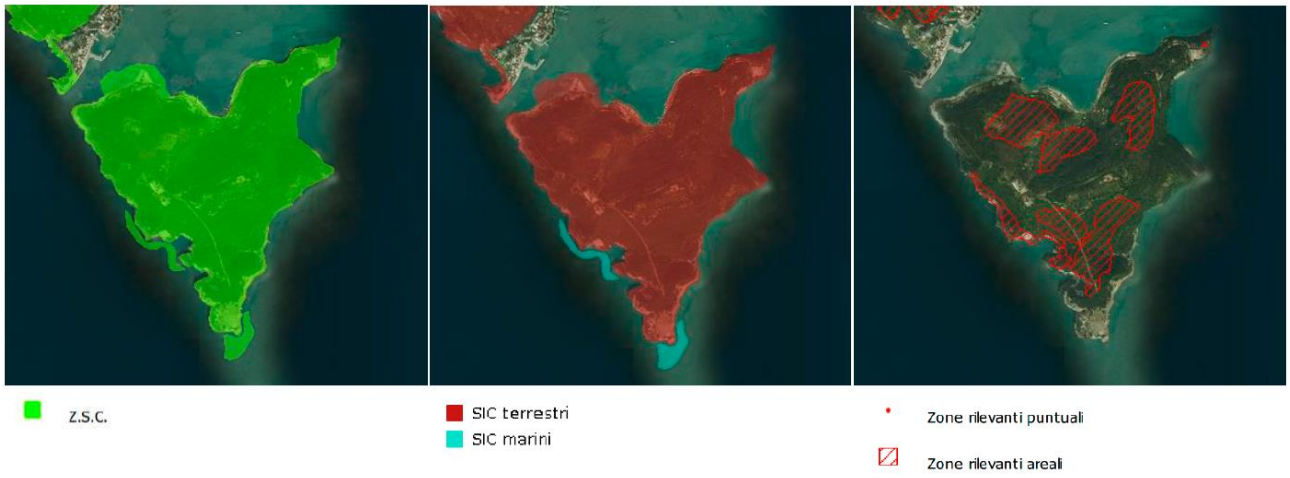


FIGURA 4-3: SIC, ZPS E ZONE RILEVANTI PER LA SALVAGUARDIA. FONTE: WWW.AMBIENTEINLIGURIA.IT – SEZIONE NATURA.

La verifica ha permesso di individuare la presenza di:

- SIC terrestre IT1345104 – Isola Palmaria; comprendente l'intero territorio dell'Isola ed il quale è classificato anche come ZSC (zona a conservazione speciale) con il medesimo codice;
- SIC marino IT1345175 – Fondali Isola Palmaria, Tino-Tinetto, anch'esso classificato inoltre come ZSC;
- Una zona rilevante per la salvaguardia di tipo puntuale in località Punta della Scuola;
- Sei differenti zone rilevanti per la salvaguardia di tipo areale, nel seguito elencate: Terrizzo (id. 509), C. S. Giorgio (id. 510), Falesie lato sud-ovest (id. 511), Punta delle Ziguelle (id. 512), Cala Grande (id. 513), Villa S. Giovanni (id. 514).

Tutti i siti individuati dal portale sono divenuti delle ZSC designati con

- D.M. 7 aprile 2017 (G.U. 98 del 28/4/2017) : IT1345103 Isole Tino - Tinetto e IT1345104 Isola Palmaria

- D.M. 13/10/2016 (G.U. 253 del 28/10/2016): IT1345175 Fondali Isole Palmaria - Tino - Tinetto

Non si rileva invece la presenza di Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Si riporta nel seguito un estratto del formulario descrittivo della ZSC, il quale fornisce indicazioni di interesse circa la qualità del sito e le sue vulnerabilità:

> (..) 4.2 QUALITA' E IMPORTANZA: L'isola comprende habitat talora degradati da incendi, ma suscettibili di miglioramenti. In buon stato di conservazione sono invece gli habitat rupestri delle falesie che ospitano, fra le altre, *Centaurea veniris*, endemismo a distribuzione estremamente ridotta, proposto dalla Regione Ligura per l'inclusione nell'All. II della Direttiva. Lungo la costa sono presenti ai sensi della Direttiva 92/43, relitto di una formazione un tempo più estesa. Diverse entità vegetali si trovano al limite nord-orientale della loro

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

distribuzione. Di notevole importanza è la ricca presenza di specie ornitiche di interesse comunitario, talune delle quali rare a livello regionale o nazionale. Importanti sono anche le grotte con depositi fossiliferi.

Sono presenti habitat prioritari, numerosi taxa protetti ai sensi di direttive/convenzioni internazionali ed endemiti di rilievo.

4.3 VULNERABILITA': vulnerabilità a causa di incendi, impianto antincendio esistente; elevata frequentazione turistica si è accentuata dopo la cessazione dei vincoli militari ed ha portato notevoli degradi. L'attività estrattiva di cava è sospesa. Per quanto riguarda gli habitat marini, la piccola prateria di posidonia ridotta da passati interventi di discariche di inerti risulta oggi stabile ed è tutelata dalla presenza di n'area marina protetta regionale. (…)

4.3.3 Rete Ecologica

Per quanto riguarda la rete Ecologica, L'intera isola Palmaria viene classificata come "sito areale di Area Nucleo (Core Area)". Tali siti corrispondono infatti ai siti della rete Natura 2000 e alle aree protette e rappresentato le arre che devono essere connesse con la rete.

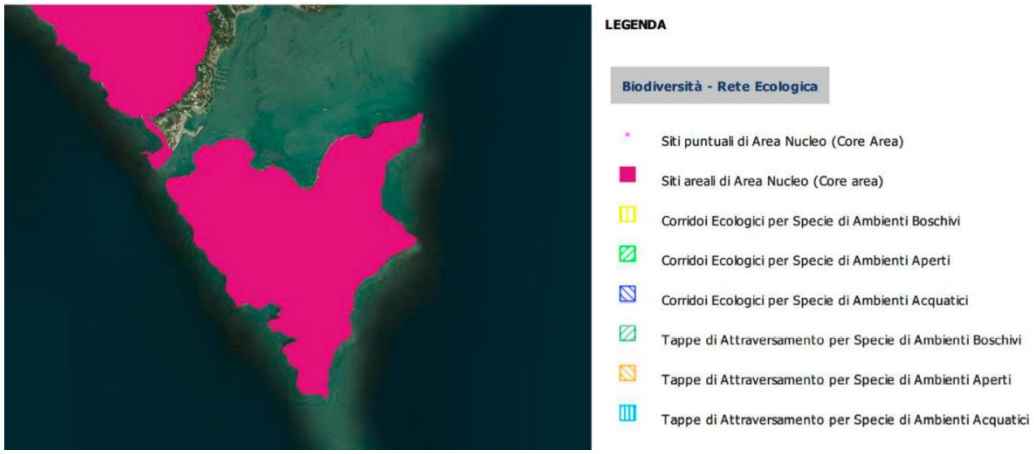


FIGURA 4-4 - *ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA – FONTE: WWW.AMBIENTEINLIGURIA.IT – SEZIONE NATURA*

4.3.4 Habitat prioritari

Presenza di habitat prioritari e/o puntiformi

Sempre consultando le banche dati cartografiche del SITAR, è stata analizzata la caratterizzazione e distribuzione degli habitat presenti all'interno della ZSC, con particolare riferimento alla presenza di habitat di interesse comunitario, specialmente se prioritari e/o puntiformi.

Tuttavia si è deciso di riportare le analisi che hanno supportato l'elaborazione del Quadro conoscitivo - Piano di Gestione della ZSC IT1345104 – Giugno 2021

Dall'analisi della risulta la presenza di siti caratterizzati da habitat puntiformi ed in particolare:

- Habitat 8240* – pavimenti calcarei: presente in due siti nella porzione nord dell'isola (si noti che il presente habitat è classificato come prioritario);
- Habitat 8310 – grotte non ancora sfruttate a livello turistico: presente in 4 siti nella porzione centromeridionale dell'isola;
- Habitat 5330 – arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici: presente in un sito nel sud dell'isola;
- Habitat 8330 – grotte e cavità non utilizzate per il turismo;
- Habitat 6220 – Praterie e Pratelli meso e termo-mediterranei xerofili, con significativa componente di specie annue, in parte riferibili alla classe Stipo-Brachypodietea distachyae;
- Habitat 5320 – Garighe costiere termofile a Euphorbia spp., helichrysum spp e altri generi;
- Habitat 1310 – Vegetazione pioniera annua caratterizzata dall'associazione Sagino maritimae – Catapodietum marinae;
- Habitat 1240 – Habitat caratterizzato dall'associazione Crithmo-Limonietum corati in aspetti impoveriti, privi di Limonium cordatum;

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

- Habitat 1210 – Vegetazione delle linee di deposito marine su substrati prevalentemente sabbiosi, ghiaiosi o misti;

Tra gli habitat a diffusione areale, quelli classificati come prioritari presenti sull'Isola sono:

- Habitat 1120* - praterie di posidonia;
- Habitat 6210* - formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcare (*Festuco-drometalia*)
- Habitat 6220* - percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-brachypodietea.
- Habitat 1170 - Biocenosi delle alghe fotofile infralitorali su substrato duro;
- Habitat 5330 – Ampelodesmeti caratterizzati dall'associazione Coronuillo valentinae-Ampelodesmetum mauritanicae;
- Habitat 8210 – Altri habitat su falesia a differente substrato caratterizzate da vegetazione prevalentemente riferibile agli Aspleni;
- Habitat 91AA – Boschi di roverella neutro-calcifili riferibili dubitativamente all'associazione Campanulo-Quercetum pubescentis;
- Habitat 9340 – Aspetti mesofilidi lecceta riferibili all'associazione Viburno-Quercetum ilicis;
- Habitat 9540 – Pinete a pino d'Aleppo (Pinus halepensis) di versanti costieri non acclivi e non rupestri.

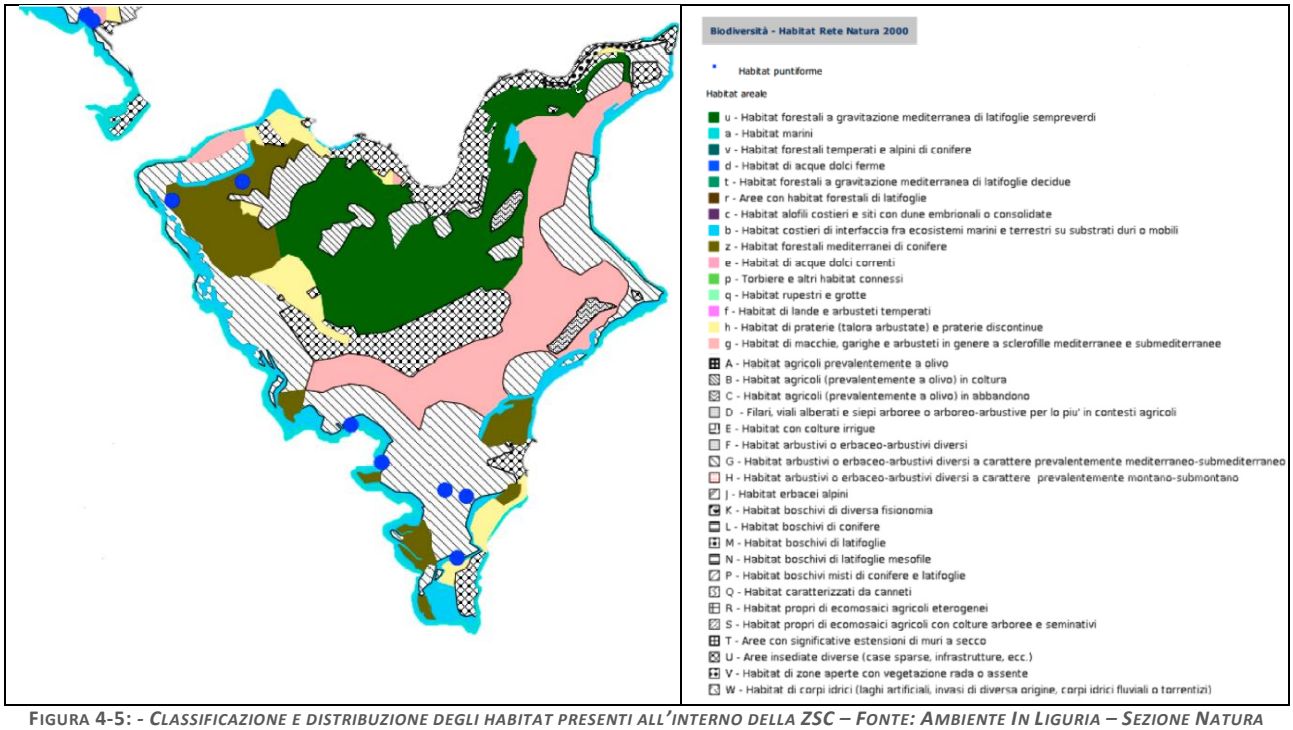


FIGURA 4-5: - *CLASSIFICAZIONE E DISTRIBUZIONE DEGLI HABITAT PRESENTI ALL'INTERNO DELLA ZSC – FONTE: AMBIENTE IN LIGURIA – SEZIONE NATURA*

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

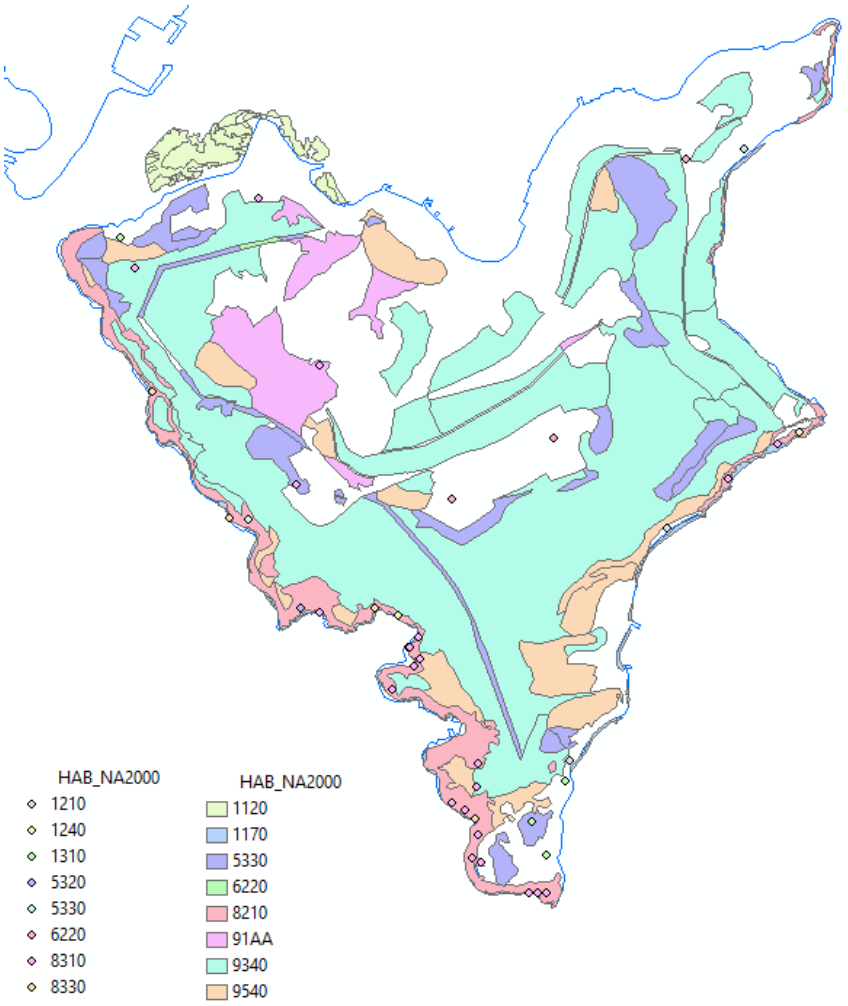


Figura 4-6: - *Rappresentazione degli Habitat così come estrapolati dal* Quadro conoscitivo - Piano di Gestione della ZSC IT1345104 – Giugno 2021

4.3.5 Specie di interesse conservazionistico

Per ultimare il quadro conoscitivo relativo alle banche dati disponibili in materia di biodiversità ed aree protette, sono stati presi in considerazione i dati raccolti dall'Osservatorio Ligure della Biodiversità (LiBiOss) relativamente alla presenza di specie protette o comunque di interesse dal punto di vista conservazionistico. Senza entrare nel dettaglio delle singole specie, preme evidenziare come, sull'isola siano presenti molteplici specie vegetali ed animali di interesse, fra cui alcuni endemismi.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1



FIGURA 4-7: *SEGNALAZIONI RELATIVAMENTE A SPECIE ANIMALI E VEGETALI. FONTE: WWW.AMBIENTEINLIGURIA.IT - SEZIONE NATURA.*

Infine, si è considerato quanto riportato all'interno della Carta Bionaturalistica regionale, sempre relativamente alla presenza di specie di interesse conservazionistico.

Si elencano qui le specie di interesse comunitario e/o conservazionistico presenti nella ZSC così come riportato dal Piano di Gesione redatto nel 2021

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

SPECIE
Aceras anthropophorum
Anacamptis pyramidalis
Asplenium petrarchae (Guérin) DC. subsp. petrarchae
Barlia robertiana (Loisel.) Greuter
Brassica oleracea ssp. robertiana (= Brassica montana)
Campanula medium
Centaurea aplolepa ssp. lunensis
Centaurea veneris
Cephalanthera longifolia
Epipactis microphylla
Epipactis palustris
Euphorbia segetalis
Festuca veneris
Limodorum abortivum (L.) Swartz
Listera ovata (L.) R. Br.
Ophrys apifera
Ophrys bombyliflora
Ophrys fuciflora (= Ophrys holosericea (Burm.f.) Greuter)
Ophrys lutea
Ophrys sphecodes
Orchis coriophora
Orchis morio
Orchis papilionacea
Orchis provincialis
Phagnalon sordidum
Ruscus aculeatus L.
Serapias cordigera L.
Serapias lingua L.
Serapias neglecta
Spiranthes spiralis
Staehelina dubia
Sternbergia lutea

FIGURA 4-8: *SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO E CONSERVAZIONISTICO PRESENTI. FONTE: RELAZIONE QUADRO CONOSCITIVO - PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC IT1345104 – GIUGNO 2021*

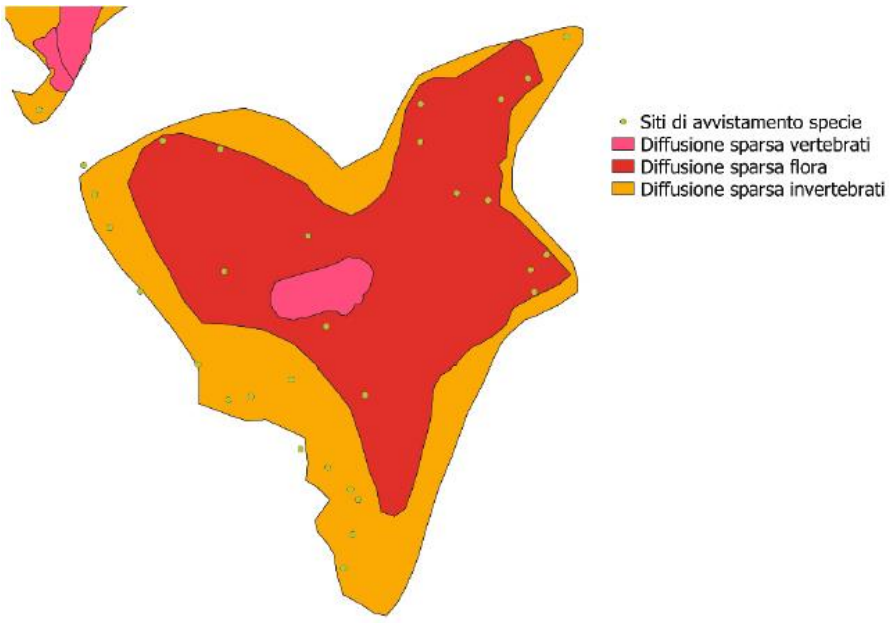


FIGURA 4-9: CARTA BIONATURALISTICA REGIONALE. FONTE: GEOPORTALE DELLA LIGURIA. FUORI SCALA. IN LEGENDA: DIFFUSIONE SPARSA DI INVERTEBRATE SI RIFERISCE ALLA SPECIE GONEPTERYX CLEOPATRA (2258); DIFFUSIONE SPARSA DI FLORA SI RIFERISCE ALLE SPECIE AMPELODESMUS MAURITANICA (270) E CAMPANULA MEDIUM (868); DIFFUSIONE SPARSA DI INVERTEBRATI SI RIFERISCE ALLA SPECIE PLECOTUS AURITUS (3977).

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

4.3.6 Ulteriori considerazioni in materia di biodiversità

Oltre a quanto desunto finora dall'analisi delle cartografie e delle banche dati regionali in materia di aree protette e Biodiversità, tutto il materiale prodotto dalle varie fasi del Masterplan è stato utlissimo per approfondire gli aspetti ambientali e paesaggistici.

Il piccolo ambiente insulare presenta una vegetazione notevolmente eterogenea, a causa soprattutto dei seguenti fattori:

1. netto contrasto mesoclimatico tra il versante esterno rivolto al mare aperto e quello interno, rivolto verso il Golfo della Spezia;
2. morfologia articolata con diversi cambiamenti di esposizione e brusche variazioni nell'acclività;
3. stratificazione storica degli interventi antropici nell'ambito agricolo;
4. stratificazione storica dell'azione diretta e indiretta dell'uomo mediante l'attività estrattiva e gli incendi.

Per quanto concerne la vegetazione si segue la classificazione adottata dal Piano del Parco, e si distingue in azonale e zonale, oltre ad alcune formazioni vegetali esclusive degli ambienti propriamente antropizzati (coltivi in particolare).

La distinzione in queste tre categorie può non essere netta. Tra la vegetazione azonale, fortemente condizionata da fattori ambientali locali (salinità, incoerenza dei substrati, acclività accentuata, presenza di corsi d'acqua) rientrano:

1. Formazioni alofile rupestri. Costituiscono una zonazione ad andamento prevalentemente verticale comprendente una cintura di alghe e licheni incrostanti sovrastata da rade erbe e suffrutici inseriti nelle fenditure delle pareti rocciose. Specie caratteristiche Crithmum maritimum, Daucus gingidium, Catapodium marinum, Dactylis glomerata var. maritima.
2. Formazioni erbacee delle spiagge ghiaiose e ciottolose e sabbiosociottolose, con ingresso di specie nitrofile. Le spiagge ricoprono una superficie estremamente ridotta e per lo più alterata dalle ripuliture periodiche e dai ripascimenti; ciò determina l'alterazione degli orli vegetazionali tipici. Circa 15 anni fa, Nowak (1987) descrisse, per piccole depressioni sabbioso detritiche sul lato Nord della Palmaria, l'associazione di efemerofite Sagino-Catapodietum marinae caratterizzata da Plantago coronopus, Trifolium scabrum, Sagina maritima.
3. Formazioni rupestri di casmofite non alofile, garighe fortemente condizionate dall'acclività ed aree denudate in fase di ricolonizzazione (ex cave). Sulle rupi, in parte ancora sotto l'influenza dell'aerosol marino, si ritrovano formazioni con Senecio cineraria, Matthiola incana, Centaurea veneris. Queste si arricchiscono gradualmente di specie a mano a mano che si allontanano dal mare e si ritrovano condizioni di minore acclività. Le formazioni termofile delle rupi calcaree di Portovenere sono probabilmente riferibili all'Asplenion petrarchae, alleanza assai poco diffusa e sviluppata in Liguria e hanno caratteri assolutamente esclusivi, derivanti dalla presenza di endemismi quali Centaurea veneris e Festuca veneris. Laddove le pareti verticali lasciano il posto ad ambienti rupestri meno acclivi e più ricchi di anfratti, a contatto con la macchia in particolare, si sviluppa una gariga con copertura discontinua di erbe e suffrutici, quali Helichrysum stoechas, Thymus vulgaris, Teucrium flavum, Ruta chalepensis, Centranthus ruber, Cephalaria leucantha, Argyrolobium zanonii, Stachys recta, Brachypodium distachyum, Briza maxima, Bromus rubens, Sedum ssp., Oryzopsis coerulescens, ecc. Talvolta s'inseriscono anche specie a maggiore potere costruttivo come Ampelodesmos mauritanicus, Rhamnus alaternus, Euphorbia dendroides, Pinus halepensis. Questi aspetti rappresentano lo stadio finale laddove l'acclività accentuata non permette un'ulteriore evoluzione verso formazioni arbustive ed arboree e si possono presentare anche dove l'uomo ha esercitato attività estrattiva.

La vegetazione zonale comprende gli aspetti più evoluti coerenti con il mesoclima e gli stadi intermedi che si collocano nella serie dinamica degli stessi aspetti:

1. Pseudosteppe e formazioni erbaceo-arbustive ad ampelodesma. Comprendono stadi dinamici correlati alla serie del leccio, fisionomicamente dominati da *Ampelodesmos mauritanica*, specie dotata di notevoli capacità colonizzatrici, pronta ad entrare negli spazi della gariga sui terreni calcarei, poveri di humus, ricchi di detriti e ben aerati; in alcuni casi, dove vi siano substrati idonei, ben drenati e poveri di sostanze organiche, le formazioni ad Ampelodesma si insediano anche su terreni agricoli abbandonati. Le formazioni ad *Ampelodesmos* si ritrovano solo in poche zone della Liguria e rappresentano una testimonianza del carattere mediterraneo occidentale della vegetazione; si evidenzia inoltre il significato culturale di questa specie, un tempo impiegata per prodotti artigianali d'uso comune.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

2. Formazioni arbustive termofile: cisteti, formazioni a Euforbia arborea, aspetti diversi di macchia (a rosmarino, lentisco, mirto e sparzio spinoso, erica arborea e corbezzolo, leccio). Questa voce comprende i diversi stadi dinamici della vegetazione arbustiva propri della serie della lecceta: aspetti instabili che sfumano e s'intrecciano gli uni negli altri e si differenziano in base alla potenza del terreno, all'acclività, all'eventuale azione continua del vento, alla ricorrenza degli incendi, alla preesistenza di coltivazioni, ecc. Alcuni aspetti, poco evoluti e talora strettamente dipendenti dal fuoco, sono dominati da *Cistus monspeliensis*, *Cistus salvifolius* o, alla Palmaria, *Cistus incanus*. Altri, a struttura più complessa, presentano una composizione molto eterogenea con *Calicotome spinosa*, *Myrtus communis*, *Pistacia lentiscus*, *Arbutus unedo*, *Erica arborea*, *Quercus ilex*. Gli aspetti dominati dal leccio, talora con corbezzolo, erica e pino d'Aleppo, possono essere sia il frutto di una regressione per taglio e/o incendio da boschi di leccio, che un''evoluzione verso queste cenosi forestali. Un aspetto di particolare interesse paesaggistico ed eccezionale importanza scientifica è quello della macchia bassa dominata da *Rosmarinus officinalis*; essa, estremamente localizzata, rappresenta una testimonianza unica nella Liguria orientale. Altre formazioni interessanti sono quelle dominate da *Euphorbia dendroides*, mentre sono di interesse paesaggistico le aree caratterizzate da *Spartium junceum*.
3. Boschi e boscaglie a dominanza di leccio. I lembi di lecceta sono piuttosto ristretti e rappresentano il risultato di un'evoluzione più o meno recente, non coincidente, con lo stadio finale. Esse contrastano nella composizione floristica e nelle esigenze ecologiche con le formazioni a Quercus ilex e Ostrya carpinifolia localizzate in prevalenza sul versante nord, ma svolgono comunque un importante ruolo nella protezione del suolo e rappresentano barriere utili a rallentare il diffondersi degli incendi.
4. Boschi e boscaglie miste di latifoglie termofile dominate localmente da roverella, carpino nero o leccio (formazioni mesofile su scala locale). La maggior parte di questi boschi sono caratterizzati dalla codominanza di Quercus *pubescens*, *Ostrya carpinifolia* e localmente *Quercus ilex*; la loro localizzazione in situazioni con esposizioni settentrionali e maggiore freschezza evidenzia il contrasto con le formazioni termofile della macchia e delle leccete, disposte su versante più caldo. Oltre la presenza di *Fraxinus ornus*, *Ostrya carpinifolia*, *Clematis vitalba*, *Daphne laureola*, *Tamus communis*, ecc, vi si trovano quasi sempre accostamenti tra specie a gravitazione mediterranea (*Arbutus unedo*, *Rubia peregrina*, *Asplenium onopteris*, ecc.), e specie a gravitazione europea dei *Querco-Fagetea* (*Corylus avellana*, *Crataegus monogyna*, *Melittis melissophyllum*, ecc.). Svolgono un ruolo importantissimo nella protezione del suolo, costituiscono una barriera di resistenza maggiore al diffondersi degli incendi e svolgono un ruolo di rifugio per specie relativamente più microterme quasi al livello del mare.
5. Boschi di pino d'aleppo e leccio (incluse formazioni frammentarie di colonizzazione). Si tratta di lembi ad elevato valore paesaggistico, insediati su terreni calcarei poco evoluti, che hanno avuto quasi sempre un'origine antropica, ma che sono stati in grado di diffondersi ed affermarsi anche spontaneamente. In alcuni casi tali pinete possono essere considerate paraclimax, cioè stadi durevoli assai simili al climax, ma con origine antropica. Gli aspetti meno evoluti, talora degradati dagli incendi, possono essere considerati come formazioni erbaceo-arbustive, dominate da *Ampelodesmos* e specie di *Cistus*, sovrastate da nuclei o alberi isolati di pino d'Aleppo.
6. Boschi dominati da pino marittimo, localmente misti con leccio e altre latifoglie. L'estensione delle pinete a *Pinus pinaster* è molto limitata.

Tra gli altri tipi di vegetazione (per lo più strettamente dipendenti dall'azione antropica) rientrano:

1. Incolti e stadi diversi di ricostituzione. La ricolonizzazione dei coltivi, in particolare degli oliveti, abbandonati, può portare a formazioni arbustive con *Euphorbia dendroides*, di maggior pregio, o a formazioni degradate, nitrofile, con *Clematis* e *Rubus*.

Su scarpate o terreni soggetti a fenomeni ripetuti di disturbo che impediscono il percorso dinamico naturale, si assiste talvolta alla diffusione di specie "infestanti" ed esotiche invasive (come *Robinia pseudacacia*, *Ailanthus altissima*). […]

Infine, in aggiunta a quanto finora segnalato, si evidenzia la presenza sulla sommità dell'isola, ad una quota compresa tra i 170 e i 180 m.s.l.m., dell'Orto Botanico di Palmaria, studiato come un percorso didattico di apprendimento attraverso la tipica macchia mediterranea in tutte le sue forme. L'Orto Botanico si presenta caratterizzato da manufatti e strutture che rimandano all'importante passato militare e strategico del sito: svariati bunker e batterie, che servivano come basi di appoggio per mitragliere, rendono il terreno articolato e ricco di dislivelli.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

L'accesso principale all'area è possibile tramite una rampa che dal cortile della Batteria Semaforo porta ad una piccola scala in muratura e ad una passerella metallica da cui poi è possibile accedere ai sentieri di accesso all'Orto Botanico.

La realizzazione del percorso è stata fatta in modo da creare il minor impatto possibile sul territorio, ed è caratterizzata da alcuni interventi di manutenzione delle esistenti strutture (passerelle metalliche), sfalcio per ripristinare i sentieri, che avevano già un buon fondo, eliminazione di alcuni arbusti e porzioni di piante che ostacolavano alcuni accessi e rendevano impraticabile la scala. Le opere di maggiore rilievo hanno riguardato la messa in sicurezza dei numerosi salti di quota presenti, con posizionamento di staccionate. Al di là delle situazioni di rischio, i percorsi sono delimitati da corrimani in corda sisal sostenuti da pali di castagno piantati nel terreno. Per il riconoscimento delle specie presenti, al piede delle piante sono state posizionate delle paline con etichette riportanti il nome in latino e volgare delle stesse.

Oltre a tavoli e panche in legno, inserite nelle strutture in pietra che ospitavano le batterie, interessante la presenza di bacheche didattiche, di cui alcune con pannelli in rame predisposti per i non vedenti.

4.3.7 Riserve Naturali Integrali

Il Piano del Parco Naturale Regionale di Porto Venere viene adottato dal Consiglio Comunale di Porto Venere con Deliberazione n. 20 del 27 aprile 2004, approvato con Deliberazione n. 70 del 28 dicembre 2005, dopo aver valutato le Osservazioni presentate dai cittadini, e quindi inviato alla Regione con nota 431 del 19 gennaio 2006. Il Consiglio Regionale approva definitivamente il Piano del Parco con delibera 38 dell'11 ottobre 2007.

Nel Piano approvato dalla Regione viene modificata la perimetrazione dell'area marina, così come richiesto dalla Commissione per la tutela del tratto di mare nominata ai sensi della Legge 30/2001.

Il Piano individua come Riserve Naturali Integrali tutte le falesie, quelle del Muzzerone-Castellana, quelle della Palmaria definendole zone di grande interesse paesaggistico che ospitano specie endemiche esclusive del Parco. Sono zone importantissime per la nidificazione degli uccelli e presentano numerose cavità carsiche. Sono più volte citate le Direttive Europee, Habitat e Uccelli, e tra le finalità dell'istituzione di queste Riserve Naturali c'è anche "*contribuire a ridurre impatti ed azioni di disturbo sulla contigua Area di Tutela Marina*".

Gli obiettivi del Parco per le RNI sono sintetizzabili in questi punti:

- Conservare il livello di naturalità e di diversità biologica;
- Tutelare gli habitat rari o minacciati, in particolare quelli elencati nell'Allegato 1 della Direttiva Europea 43 del 1992;
- Tutelare le popolazioni delle entità endemiche o rare vegetali ed animali, in particolare quelle protette dalla l.r. 4/1992 ("Tutela della fauna minore") e dalla l.r. 9/1984 ("Protezione della flora spontanea"), nonché le specie di cui all'Allegato 2 della Direttiva Europea 92/43/CEE (habitat) e della Direttiva Europea 79/409/CEE (uccelli selvatici);
- Mantenere condizioni di isolamento genetico, evitando introduzioni anche accidentali di individui animali o vegetale estranei da parte dell'uomo;
- Contribuire a ridurre impatti ed azioni di disturbo sulla contigua Area di Tutela Marina;
- Favorire la conoscenza dei valori naturalistici presenti.

4.3.8 Riserve Naturali Orientate

Sull'isola sono anche presenti due Riserve Naturali Orientate che il Piano del Parco tutela e valorizza con i seguenti obiettivi specifici:

Riserve Naturali Orientate – Palmaria Ovest:

- Conservare il livello di naturalità e di diversità biologica;
- Contribuire alla tutela della confinante RNI.2, riducendo gradualmente gli effetti di eventuali attività di disturbo;
- Tutelare gli habitat rari o minacciati, in particolare quelli elencati nell'Allegato 1 della direttiva europea 43 del 1992;
- Tutelare le popolazioni delle entità endemiche o rare vegetali ed animali, in particolare quelle protette dalla l.r. 4/1992 ("Tutela della fauna minore") e dalla l.r. 9/1984 ("Protezione della flora spontanea"), nonché le

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

specie di cui all'Allegato 2 della direttiva europea 92/43/CEE (habitat) e della direttiva europea 79/409/CEE (uccelli selvatici);
- Ridurre le condizioni di rischio nei confronti di incendi ricorrenti;
- Favorire la conoscenza dei valori naturalistici e paesaggistici presenti.

Riserve Naturali Orientate – Palmaria Est

- Conservare il livello di naturalità e di diversità biologica;
- Tutelare gli habitat rari o minacciati, in particolare quelli elencati nell'Allegato 1 della direttiva europea 43 del 1992;
- Tutelare le popolazioni delle entità endemiche o rare vegetali ed animali, in particolare quelle protette dalla l.r.4/1992 ("Tutela della fauna minore") e dalla l.r. 9/1984 ("Protezione della flora spontanea"), nonché le specie di cui all'Allegato 2 della direttiva europea 92/43/CEE (habitat) e della direttiva europea 79/409/CEE (uccelli selvatici);
- Ridurre le condizioni di rischio nei confronti di incendi ricorrenti;
- Ridurre eventuali impatti e fenomeni di disturbo derivanti in particolare dalla frequentazione dell'area stessa e delle aree contigue;
- Favorire la conoscenza dei valori naturalistici e paesaggistici presenti.

4.3.9 Area di Tutela Marina (Atm)

La ATM comprende il lato nord – occidentale dell'Isola di Palmaria e il Piano del Parco tutela e valorizza con i seguenti obiettivi specifici:

- Conservare il livello di naturalità e di diversità biologica;
- Tutelare gli habitat e le specie rari o minacciati, in particolare quelli elencati negli Annessi II e III del Protocollo sulle Aree Specialmente Protette e la Biodiversità in Mediterraneo (ASPIM - Convenzione di Barcellona 1995) e nelle Appendici 1, 2 e 3 della Convenzione di Berna; nelle Appendici 1, 2, 4 e 5 della Direttiva europea HABITAT, 43 del 1992;
- Tutelare le popolazioni delle entità endemiche o rare vegetali ed animali;
- Promuovere la diffusione e divulgazione della conoscenza dell'ecologia e della biologia degli ambienti e degli organismi marini presenti nonché della peculiarità ambientali della zona.

4.3.10 Riserve Parziali d'Interesse Paesaggistico (Rp)

Riserve Parziali d'interesse Paesaggistico (RP) sono inserite nell' art. 8 del Piano del Parco come: *"ambiti caratterizzati da valori naturalistici strettamenteconnessi con attività agricole attuali o trascorse e da elementi significativi del paesaggio agrario e naturale. Le riserve naturali d'interesse paesaggistico corrispondono alla fascia di protezione di cui all'art. 20, comma 2, lettera b) della legge regionale 12/1995., ad eccezione degli edifici e delle loro aree di stretta pertinenza, legittimamente esistenti alla data di adozione del Piano (27 aprile 2004), che sono considerati a tutti gli effetti come appartenenti alla fascia di protezione di cui alla lett. c) del medesimo comma 2*".

Nello specifico la RP.3 "*Palmaria*", comprendente la superficie maggiore dell'Isola di Palmaria (PdP – Tavola 57 | Destinazione d'uso del suolo), individua "*interventi atti a migliorare la qualità ambientale generale e a mantenere l'agricoltura, particolarmente nelle sue forme tradizionali, nonché gli interventi abitativi, artigianali, turistici e ricettivi idonei a migliorare le condizioni di vita della popolazione e a rafforzare il ruolo di questo nel presidio territoriale* (art. 8 PdP)". Il PdP, relativamente a queste aree, pone come principali obiettivi:

- Mantenere inalterata, nella maggiore misura possibile, la situazione attuale per quanto riguarda i rapporti quantitativi e qualitativi tra l'insediamento esistente e l'ambiente agricolo e naturale nel quale esso si colloca;
- Tutelare gli habitat rari o minacciati, in particolare quelli elencati nell'Allegato 1 della direttiva europea 43 del 1992;
- Tutelare le specie endemiche, rare e/o minacciate, in particolare quelle protette dalla l.r. 4/1992 ("Tutela della fauna minore") e dalla l.r. 9/1984 ("Protezione della flora spontanea"), nonché le specie di cui all'Allegato 2 della direttiva europea 92/43/CEE (habitat) e della direttiva europea 79/409/CEE (uccelli selvatici);
- Programmare eventuali interventi di recupero all'agricoltura;
- Valorizzare i caratteri tradizionali del paesaggio agricolo terrazzato;
- Favorire la diffusione della cultura ligure con particolare riguardo agli aspetti tradizionali delle attività
- contadine, marinare ed estrattive;

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

- Mantenere un presidio umano utile alla sorveglianza del territorio e alla lotta e prevenzione degli incendi;
- Favorire l'accessibilità alle riserve RNI2, RNO3 e RNO3 esclusivamente per gli scopi consentiti;
- Sorvegliare la frequentazione e i comportamenti dei frequentatori per evitare fenomeni di degrado e disturbo
- eccessivo e impatti negativi sul complesso degli ecosistemi insulari.

4.3.11 Emergenze storico architettoniche e/o aree vincolate ai fini paesistici

All'interno dell'isola vi sono una serie di strutture degne di nota e meritevoli di interesse da essere state inserite all'interno del Piano del Parco con appositi indirizzi di tutela e valorizzazione:

Molo Terrizzo: comprende le aree di approdo del Terrizzo sulla costa Nord dell'Isola Palmaria, su cui insistono edifici e manufatti lungo costa di uso pubblico e privato. I cui obiettivi del Piano del Parco sono:

a. Migliorare la qualità complessiva, sia estetica sia funzionale della principale area di approdo sull'isola che costituisce anche uno dei principali punti di accesso al Parco
b. Adeguare l'area allo svolgimento della funzione di sorveglianza sulla frequentazione dell'isola
c. Potenziare l'offerta dei servizi.

Batteria sperimentale -centro di educazione ambientale: comprende l'edificio ex militare denominato "Batteria sperimentale" destinato in passato a difesa costiera e le sue pertinenze, localizzati sulla parte sommitale dell'Isola Palmaria. In anni recenti l'edificio ha svolto funzioni di foresteria per soggiorni organizzati da associazioni ambientaliste e giovanili e gruppi scolastici. L'edificio è soggetto alla tutela della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Ambientali della Liguria.

Batteria Fortificata Forte Umberto I - "– Museo della Palmaria" è localizzato sull'Isola Palmaria presso la punta della Scola e comprende l'edificio ex militare denominato "Forte Umberto I" e noto anche con il nome di "Carceri" in quanto adibito in passato a luogo di pena. Conosciuto anche come Fortezza del Mare è stato costruito a scopo difensivo sotto il regno d'Italia, fra il 1887 e il 1890. Venne dotato di una batteria di Cannoni che potevano sparare sulla linea del mare per fronteggiare un eventuale attacco. La struttura difensiva era particolamente moderna per la sua epoca e ancora oggi viene considerata tra le più innovative strutture belloiche del '900, con le sue enormi batterie mosse da macchine a vapore. Negli anni '30 il Forte fu inizialmente potenziato nei suoi armamenti con una batteria aerea; ma negli anni '50 divenne per un breve periodo un carcere militare.

Forte Cavour è situato sulla vetta dell'isola, fa parte del sistema fortificato del Golfo della Spezia e delle postazioni difensive dell'isola Palmaria: situato intorno a 190 metri di altitudine, al termine del sentiero dei Condannati. Sebbene concepita nel periodo napoleonico, la fortezza fu portata a termine verso la metà dell'800, appena dopo l'Unità d'Italia ed è rimasta operativa fino alla Seconda Guerra Mondiale. Attualmente non accessibile per lo stato di inutilizzo e abbandono.

Semaforo della Palmaria

Punta Carlo Alberto è uno dei punti panoramici più interessanti dell'isola. Con la presenza della Chiesa di San Pietro.

La torre Scola o di San Giovanni Battista è un edificio fortificato costruito su di un isolotto poco oltre la punta nordorientale (punta Scola) dell'isola della Palmaria, nel comune di Porto Venere, in provincia della Spezia. Costruito dalla Repubblica di Genova nel 1606, fa parte, assieme ai più recenti forti Cavour e Umberto I e alla Batteria del Semaforo, delle postazioni difensive della Palmaria.

Alla Palmaria si trova anche la famosa **Grotta Azzurra**, così chiamata per gli effetti creati dalla luce: l'acqua limpida diventa di uno spettacolare colore azzurro ed i riflessi colorano le stesse pareti rocciose della grotta.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

Si sviluppa per circa 60 metri ed ha una profondità massima di 19 metri; piuttosto stretta, l'accesso è consentito solo a piccole imbarcazioni.

In alto sulla parete più interna una stalattite a forma di tartaruga. Un'altra grotta sul versante occidentale è la "**Grotta Vulcanica**".

Prende questo nome dalla conformazione delle rocce che ricordano quelle di una colata di lava.
Al suo interno ha la particolarità di avere una polla d'acqua dolce.

Si elencano qui brevemente le tre categorie di vincoli esistenti sulla Palmaria sotto il profilo Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, riportando una tabella sintetica per ogni vincolo riportando i dati descrittivi e affiancando un estratto del visualizzatore cartografico con l'esatta localizzazione del vincolo in planimetria:

Vincoli paesaggistici
Codice del vincolo: 070455
Oggetto del vincolo: Isola Palmaria ed isole minori Tino e Tinetto
Tipo e data del decreto: Decreto Ministeriale 13.12.1941
Tipo e data di pubblicazione: Gazzetta Ufficiale 06.01.1942
Grado di identificazione: Identificabile con precisione
Limiti amministrativi storici: Si

Codice del vincolo: 070423
Oggetto del vincolo: Zona costiera dei comuni di Deiva, Framura, Bonassola, Levanto, Monterosso, Vernazza, Riomaggio, La Spezia, Portovenere
Tipo e data del decreto: Decreto Ministeriale 03.08.1959
Tipo e data di pubblicazione: Gazzetta Ufficiale 14.08.1959
Grado di identificazione: Identificabile con precisione
Limiti amministrativi storici: Si

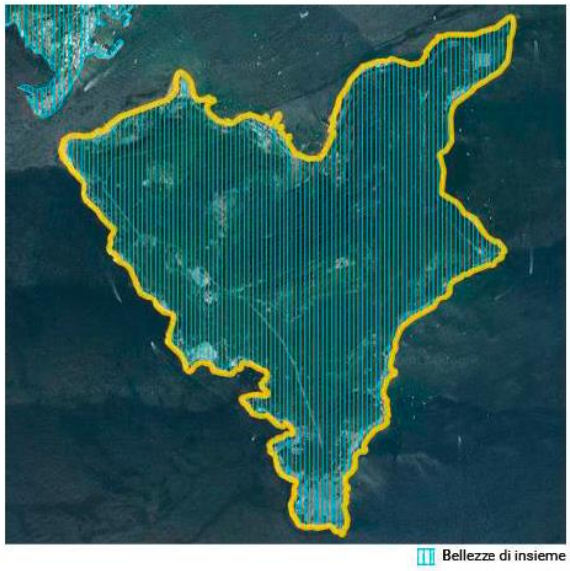


FIGURA 4-10: - *FONTE: WWW.LIGURIAVINCOLI.IT – **WWW.INVESTLASPEZIA.IT***

Vincoli archeologici

Codice del vincolo: 070328
Tipo di vincolo: Diretto
Oggetto del vincolo: Grotta dei Colombi
Data del decreto: Decreto Ministeriale 14.07.1929

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1



FIGURA 4-11- *FONTE: WWW.LIGURIAVINCOLI.IT – **WWW.INVESTLASPEZIA.IT***

Vincoli architettonici puntuali

1
Codice monumentale: 7
Descrizione: Torre di San Giovanni detta “La Scola”
Codice NCTN: 07/00109134
Anno del decreto di vincolo: 1933

2
Codice monumentale: 59
Descrizione: Batteria Umberto I
Codice NCTN: 07/00109186
Anno del decreto di vincolo: 2001

3
Codice monumentale: 23
Descrizione: Ex mensa
Codice NCTN: 07/01109133
Anno del decreto di vincolo: -

4
Codice monumentale: 58
Descrizione: Forte militare Conte di Cavour
Codice NCTN: 07/00109185
Anno del decreto di vincolo: 2001

5
Codice monumentale: 65
Descrizione: Ex batteria sperimentale
Codice NCTN: 07/00113021
Anno del decreto di vincolo: 2001

6
Codice monumentale: 83
Descrizione: Area con manufatti militari presso B. Semaforo
Codice NCTN: 07/00210831
Anno del decreto di vincolo: 2016

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1



FIGURA 4-12 - FONTE: WWW.LIGURIAVINCOLI.IT – WWW.INVESTLASPEZIA.IT

4.3.12 Percorsi sentieristici di interesse

Per quanto riguarda la presenza di percorsi sentieristici di interesse, è stata presa in considerazione la cartografia relatva alla REL – Rete Escursionistica Lagure – D.G.R. 526/2019.



FIGURA 4-13: *PERCORSI ESCURSIONISTICI DI INTERESSE. FONTE: WWW.AMBIENTEINLIGURIA.IT*

Sull'Isola risultano essere presenti diversi percorsi escursionistici, la maggior parte dei quali vengono classificati con fondo naturale e solo per una breve porzione con fondo asfaltato. La rete sentieristica presente risulta suddivisa in due percorsi principali: il "Periplo dell'Isola Palmaria" (lunghezza complessiva 5950 m) ed il "Sentiero dei Condannati" (lunghezza complessiva 1400 m).

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

Oltre alla rete dei sentieri, i sistemi informativi riportano anche una serie di "punti di interesse" e di "servizi funzionali alla fruizione dei percorsi", che non vengono riportati in figura per ragioni di leggibilità della carta.

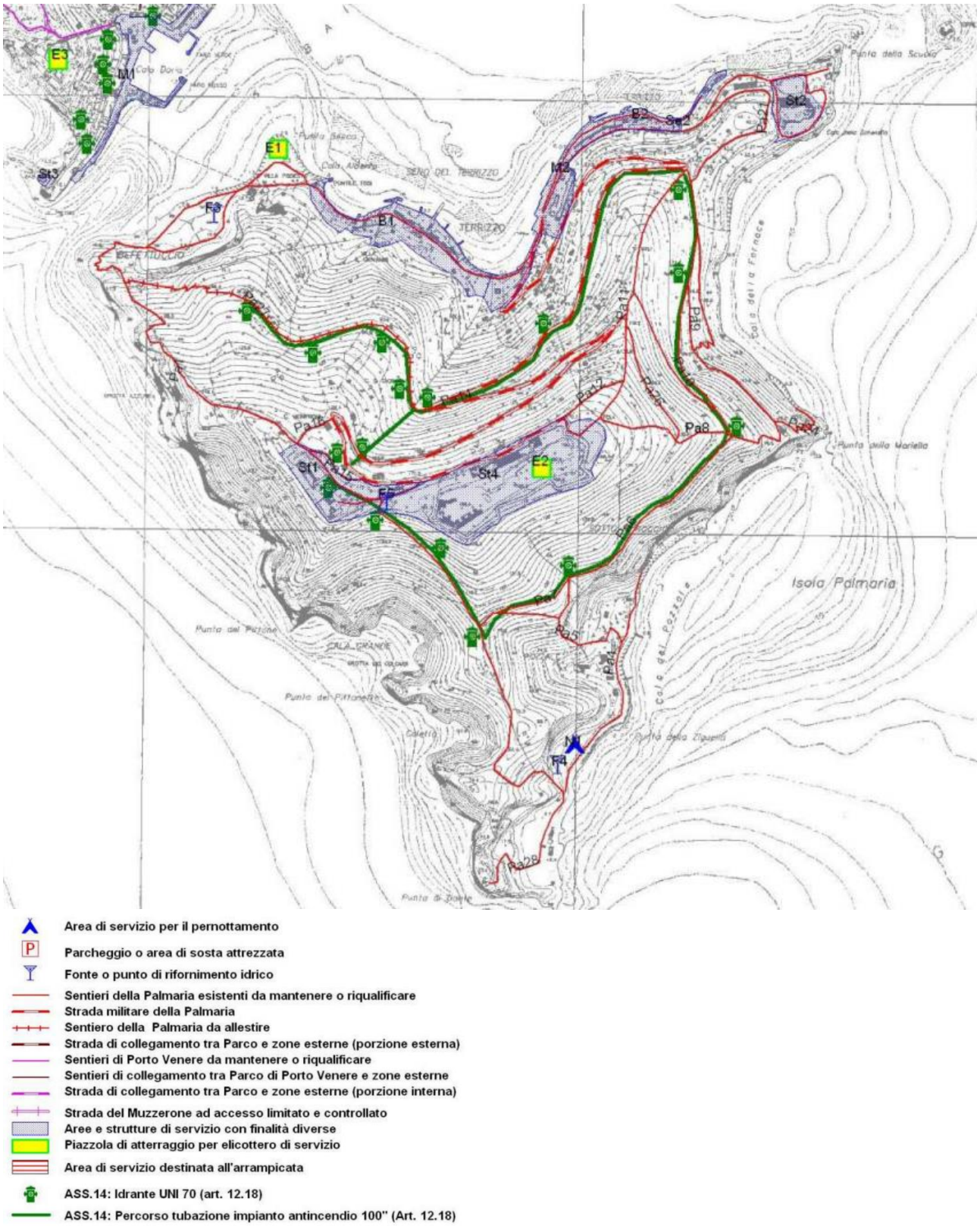


FIGURA 4-14 -- *PIANO DEL PARCO- TAV. 58- INFRASTRUTTURE E SERVIZI DEL PARCO*

Oltre agli itinerari inseriti nella REL vi sono quelli segnalati dalle numerose associazioni sportive e culturali che scelgono l'isola per le giornate di trekking escursionistico o per attività di Orenteeting; infatti l'isola offre una serie di sentieri da

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

percorrere. Dal Porto Terrizzo si possono intraprendere diversi sentieri tra cui anche il sentiero panoramico che permette di percorrere l'intera isola in meno di tre ore.

4.4 PRESENZA DI SITUAZIONI DI COMPROMISSIONE E VULNERABILITÀ DELLE AREE IN RELAZIONE A ATTIVITÀ PREGRESSE

Le vecchie cave. L'isola Palmaria è stata per molto tempo un'importante sito per l'estrazione di marmo. L'ultima cava a chiudere, negli anni '80, fu quella situata nella punta meridionale di Palmaria. In questa zona, proprio di fronte l'isola di Tino, a pochi passi dalla Spiaggia del Pozzale, sono ancora visibili le dimore degli operai ed i moli che servivano per imbarcare i blocchi di marmo. L'isola ospitava ben cinque cave di Portoro, un marmo pregiato e antico, quasi 300 milioni di anni; caratterizzato da un'abbondante presenza di sostanza organica, che gli conferisce il caratteristico colore nero di base e da screziature giallo-oro dovute a parziale dolomitizzazione. L'opera di estrazione continuò fino al 1983 quando anche l'ultima cava, la caletta situata di fronte al Tino, fu chiusa a causa del degrado ambientale a cui l'isola stava inesorabilmente andando incontro.

Incendi boschivi

Vincoli militari – abbandono di manufatti edilizi. Le strutture militari sono sparse su tutta l'isola a testimonianza di un passato di sorveglianza e controllo del Golfo e del mare aperto. Non a caso il principale punto di avvistamento era posizionato sulla vetta più alta oggi mimetizzato dalla natura.

4.5 CRITICITÀ ED ASPETTI AMBIENTALI DA CONSIDERARE NELLA VALUTAZIONE

4.5.1 Considerazioni relative alla stima della capacità di carico dell'Isola Palmaria

Una delle difficoltà oggettive relativa all'elaborazione degli scenari di sviluppo potenziali dell'Isola Palmaria consiste nel fatto che non si ha, ad oggi, una quantificazione puntuale delle presenze sull'isola misurate nel corso dell'anno. Si è pertanto proceduto, nel corso della Fase 1, ad effettuare una stima di larga massima circa il numero di visitatori ammessi sull'Isola. Le presenze annue si sono quantificate ragionevolmente tra le 150 e le 165 mila persone all'anno. I dati hanno evidenziato come la quasi totalità dei visitatori sia legata alla balneazione giornaliera (circa il 95%) e concentrata nelle aree del fronte nord dell'Isola verso Portovenere; mentre la restante quota sia legata ai visitatori della componente escursionistica. La stima dei nuovi arrivi nei diversi scenari è stata definita come incremento percentuale degli attuali visitatori dell'isola: tale incremento dipende infatti dai diversi interventi previsti, legati alle componenti di natura ricettiva (n° camere ipotizzate), culturale (musei esistenti e futuri) ed escursionistica previste. La realizzazione effettiva di ciò dipenderà sostanzialmente dalla futura capacità di attrazione dell'isola ma ancor prima dalla sua conoscenza verso il "grande pubblico" che visita il comprensorio delle Cinque Terre ogni anno. Essendo stata fino ad oggi frequentata da una presenza strettamente locale per finalità balneare giornaliera, l'inserimento della Palmaria all'interno del circuito di marketing territoriale e promozione delle Cinque Terre potrà essere una nuova scelta, anche prolungata, sia per il visitatore escursionista sia per quello di natura culturale che vuole conoscere la storia di questo sito, così vicino alla costa ma al contempo isolato per sua natura e per motivi militari.

Le azioni proposte nel masterplan possono essere combinate, implementate con tempistiche differenti nel medio lungo periodo, a seconda degli effetti dei primi interventi che verranno previsti nel masterplan come ad esempio il recupero del Forte Palmaria, l'insediamento dell'albergo diffuso, l'apertura e nuovo accesso al Capo sud dell'Isola e il miglioramento della rete sentieristica esistente.

L'analisi della Capacità di Carico è un'analisi complessa e di difficile definizione, alla cui base c'è una conoscenza approfondita e storica del sito per quanto riguarda numero di arrivi, presenze e loro tipologia. Partendo da un'attività di Visitor Assessment si potrà avere una base conoscitiva chiara di partenza, in cui si andranno a monitorare nel tempo parametri come il numero dei visitatori, comportamenti/abitudini ed effetti antropici sul territorio della Palmaria.

Il Carrying Capacity Study, uno dei progetti richiamati nel Piano di Gestione UNESCO (art.28), definisce la capacità di carico di un sito come il numero di persone presenti nel medesimo periodo senza comprometterne le sue caratteristiche fisiche, ambientali, socio-culturali ed economiche. Declinando il tema, si intende in questa fase definire il numero massimo di visitatori presenti sull'Isola in un determinato periodo senza ridurne il loro grado di soddisfazione.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

Tuttavia, i recenti studi di valutazione della Capacità di Carico dimostrano come sia limitativo definire quantitativamente un numero massimo di visitatori che un sito può sostenere in un certo momento: la conclusione dimostrata è che l'equazione definita come maggior turismo equivalga ad un maggior impatto non sia sufficiente per rispondere in maniera esaustiva.

Bisogna pertanto indagare anche la natura comportamentale e culturale dei visitatori, analizzandone il loro grado qualitativo derivante dalla visita.

Uno degli obiettivi del Masterplan è la promozione di un turismo sostenibile e culturale necessario al fine di preservare l'eccellenza ambientale del sito della Palmaria. Gli aspetti di educazione e formazione concorrono ad una consapevolezza (awareness) del patrimonio della Palmaria che prescindono dal "solo" numero di visitatori.

Si rimanda pertanto ad una data successiva e, congiuntamente con un ente specializzato, la definizione e lo studio della Capacità di Carico (Carrying Capacity) monitorando nel tempo le azioni intraprese dal Masterplan.

Il Masterplan si pone quindi come guida nella misura degli effetti/impatti proponendo un approccio dinamico come processo di azioni ed interventi (sviluppi immobiliari ed infrastrutturali) per misurare gli effetti reali sul territorio dell'Isola Palmaria.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

4.6 RISULTATI DI SOSTENIBILITÀ ATTESI

Il quadro sotto richiama gli obiettivi di sostenibilità del Piano di Valorizzazione dell'Isola che sono sia di Sostenibilità Economico-Finanziaria sia di tipo Ambientale, sia di Sostenibilità Sociale. E' in tale quadro di risultati attesi che si inserisce la variante al Piano del Parco, tassello importante per il raggiungimento di una vera sostenibilità integrata.



Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

5 CARATTERISTICHE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI INTRODOTTI

5.1 ARIA, FATTORI CLIMATICI E MOBILITÀ

Piano di risanamento della qualità dell'aria

Dall'analisi del Piano di risanamento e tutela della qualità dell'aria, approvato dal Consiglio regionale, con delibera n. 4 del 21 Febbraio 2006, e della zonizzazione per gli inquinanti del DM 60/02, presso l'Isola Palmaria ad oggi non sono state individuate rilevanti emissioni in atmosfera di inquinanti SO2, CO, NOx, benzene, PM10. Ad eccezione della fase di cantiere di attuazione del Piano, non particolarmente rilevante proporzionalmente alla superficie dell'area di progetto ed alla qualità dell'aria allo stato attuale, la fase di esercizio del Piano, non comportando l'introduzione di complessi produttivi ed impianti di combustione, è tale da far mantenere all'Isola quei benefici in grado di incidere positivamente sul microclima locale, e quindi anche sulla qualità dell'aria e della salute della popolazione potenzialmente esposta.

Punti di monitoraggio della qualità dell'aria

Secondo il Piano di risanamento e tutela della qualità dell'aria, non sono presenti punti di monitoraggio sull'isola Palmaria.

Trasporto pubblico locale e mobilità sostenibile allo stato attuale e di previsione

Allo stato attuale l'isola Palmaria, a cui si accede tramite un sistema di battelli pubblici da Porto Venere o La Spezia, presenta due tipologie di percorso fruibile ad abitanti e turisti: percorsi asfaltati e sterrati/componenti miste. Non sono presenti forme di trasporto pubblico carrabile sull'isola.

In virtù di ciò, il Piano prevede la messa in sicurezza dei moli di attracco esistenti (Terrizzo, Punta Secca e Pozzale) e realizzazione di un nuovo molo al Capo Sud, al fine di rendere accessibile a tutti anche l'ambito meridionale dell'isola. Si prevede, inoltre, la messa in sicurezza, la sistemazione e la qualificazione della rete escursionistica esistente, unitamente alla promozione di un sistema di mobilità elettrica sull'unica strada asfaltata esistente che dal Terrizzo conduce alla sommità dell'Isola. Alla valorizzazione delle infrastrutture esistenti, si aggiunge la realizzazione di un sistema di connessione tramite monorotaia turistica a cremagliera per il trasporto Beffettuccio/Terrizzo verso il Forte Palmaria, al fine di garantire facile fruibilità ed accessibilità ad un più ampio bacino d'utenza. Il tracciato indicato nel Piano per la monorotaia è puramente indicativo e prevede il contestuale interramento delle linee elettriche. La fattibilità tecnica, gestionale ed economica-finanziaria è da approfondirsi a seguito di studi ad hoc specifici sul tema.

Obiettivi di sostenibilità adottati dalla Variante al Piano Parco

A seguito dell'analisi dello stato dei luoghi e degli esiti del processo partecipativo, relativamente ad aria, fattori climatici e mobilità, la presente Variante al Piano Parco si pone come obiettivi strategici e generali il miglioramento della fruizione dei luoghi culturali e ambientali dell'isola all'interno di un progetto programma più ampio che vede anche il miglioramento dell'accessibilità stessa all'isola (messa in sicurezza dei moli esistenti e realizzazione di un nuovo molo al Capo sud), e della fruibilità (sistemazione e attrezzatura della rete sentieristica esistente).

Impatti e criticità derivanti dalle previsioni della Variante di Piano e risposte/misure di compensazione/mitigazione

A seguito di quanto sopracitato, non si rilevano impatti/criticità dalle previsioni del piano in termini di peggioramento dello stato della qualità dell'aria e di popolazione esposta. Non vengono, pertanto, previste risposte e misure di compensazione/mitigazione in fase di esercizio, in quanto il Piano è stato strutturato dal punto di vista metodologico affinchè non ci siano criticità da limitare ma potenzialità da valorizzare nel rispetto della sensibilità del contesto in cui si opera. Si segnala, invece, che in fase di cantiere potrebbe rendersi necessaria l'attuazione di misure compensative del rilascio di eventuali sostanze nocive in atmosfera.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

5.2 ACQUE SUPERFICIALI, SOTTERRANEE E CICLO IDRICO INTEGRATO

Derivazioni idriche

Secondo la cartografia aggiornata del reticolo idrografico ai sensi dell'art. 91 della l.r. 18/1999, con deliberazione della Giunta Regionale n. 507 del 21 Giugno 2019, non sono state individuate grandi o piccole derivazioni presso l'Isola Palmaria.

Corpi idrici

La cartografia del Piano di Tutela delle Acque, redatto ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e succ. mod. ed int., individua nel reticolo idrografico la presenza di corpi idrici carsici sotterranei nell'Isola Palmaria. Il Piano di Tutela delle Acque persegue, tra gli altri, gli obiettivi generali sanciti dall'art. 73 del D.lgs. 152/2006:

- Prevenzione dell'inquinamento dei corpi idrici non inquinati;
- Risanamento dei corpi idrici inquinati attraverso il miglioramento dello stato di qualità delle acque, con particolare attenzione per quelle destinate a particolari utilizzazioni;
- Perseguimento di un uso sostenibile e durevole delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- Mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate (rispetto del deflusso minimo vitale);
- Mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità;
- Impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici, degli ecosistemi terrestri e delle zone umide.

Acquiferi

Secondo il Piano di Tutela delle Acque, redatto ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152, non vi sono interferenze allo stato attuale e delle previsioni di piano con aree di tutela assoluta, di rispetto di cui all'art. 94 del Dlgs 152/2006 e succ. mod. ed int., e con le zone di ricarica degli acquiferi.

Bilancio idrico

Il Piano di bacino Stralcio del bilancio idrico, redatto ai sensi dell'art. 65 comma 8 del D.Lvo 152/06, non presenta particolari indicazioni/prescrizioni relative all'Isola Palmaria.

Approvvigionamento idrico

A seguito delle verifiche svolte con il Comune di Porto Venere, si segnala che è stato completato l'acquedotto per l'approvvigionamento idrico sull'isola, unitamente all'impianto di distribuzione dell'acqua potabile.

Depurazione dei reflui

A seguito delle verifiche svolte con il Comune di Porto Venere, si rileva che attualmente il trattamento e la depurazione dei reflui avviene attraverso vasca Imhoff. Tuttavia, è già stato predisposto un collegamento sottomarino di fognatura, a cui tutte le utenze verranno allacciate secondo programmazione stabilita dal Comune. Anche gli immobili oggetto del Piano di valorizzazione, per i quali si prevede la rifunzionalizzazione, saranno connessi a tale collegamento.

Scarichi di acque reflue industriali

Prima dell'entrata in vigore della Direttiva Quadro in materia di Acque (DQA), è stato affrontato il problema dell'inquinamento chimico diffuso e da fonti puntuali, nonché di altri tipi di inquinamento dell'ambiente acquatico, adottando vari atti normativi, tra cui la direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane (91/271/CEE), la direttiva sui nitrati (91/676/CEE), la direttiva sui prodotti fitosanitari (91/414/CEE). Queste direttive tutelano e proteggono le risorse idriche dall'inquinamento da nutrienti e/o altre sostanze chimiche che provengono dall'agricoltura, dall'uso domestico.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

Dall'analisi di tali direttive, non risultano presenti presso l'isola Palmaria scarichi d'acque reflue industriali in corpo idrico o scarichi di acque reflue urbane in acque interne.

Obiettivi di sostenibilità adottati dal Piano

A seguito dell'analisi dello stato dei luoghi e degli esiti del processo partecipativo complessivo svolto negli ultimi anni per la vision dell'isola della Palmaria, tenendo soprattutto in conto le esigenze degli abitanti dell'isola, la presente Variante di Piano si pone come obiettivo quello di realizzare la fattibilità normativa degli interventi strategici che consentirebbero le infrastrutture primarie e gli impianti di Palmaria. Circa in particolare l'impianto idrico, elettrico e la fognatura si porteranno a realizzazione in futuro, attraverso soluzioni innovative sostenibili, tra cui l'autogestione delle acque reflue e riutilizzo delle acque piovane.

Impatti e criticità derivanti dalle previsioni di Piano e risposte/misure di compensazione/mitigazione

In seguito alle tematiche di analisi sopracitate, non si rilevano impatti/criticità dalle previsioni della presente Variante di piano in termini di peggioramento dello stato della qualità delle acque e della domanda depurativa, anzi si evidenzia un nuovo stato di avanzamento delle opere rispetto alla fase di redazione del Piano, in quanto è stato completato l'impianto di distribuzione di acqua potabile sull'isola con collegamento diretto all'acquedotto comunale. Non sarà, inoltre, necessario attuare risposte e misure di compensazione/mitigazione per garantire che le acque in uscita dal sito non determinino riduzioni della qualità delle poche acque superficiali presenti tali da comprometterne gli usi e l'idoneità ecologica.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

5.3 SUOLO E SOTTOSUOLO

Consumo di suolo allo stato attuale

In seguito alla consultazione della carte dell'uso del suolo 2018 della Regione Liguria, si rilevano allo stato attuale presso l'Isola Palmaria i seguenti principali usi:

- 223 Oliveti
- 242 Sistemi colturali particellari
- 243 Colture agrarie prevalenti con presenza di spazi naturali
- 312 Boschi di conifere
- 313 Boschi misti
- 323 Aree con vegetazione a sclerofille
- 331 Spiagge, sabbie e dune
- 332 Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti
- 333 Aree con vegetazione rada
- 1122 Tessuto residenziale discontinuo e sparso (case sparse)
- 1213 Aree occupate da grandi impianti di servizi pubblici, militari e privati
- 1232 Aree portuali usate prevalentemente per il diporto
- 1421 Campeggi e strutture turistico-ricettive
- 5231 Maricoltura

Per quanto riguarda, invece, il sistema infrastrutturale, il Piano Urbanistico Comunale approvato con D.C.C n°3 del 26 Febbraio 2002, nor. 2 infrastrutture, evidenzia la presenza di un'unica strada carrabile che conduce sino al Forte Palmaria e scalinate, mulattiere, percorsi pedonali di valore ambientale e testimoniale di interesse turistico/naturalistico, che, tuttavia, non hanno un impatto negativo sul consumo di suolo e sull'attività agricola.

A seguito della consultazione dei dati relativi all'uso del suolo (PUC, carta uso del suolo 2017 – carta uso del suolo 2018) risulta evidente come questo sia per lo più rimasto stabile nel corso degli anni, fatta eccezione per alcuni particolari ambiti:

- Terrizzo: da *Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione* (324 – PUC – Uso del suolo 2017) a *Oliveti* (223 - carta uso del suolo 2018);
- Area limitrofa al Forte Palmaria: da *Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione* (324 – PUC – Uso del suolo 2017) a *Bosco misto* (313 - carta uso del suolo 2018);
- Punta Mariella: da *Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione* (324 – PUC – Uso del suolo 2017) a *Oliveti* (223 - carta uso del suolo 2018);
- Da Punta Secca a Terrizzo: da *Aree industriali* (1211 – PUC – Uso del suolo 2017) a *Campeggi e strutture turistico-ricettive* (1421 - carta uso del suolo 2018).

L'Isola Palmaria risulta caratterizzata da una morfologia del territorio che risente fortemente dell'impronta carsica. I corsi d'acqua sono quasi del tutto assenti e il paesaggio è caratterizzato da falesie e terrazzamenti che si protendono sul mare e si sviluppano per tutto il perimetro dell'Isola (più del 50% della costa è costituito da falesia attiva). Per quanto, invece, riguarda l'entroterra, il territorio presenta una caratterizzazione per lo più boschiva e la presenza, nell'area Nord, di zone dedicate ancora all'agricoltura, strettamente connesse ai principali insediamenti urbani che rimangono più vicini alla costa.

Incremento di consumo di suolo determinato dalle previsioni di Piano

Le previsioni della Variante al Piano Parco non prevedono incremento del consumo di suolo per quanto riguarda la realizzazione di nuova volumetria. Tuttavia, prevedono una variazione nei principali usi previsti. Nello specifico, al fine di promuovere ed incrementare nuove forme di agricoltura multifunzionale, attraverso forme integrate di gestione agroforestale del comparto, che consentano di recuperare dei terreni da sottrarre alla ricolonizzazione del bosco, il Piano prevede il recupero e l'incremento dei terrazzamenti agricoli ad oggi esistenti. Si andrà, quindi, a modificare l'attuale rapporto quantitativo in termini di superficie tra ambito naturale ed agricolo.

Una specifica nota deve essere fatta per i modesti manufatti accessori previsti nell'art. 19.3 per i quali si rimanda al PUC.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

Sprawling urbano

Nell'Isola Palmaria non sono attualmente presenti fenomeni di sprawling urbano e, più in generale, fenomeni di crescita rapida e incontrollata degli ambiti attualmente insediati ed infrastrutturati (ambiti costieri a nord dell'Isola).

Attività agricola

L'attività agricola dell'Isola Palmaria è basata soprattutto sulla coltivazione dell'olivo e della vite. Le colture si sviluppano lungo i versanti, sui quali risulta visibile tutt'ora la peculiare morfologia del terreno mantenutasi anche dopo che i terrazzamenti agricoli sono stati col tempo abbandonati. Questo andamento è dovuto principalmente alla difficoltosa accessibilità alle fasce agricole e alla mancanza di strutture e meccanizzazione.

Benché si tratti di un'agricoltura ostica e costosa, poco remunerativa e osteggiata dalla difficoltà di collegamento, il territorio risulta offrire grandi potenzialità a fini produttivi (da uno studio condotto sulle APA nel 2012 risultava che ci fossero circa 4 ha di oliveto e 2500 m2 di vigneto, contro un potenziale produttivo di oltre 14 ha).

Aree abbandonate

Ad oggi risultano presenti sul territorio diverse aree abbandonate che versano in stato di degrado, in particolare si segnalano gli ambiti costieri già parzialmente infrastrutturati, il Capo Sud dell'isola e la ex cava Carlo Alberto. Per tali ambiti il Piano prevede la riqualificazione e la sistemazione attraverso azioni di recupero a fini turistici e produttivi, nel rispetto e nella conservazione attiva delle peculiarità paesaggistiche della costa e dell'entroterra. Tali azioni, non influiscono, quindi, negativamente sul consumo di suolo, anzi ne consentono il recupero in chiave ambientale.

Obiettivi di sostenibilità adottati dalla Variante del Piano

A seguito dell'analisi dello stato dei luoghi relativamente al consumo di suolo e alle attività agricole, il Piano si pone i seguenti obiettivi principali

- Conservare e valorizzare le caratteristiche naturalistiche, paesistiche, ambientali ed architettoniche;
- Preservare gli elementi di maggior pregio che definiscono l'identità del paesaggio con particolare
- riferimento agli elementi naturali e al sistema agricolo;
- Tutelare e incrementare la qualità floristica e faunistica del sito;
- Limitare la perdita di biodiversità e la diffusione di specie alloctone invasive;
- Consumo di suolo 0, non prevedendo la realizzazione di nuova volumetria;
- Riqualificare le aree degradate ed abbandonate;
- Rendere fruibile il sistema del verde e degli spazi residuali riqualificati.

Impatti e criticità derivanti dalle previsioni di Piano e risposte/misure di compensazione/mitigazione

Le azioni previste dalla presente Variante del Piano Parco avranno un impatto positivo sul territorio dell'isola e non si rilevano particolari criticità dalle previsioni del piano stesso. Seppur si registri un mutato rapporto quantitativo tra le aree coltivate e aree naturali e seminaturali, non si rilevano problematiche in termini di peggioramento dello stato della qualità del consumo di suolo e delle attività agricole, anzi, il ripristino dei terrazzamenti ha il beneficio di consolidare il versante, riducendone il rischio di dissesto.

Aspetti Geologici, Geomorfologici e Idraulici

Suscettività al dissesto

Rispetto al Piano per l'assetto idrogeologico nel bacino dell'Ambito 20 Golfo della Spezia, redatto ai sensi del comma 1, dell'art. 1, del d.l. 11 giugno 1998 n. 180 convertito, con modificazioni, in legge 3 agosto 1998 n. 267, la presente Variante al Piano Parco si pone in coerenza con quest'ultimo, con particolare riferimento:

- Ai tratti lungo i corsi d'acqua presenti e relativamente alle aree a rischio di inondabilità. In questo caso il piano per l'assetto idrogeologico nel bacino dell'Ambito 20 Golfo della Spezia, redatto ai sensi del comma 1, dell'art. 1, del d.l. 11 giugno 1998 n. 180 convertito, con modificazioni, in legge 3 agosto 1998 n. 267, non presenta particolari restrizioni per quanto riguarda l'Isola Palmaria.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

- Alla conservazione, riqualificazione e valorizzazione delle caratteristiche naturalistiche, paesistiche ed ambientali; al recupero, risanamento e valorizzazione di alcuni corpi edilizi da destinare a struttura ricettiva alberghiera con destinazione d'uso residenziale, turistico-ricettiva e sportiva; ed al controllo progettuale del sistema di accessibilità e fruizione, promuovendo progetti di valorizzazione e messa in sicurezza della rete sentieristica;
- Al "Testo integrato dei criteri per la redazione della normativa di attuazione dei Piani di Bacino per la tutela dal rischio idrogeologico e relativi allegati tecnici (ex Allegato 1 DGR 1265/2011 modificato ed integrato da Allegato 1 DGR 1208/2012), e in conformità con il PUC.

In tal caso il Piano risulta coerente relativamente al divieto di sbancamento e riporto, che incida negativamente sulla configurazione morfologica esistente compromettendone la stabilità; al mantenimento della viabilità minore e all'adeguata gestione del soprassuolo per attività agro-forestali, e alla manutenzione degli immobili esistenti senza realizzazione di nuova volumetria, al fine di non incidere negativamente sulla stabilità dei versanti.

Aree carsiche
In seguito alla lettura della Carta Idrogeologica (PUC 2018 - Legge Regionale 36/1997), che rileva la presenza di:

- Permeabilità primaria alta (porosità), lungo la costa Ovest dell'Isola di Palmaria, e permeabilità primaria media sul resto dell'isola;
- Permeabilità secondaria molto alta (fratturazione e carsismo), lungo la costa Ovest dell'Isola di Palmaria e permeabilità secondaria alta sul resto dell'isola; e la lettura delle Norme di Attuazione del Piano Urbanistico Comunale di Portovenere, approvato con D.C.C n°3 del 26 Febbraio 2002,

non risulta la presenza di eventuali interferenze delle previsioni di Piano con le aree carsiche.

Aree soggette a problematiche sismiche
La classificazione sismica del territorio della Regione Liguria, isole comprese, ai sensi del DGR nr. 962 del 23.11.2018 è riportata in Figura 28. Dal sito di Regione Liguria alla voce Protezione Civile e Ambiente Protezione Civile Normativa si può consultare e scaricare la normativa completa, regionale e nazionale e approfondire il tema alla voce Pericolosità Sismica.
L'Isola Palmaria risulta ricadere nella zona 3 (bassa pericolosità sismica). La localizzazione entro tale zona non comporta l'individuazione di impatti/criticità relativi al tema.

Aspetti geomorfologici
In seguito alla lettura della Carta Geomorfologica (PUC 2018 - Legge Regionale 36/1997), si verifica la presenza di grotte presso l'Isola Palmaria, situate principalmente tra Punta Dante e Punta Secca. Di queste risultano di particolare importanza la Grotta Azzurra e la Grotta dei Colombi.

Popolazione esposta a rischio
In seguito allo studio degli strumenti urbanistici e alle valutazioni effettuate relativamente al Piano, non si rileva la presenza di popolazione esposta a rischi sul fronte geologico, geomorfologico e idrogeologico, né allo stato attuale, né a seguito dell'attuazione della Variante di piano.

Obiettivi di sostenibilità adottati dal Piano
In termini di sostenibilità relativamente agli aspetti geologici, geomorfologici ed idraulici, anche a seguito dei confronti con gli stakeholder coinvolti in fase di redazione del piano, risultano conformi i seguenti obiettivi adottati:

- Conservare e valorizzare le caratteristiche naturalistiche, paesistiche, ambientali ed architettoniche;
- Limitare il consumo di suolo non prevedendo la realizzazione di nuova volumetria;
- Valorizzare la rete sentieristica esistente e i punti panoramici naturali esistenti.

Impatti e criticità derivanti dalle previsioni di Piano e risposte/misure di compensazione/mitigazione
Non si rilevano impatti/criticità dalle previsioni del piano in termini peggiorativi rispetto allo stato attuale delle componenti geologiche, geomorfologiche ed idrauliche.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

5.4 BIODIVERSITÀ E AREE PROTETTE

Il presente paragrafo si concentra sull'analisi dei vincoli di carattere ambientale legati alla presenza di aree protette e siti di interesse conservazionistico sul territorio interessato dal Piano. Nella prima parte del paragrafo vengono illustrati, anche tramite la presentazione di stralci cartografici, gli elementi conoscitivi utili ad illustrare in maniera completa lo stato di fatto in materia di "biodiversità e aree protette". Alla luce di ciò, nella seconda parte viene preso in analisi il rapporto fra tale contesto ambientale e le previsioni di Piano.

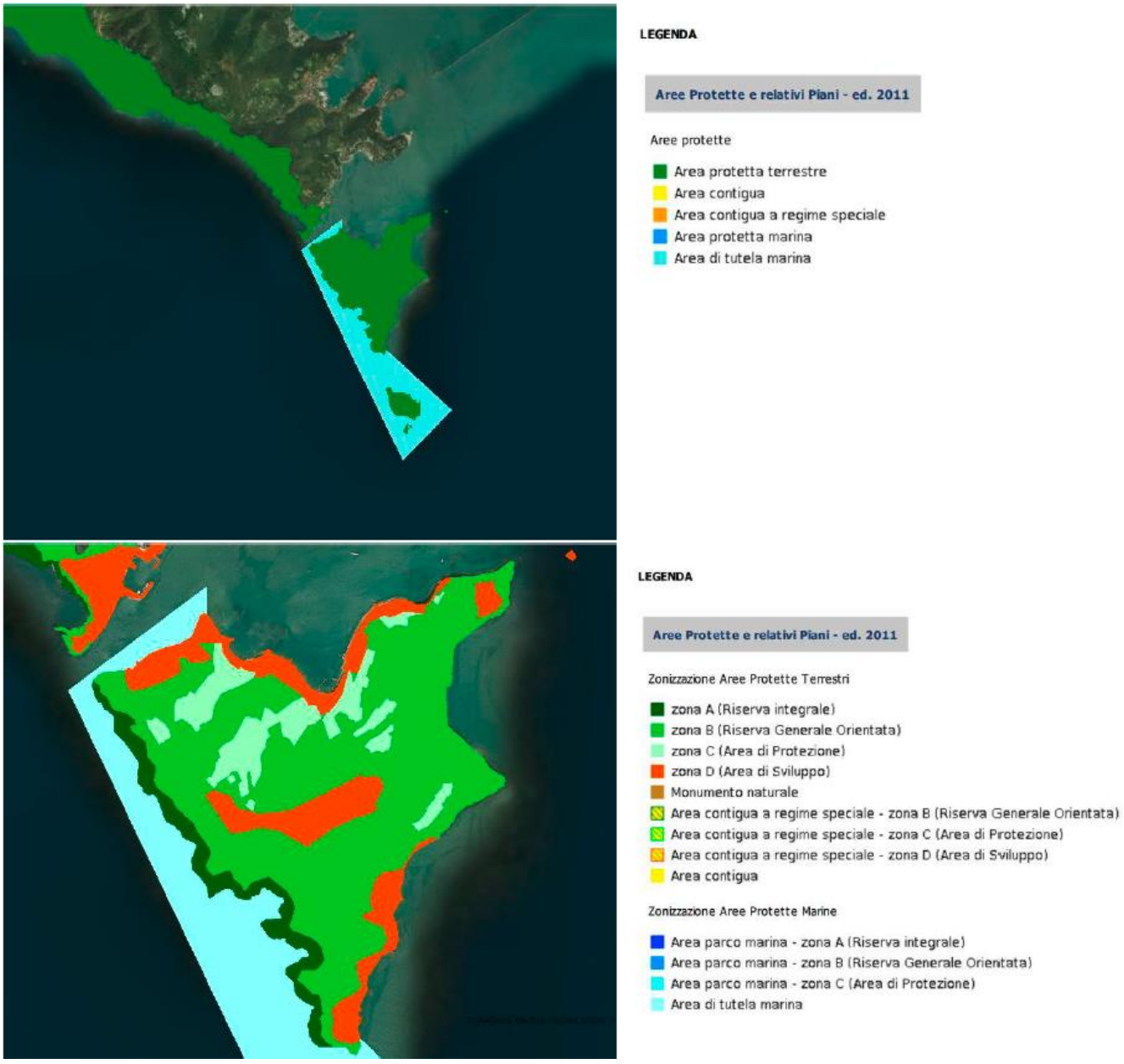


Fig. 5.1 - Aree protette presenti sul territorio interessato dal Piano Parco- isola Palmaria. In alto aree protette mappate, in basso zonizzazione delle aree protette. Fonte: www.ambienteinliguria.it

Aree Protette e habitat

Avendo trattato ampliamente nei capitoli precedenti in modo approfondito le aree di Tutela e gli habitat, qui si richiamano solo con finalità di soppesarne i possibili impatti.

Dall'analisi delle risorse del Sistema Informativo Territoriale e Ambientale Regionale - SITAR (www.ambienteinliguria.it – sezione Natura) e come già ricordato nel presente documento, l'intera superficie dell'isola Palmaria risulta ricompresa all'interno del Parco Naturale Regionale di Porto Venere.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

La cartografia riportata mette inoltre in luce la zonizzazione delle diverse aree protette all'interno dell'Isola. Per quanto riguarda le *"Aree Protette Terrestri"*, esse risultano suddivise in zone di: *"Riserva Integrale"; "Riserva Generale Orientata"; "Area di Protezione"; "Area di Sviluppo".* Le *"Aree Protette Marine",* nel caso in esame, risultano tutte classificate come *"Area di Tutela Marina".* Ognuna delle tipologie di area protetta qui elencate e rilevabili in cartografia, risulta soggetta ad indirizzi di tutela specifici.

Come già evidenziato nei capitoli precedenti la consultazione del SITAR ha inoltre permesso di verificare la presenza di SIC, ZPS e delle relative zone rilevanti per la salvaguardia di cui alla DGR 1687/2009.

Tale verifica ha permesso di individuare la presenza di:

- ZSC terrestre IT1345104 – Isola Palmaria; comprendente l'intero territorio dell'Isola;
- ZSC marino IT1345175 – Fondali Isola Palmaria, Tino-Tinetto;
- Una zona rilevante per la salvaguardia di tipo puntuale in località Punta della Scuola;
- Sei differenti zone rilevanti per la salvaguardia di tipo areale, nel seguito elencate: Terrizzo (id. 509), C. S. Giorgio (id. 510), Falesie lato sud-ovest (id. 511), Punta delle Ziguelle (id. 512), Cala Grande (id. 513), Villa S. Giovanni (id. 514).

Non si rileva invece la presenza di Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Obiettivi di sostenibilità del Piano

Alla luce del complesso quadro di tutela ambientale finora esposto, è risultato fin da subito chiaro che lo sviluppo del Piano dovesse necessariamente avere tra i suoi obiettivi prioritari la salvaguardia e possibilmente l'implementazione del patrimonio ambientale presente sull'isola. A tal proposito si vogliono qui ricordare gli Obiettivi' così come desunti dalla Relazione e dalle Norme Tecniche di Attuazione della Variante del Piano Parco: (vedere se ce ne sono anche altre)

1. **Valorizzare e Proteggere** - Protezione della biodiversità e tutela del patrimonio paesaggistico che già gode di flora e fauna notevolmente eterogenee, mantenimento e valorizzazione delle aree panoramiche che godono di caratteristiche visuali e di percezione assai peculiari.

2. **Recuperare e Rifunzionalizzare** - Restauro e rifunzionalizzazione delle principali ex fortificazioni dell'isola e messa in rete delle eccellenze storico-culturali (batterie e fortificazioni secondarie) al fine di garantire un processo di crescita socio-economico omogeneo dell'isola.

3. **Accogliere e Connettere** anche attraverso la protezione della biodiversità e la tutela del patrimonio paesaggistico. Tali obiettivi si traducono nel principio del consumo di suolo 0 e del recupero dell'esistente. La variante al Piano Parco isola Palmaria, infatti, prevede esclusivamente il recupero di volumetrie esistenti ed oggi abbandonate e dismesse e la loro rifunzionalizzazione. A ciò si aggiungeranno azioni specifiche di tutela che permettano di contrastare i fenomeni di degrado ambientale mediante una razionale e consapevole gestione dei flussi turistici in arrivo, il contrasto alla diffusione di specie aliene invasive che stanno oggi occupando le aree maggiormente disturbate dall'azione antropica, la sensibilizzazione e la promozione di un turismo consapevole e rispettoso del territorio e, ove necessario, azioni puntuali di ripristino ambientale.

Rapporto fra sito e previsioni di Piano

Come riportato al paragrafo precedente, la presente Variante al Piano del parco prevede fondamentalmente il recupero e la rifunzionalizzazione di strutture e tracciati già presenti sull'isola e si focalizza sulla valorizzazione dell'esistente senza voler stravolgere gli attuali assetti ed equilibri territoriali. Gli elementi di maggior criticità rispetto al tema della biodiversità ed in relazione ad i vincoli ambientali sopra estesamente analizzati sono: l'incremento dei flussi turistici, il mutato rapporto quantitativo tra aree coltivate ed aree naturali o semi-naturali.
Per quanto attiene ai flussi turistici, il Piano si pone come obiettivo un incremento degli stessi mediante la creazione di nuove strutture ricettive (sempre recuperando volumetrie edificate preesistenti) e la valorizzazione dei punti di interesse. La maggiore pressione turistica pone potenzialmente delle criticità in termini di conservazione degli habitat e delle specie presenti sull'isola.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

Risulta dunque opportuno attuare alcuni accorgimenti al fine di prevenire possibili effetti negativi, tra questi si riportano:

- il monitoraggio e la gestione dei flussi;
- la destagionalizzazione delle presenze;
- l'incanalamento dei flussi esclusivamente all'interno di tracciati segnalati e la disincentivazione al passaggio in aree non percorse da tracciati;
- controlli e sanzioni nei confronti di fenomeni quali l'abbandono dei rifiuti o il danneggiamento del patrimonio naturale;
- misure di prevenzione per contrastare l'introduzione sull'isola di specie vegetali o animali estranee al contesto e potenzialmente dannose;

In virtù della previsione di Piano di aumento dei flussi turistici, particolare attenzione andrà inoltre posta ad alcune attività turistico-ricreative specifiche, prima fra tutte l'arrampicata (attività non specificamente prevista nel Piano). Il Piano del Parco del Porto Venere e gli indirizzi di tutela della ZSC riportano infatti come elemento di degrado l'attività di arrampicata in corrispondenza delle falesie rocciose, a causa dei conseguenti disturbi nei confronti della flora e della fauna presente (in particolar modo avifauna nidificante). Tale attività dovrà dunque risultare rigidamente regolata e consentita solo in siti compatibili con la tutela del patrimonio naturalistico.

Misure di mitigazione

Poiché il Piano non prevede la realizzazione di nuovi edifici ma solo il recupero dell'esistente, non sono previste opere di mitigazione specifiche, in quanto l'assetto paesaggistico-ambientale non viene sostanzialmente modificato. In fase di attuazione del piano e con lo sviluppo dettagliato dei progetti di intervento, sarà comunque possibile individuare determinate azioni mirate e puntuali volte a migliorare lo stato di conservazione degli habitat presenti, con particolare riferimento alla vegetazione (es. rimozione e/o contenimento nella presenza di vegetazione alloctona invasiva, specialmente in corrispondenza delle fortificazioni in disuso; azioni di salvaguardia e ripristino della vegetazione autoctona; azioni per la prevenzione del rischio di incendio, etc.).

5.5 PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO

Circa l'aspetto paesaggistico, cultuale, architettonico e archeologico è stato ampliamente trttato nei capitoli precedenti qui si passa in analisi gli obiettivi della Variante del Piano Parco

Obiettivi di sostenibilità

A seguito del quadro di approfondimento conoscitivo delineato in fase analitica, gli obiettivi di sostenibilità adottati dalla Variante al Piano Parco riguardanti il patrimonio culturale e architettonico esistente, possono essere così sintetizzati:

- Recuperare e rifunzionalizzare il patrimonio architettonico esistente al fine di minimizzare il consumo di suolo, promuovendo un uso sostenibile dello stesso;
- Curare la qualità architettonica dei manufatti e degli edifici che rientrano nel programma di valorizzazione dell'isola e, più in generale, di tutte le opere presenti nel sito.

Risposte e misure di compensazione e mitigazione

Pur non rilevando particolare impatti/criticità dalle previsioni del piano in relazione al patrimonio culturale, architettonico e archeologico, si segnala che in fase realizzativa dovranno essere impiegate le migliori tecnologie disponibili in ottica sostenibile in termini di materiali e attrezzature, preservando, laddove possibile, le peculiarità architettoniche identitarie del patrimonio militare.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

5.6 INQUINAMENTO ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO

Zone critiche dal punto di vista acustico
L'assenza di infrastrutture ferroviarie ed autostradali, non comporta la presenza di zone critiche dal punto di vista acustico sull'Isola Palmaria, in coerenza con la legge quadro n. 447, entrata in vigore in data 29 dicembre 1995, in materia di inquinamento acustico, propedeutico al risanamento del territorio, che individua come fonte di inquinamento acustico il traffico di veicoli.

Elettrodotti, antenne e impianti di radiofrequenza
Allo stato attuale gli strumenti pianificatori non rilevano la presenza di elettrodotti, antenne ed impianti di radiofrequenza. Si segnala la presenza di una stazione meteo di proprietà della Marina Militare, di cui non sono disponibili dati o informazioni in merito. Tuttavia, si può affermare che non siano presenti fonti significative di inquinamento elettromagnetico.

Obiettivi di sostenibilità adottati dal Piano e risposte/misure di compensazione/mitigazione
In seguito al mancato rilevamento di criticità in termini di inquinamento elettromagnetico e acustico, in fase di attuazione del Piano, pur non rilevandosi specifici obiettivi di sostenibilità, è importante valutare la compatibilità dei livelli di rumore generati in fase di cantiere, prevedendo, se necessario, adeguate misure di mitigazione dell'impatto acustico, al fine di non creare fattori di disturbo per la fauna presente sull'isola.

5.7 ENERGIA

Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili A seguito delle verifiche svolte con il Comune di Porto Venere, si rileva che allo stato attuale vi sia la presenza di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (impianto fotovoltaico) presso la Batteria Semaforo e Torre Umberto I, i cui dati in termini dimensionali e di produzione non sono stimabili allo stato attuale.

Obiettivi di sostenibilità adottati dal Piano
In seguito alla lettura del Piano Energetico Ambientale Regionale (2014-2020), è contemplata la presenza di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sull'isola in conformità con gli obiettivi del PEAR stesso, con particolare riferimento alla promozione dello sviluppo delle fonti rinnovabili e l'efficienza energetica, "*in un quadro volto a sostenere la competitività del sistema produttivo regionale e la sostenibilità ambientale*" (PEAR 2014-2020). Il Piano, in coerenza con il PEAR, pone i seguenti obiettivi di sostenibilità:

- Utilizzare tecnologie per la riduzione dei consumi energetici e la produzione di energia da fonti rinnovabili in fase di manutenzione e ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente;
- Minimizzare la quota aggiuntiva di emissioni climalteranti mediante soluzioni progettuali innovative.

Impatti delle previsioni di Piano
Allo stato attuale, non sono stimabili gli impatti delle previsioni di Piano in termini di incremento dei consumi, in quanto non sono rilevabili i dati dei consumi allo stato attuale. Al fine di una ottimale valutazione e di una stima di precisione, si rende, inoltre, necessaria almeno la predisposizione di un progetto di fattibilità tecnico-economica di rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio oggetto di valorizzazione.

5.8 RIFIUTI

Impianti di smaltimento
Allo stato attuale non si rileva la presenza di impianti di smaltimento finale e/o recupero di rifiuti solidi urbani e assimilabili sull'isola.

Gestione del comparto rifiuti
A seguito delle verifiche svolte con il Comune di Porto Venere, attualmente la gestione del comparto rifiuti, viene effettuata attraverso azioni di recupero porta a porta e successivo trasferimento dei rifiuti su terraferma tramite battello. Le quantità prodotte annualmente sono stimabili all'incirca intorno alle 250 tonnellate.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

Raccolta differenziata
A seguito delle verifiche svolte con il Comune di Porto Venere, si stima che la raccolta differenziata venga effettuata all'incirca sul 65% dei quantitativi di rifiuti totali.

Impatti delle previsioni di Piano e risposte/misure di compensazione/mitigazione
Allo stato attuale, non sono stimabili impatti delle previsioni di Piano sulla gestione dei rifiuti rispetto allo stato attuale. Si evidenzia, però, che il sistema di gestione dei rifiuti dovrà essere in futuro opportunamente gestito in considerazione dell'aumento del flusso turistico previsto dal Piano.

5.9 SALUTE E QUALITÀ DELLA VITA

Accessibilità ai servizi e presenza di impianti a rischio di incidente rilevante
L'accessibilità ai servizi per gli abitanti di Palmaria allo stato attuale è da considerarsi difficoltosa, in considerazione del fatto che ci si trova su un'isola non dotata dei servizi di prima necessità e, che i servizi più vicini si trovano a Porto Venere sulla terraferma.
Allo stato attuale e di previsione non risultano presenti sull'Isola Palmaria impianti e porti industriali, petroliferi e commerciali a rischio di incidente rilevante (RIR), ad interferenza della direttiva "Seveso3" 2003/105/CE, recepita il 21 settembre 2005 col decreto legislativo 238/2005. Pertanto non vi sono criticità rilevate relativamente alla salute e alla qualità della vita.

Obiettivi di sostenibilità adottati dal Piano
Il Piano adotta il seguente obiettivo primario in termini di salute:

- Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i residenti attraverso azioni di valorizzazione paesaggistica che non provochino effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

6 DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PIANO ED IL SISTEMA AMBIENTALE CON RIGUARDO AD HABITAT E SPECIE ANIMALI/VEGETALI PRESENTI NEL SITO.

Come già ricordato in diversi paragrafi del presente documento, tra gli obiettivi del Piano spiccano la protezione della biodiversità e la tutela del patrimonio paesaggistico e ambientale. Ciò si traduce in una serie di azioni proposte che, pur mirando ad una valorizzazione fruitiva, intendono conciliare gli aspetti turistici e di sviluppo socioeconomico con la imprescindibile tutela dell'importante patrimonio ambientale.

Alla luce di questa premessa, gli impatti previsti dall'attuazione della Variante del piano del Parco su habitat e specie presenti risultano modesti, in relazione al fatto che la maggior parte delle azioni prevedono l'esclusivo recupero di volumi edificati esistenti o tracciati sentieristici esistenti, senza la costruzione di nuovi edifici o percorsi.

Gli impatti ipotizzabili sono da prevedere in relazione alle attività di cantiere e all'aumento dei flussi turistici.

Per quanto riguarda le attività di cantiere, queste dovranno cercare di minimizzare il disturbo arrecato agli habitat e alle specie presenti. In particolar modo, andranno accuratamente studiate le modalità per permettere l'accesso alle aree di cantiere da parte di personale e mezzi, evitando che il passaggio dei mezzi ingombranti possa arrecare danni alla vegetazione presente. Durante le attività di cantiere andranno poi attuati tutti gli accorgimenti utili a minimizzare i possibili impatti negativi e il disturbo a flora e fauna presenti, in termini soprattutto di inquinamento acustico e rilascio in atmosfera o al suolo di sostanze nocive.

In fase gestionale si prevede un incremento dei flussi turistici, i quali potenzialmente e se non gestiti possono generare impatti notevoli dal punto di vista ambientale. Sarà dunque opportuno prevedere opportune misure utili alla minimizzazione e alla prevenzione di tali impatti.

A titolo di esempio si riporta:

- controllo degli accessi, gestione ed incanalamento dei flussi;
- incentivazione alla destagionalizzazione delle presenze;
- definizione chiara ed univoca delle aree accessibili o non accessibili ai fruitori;
- regolamentazione di attività specifiche anche se non espressamente disciplinate (a titolo di esempio si cita l'arrampicata lungo la costa rocciosa dell'isola, che si sottolinea è vietata e a cui saranno possibili deroghe solo in seguito alle attività di monitoraggio nel rispetto delle specie faunistiche che nidificano lungo quel tratto di costa;
- regime sanzionatorio per chi arreca un danno ambientale;
- promozione di attività di sensibilizzazione e educazione ambientale;
- utilizzo esclusivo all'interno dell'Isola di forme di trasporto eco-compatibili.

6.1 VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DEL PIANO

Rapporto tra le opere e le componenti biotiche

Per gli altri habitat presenti non si prevede un impatto diretto collegato alle azioni proposte in quanto esse non interferiscono con l'assetto ambientale presente. Eventuali ulteriori impatti sulla componente biotica sono prevedibili in fase di gestione, collegati alla gestione del flusso turistico e delle nuove attività socioeconomiche. Tali impatti sono comunque minimizzabili attraverso l'attuazione di misure specifiche e mirate per la gestione eco-compatibile delle attività turistiche, ricettive.

Rapporto tra le opere e le componenti abiotiche

Per le azioni di Piano non si prevedono impatti sostanziali sulle componenti abiotiche.

Rapporto tra le opere e le connessioni ecologiche presenti nell'ambito di intervento

Come già ricordato, all'interno della Rete Ecologica l'intero territorio dell'Isola è classificato come "core area". Le

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

connessioni ecologiche fra l'isola e le aree limitrofe non vengono sostanzialmente alterate dall'attuazione della Variante di Piano del Parco. Un possibile rischio è collegato ai flussi di persone e materiali in entrata ed in uscita dall'Isola, i quali si prevedono in aumento. Uno sviluppo incontrollato di tali flussi può portare a rischi di contaminazione e dispersione genetica e all'introduzione di specie animali e vegetali alloctone ed invasive. Risulta, dunque, opportuno che vengano attuate delle misure utili a prevenire tali rischi. Per quanto riguarda gli equilibri interni dell'Isola, poiché la trama dei percorsi rimane inalterata ed a patto che i flussi turistici vengano correttamente gestiti ed incanalati, l'effetto di frammentazione degli habitat e il rischio di perdita delle connessioni ecologiche dovrebbe essere limitato.

Eventuali misure di mitigazione/ipotesi previsionali migliorative proposte.

Alla luce di quanto esposto, si riporta nel seguito un quadro riassuntivo degli accorgimenti che possono permettere di minimizzare i possibili impatti negativi di carattere ambientale.

In fase di cantiere:

- gestione degli accessi alle aree di cantiere da parte di mezzi e persone per la minimizzazione degli impatti;
- attuazione di misure per la mitigazione dell'inquinamento acustico e del rilascio di sostanze nocive in
- atmosfera o al suolo.

In fase di attuazione e gestione del Piano:

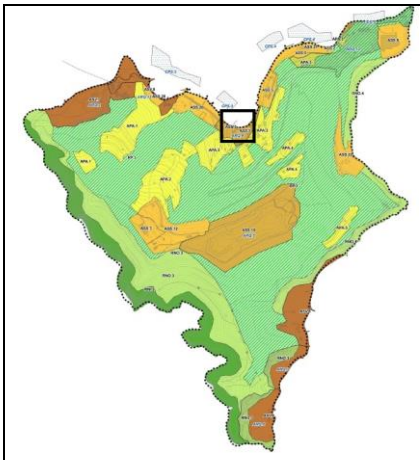
- accurata gestione e controllo dei flussi turistici tanto per quanto riguarda gli accessi quanto per quanto riguarda gli spostamenti interni all'Isola, attuazione di un regime sanzionatorio per prevenire danni ambientali e sviluppo di attività di sensibilizzazione ed educazione ambientale;
- promozione e sviluppo di tecniche agronomiche volte a massimizzare le sinergie in chiave agro-ecologica;
- utilizzo di forme di trasporto eco-compatibili.

Oltre a quanto sopra proposto, in fase di attuazione del Piano ed in relazione alle effettive condizioni ed esigenze

riscontrate sul campo relativamente allo stato di conservazione di habitat e specie presenti, si prevede la possibilità di attuare misure specifiche volte alla salvaguardia ed al ripristino di aree in condizioni non ottimali, per esempio mediante il contenimento di specie alloctone invasive, l'attuazione di misure per il contrasto del rischio di incendio o contro il dissesto idro-geologico, etc.

6.2 COMPARAZIONE AZIONI – NORME

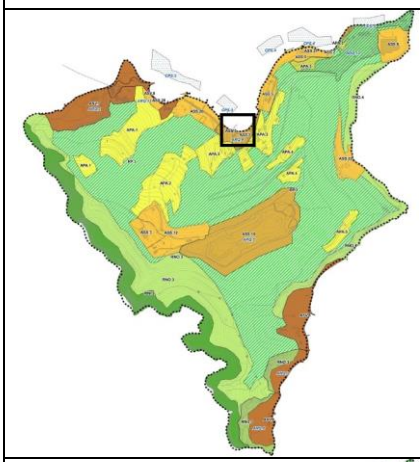
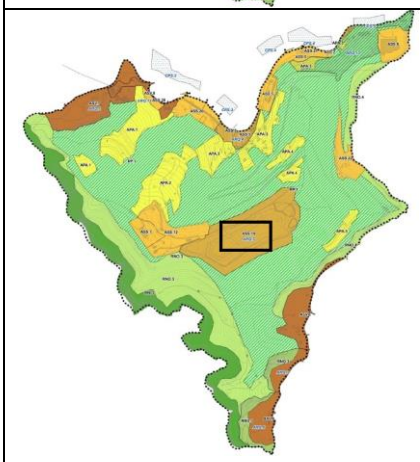
Nel presente paragrafo si esplicitano le norme della Variante di Piano in relazione alle azioni previste.

	A1 - **A1 Messa in sicurezza degli approdi esistenti al Terrizzo**, a Punta Secca e al Pozzale e relativa sistemazione al fine di creare uno spazio confortevole e parzialmente ombreggiato. Le azioni ricadono nella destinazione d'uso **ASS. 5** – "Aree a strutture di servizio "Molo Terrizzo" e **AQR 4 -** Ambito Di Riqualificazione Prioritaria "Terrizzo" **La variante di Piano ne prescrive le seguenti norme:** A. La ASS.5 "Molo Terrizzo" comprende le aree di approdo del Terrizzo sulla costa Nord dell'Isola Palmaria, su cui insistono edifici e manufatti lungo costa di uso pubblico e privato. B. Le finalità dell'istituzione della ASS.5 sono: - a. Migliorare la qualità complessiva, sia estetica sia funzionale della principale area di approdo

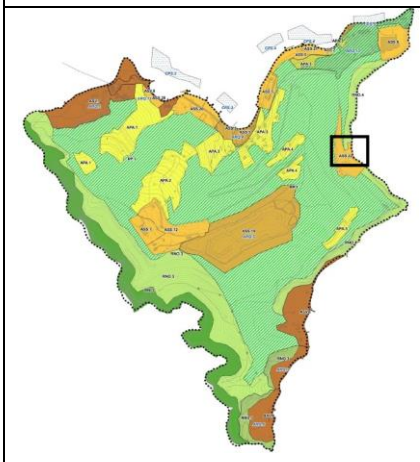
Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

	sull'isola che costituisce anche uno dei principali punti di accesso al Parco - b. Adeguare l'area allo svolgimento della funzione di sorveglianza sulla frequentazione dell'isola - c. Potenziare l'offerta dei servizi. C. Le azioni previste, subordinatamente a specifiche autorizzazioni concesse dall'Autorità Militare competente, sono: - Adeguamento e/o realizzazione delle infrastrutture di servizio all'attività nautica, finalizzate a migliorare l'accoglienza e l'indirizzamento dei visitatori, nonché delle attrezzature di uso pubblico per istruzione, sanità e assistenza (servizi igienici, locale per pronto soccorso e ausilio ai disabili), sport (diving, pesca, ecc.), strutture balneari. - Miglioramento e potenziamento dei pubblici esercizi. - Cooperazione nella progettazione e realizzazione di verde pubblico. - Rifunzionalizzazione anche attraverso interventi di ristrutturazione edilizia degli immobili della marina militare da destinare ad uso residenziale, turistico ricettivo e sportivo. **ARQ.**4: AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE PRIORITARIA "TERRIZZO" A. L'ARQ.4 comprende parti delle Aree e Strutture di Servizio 5 (ASS.5), localizzate nella parte centrale del seno del Terrizzo. B. Le finalità dell'istituzione dell'ARQ.4 sono: - a) Raggiungere in un periodo breve il miglioramento della qualità ambientale e paesistica, nonché della funzionalità delle aree di approdo calibrandola ad una fruizione dell'isola più facilmente controllabile sotto il profilo dell'impatto e il disturbo ambientale C. Le azioni previste sono: - b) Interventi urgenti per il monitoraggio e la programmazione della frequentazione dell'isola - c) Altri interventi urgenti di miglioramento dell'area nel rispetto dei valori ambientali e come presupposti al raggiungimento degli obiettivi complessivi della ASS.4. - d) Destinazione balneare, servizi pubblici ed attrezzature di uso pubblico, pubblici esercizi (ristorante locande, bar, punto di ristoro per la distribuzione di cibi bevande), residenziale per edifici già ad uso abitativo alla data di entrata in vigore del Piano del Parco. - e) Realizzazione di un centro di educazione al mare e alla vela. tale azione non dovrà prevedere la realizzazione di nuove costruzioni e non dovrà precludere l'utilizzo della spiaggia.

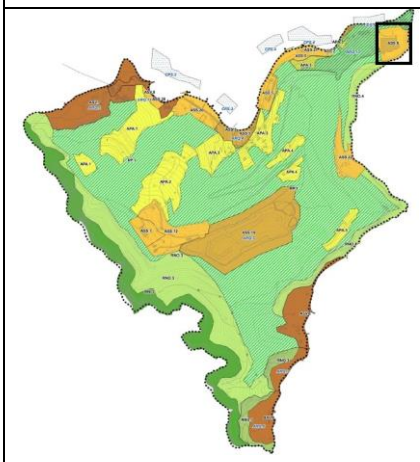
Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

	- f) Miglioramento e riqualificazione delle aree di approdo che costituisce anche uno dei principali punti di accesso al parco. - g) Realizzazione di info point attrezzato con servizi igienici, fontanella di acqua potabile, tettoia fotovoltaica con area attrezzata ad energia solare per ricarica cellulari. - h) Nelle unità edilizie comprese nel perimetro dell'ambito ARQ.4 sono ammesse: manutenzione ordinaria e straordinaria, risanamento conservativo, restauro, consolidamento statico e ristrutturazione edilizia.
	**A2 Realizzazione di centro di educazione al mare e alla vela da collocarsi al Terrizzo**. Tale azione non preclude a residenti e turisti l'utilizzo della spiaggia e non prevede la realizzazione di nuove costruzioni. Le azioni ricadono nella destinazione d'uso **ASS. 5** – "Aree a strutture di servizio "Molo Terrizzo" e **AQR 4 -** Ambito Di Riqualificazione Prioritaria "Terrizzo" – **sono le medesime dell'azione A1**
	**C1. Rifunzionalizzazione del Forte Palmaria in chiave sia museale e ricettiva** Le azioni ricadono nella destinazione d'uso **ASS. 10** – Aree a strutture di servizio e **ARQ. 5** – Ambito di Riqualificazione Prioritaria ASS.10: AREA E STRUTTURA DI SERVIZIO "FORTE CAVOUR – CENTRO POLIFUNZIONALE E LABORATORIO MEDITERRANEO PER LO STUDIO DELLE PICCOLE ISOLE" A. L'area comprende l'area fortificata, i manufatti e gli edifici del Forte Cavour localizzati nella zona sommitale dell'Isola, attualmente in uso militare. B. Finalità dell'istituzione della ASS10 sono: - a) Potenziare e diversificare l'offerta turistica e culturale - b) Conferire al Parco un ruolo trainante nel contesto della rete internazionale delle piccole isole. C. Fatte salve le esigenze connesse con la difesa nazionale e in modo compatibile con le esigenze di conservazione della limitrofa RNO.3, le azioni previste sono: - a) Interventi di recupero dell'area e dei manufatti, quando saranno venute meno le esigenze di un uso per la difesa nazionale, al fine di realizzare diverse strutture pubbliche per lo sport e l'ecoturismo, quali: percorso ginnico, piccolo campo sportivo,

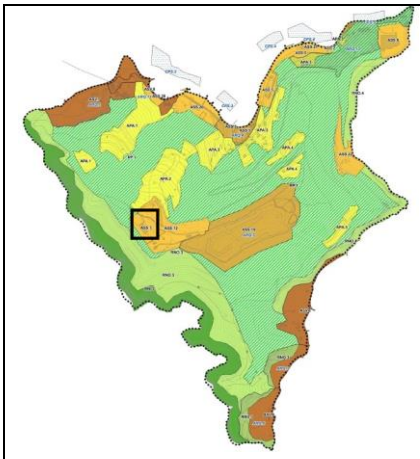
Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

	area pic-nic, area giochi per bambini, postazione o altana per l'osservazione della fauna, esercizi pubblici per il ristoro, commercio nella forma dell'esercizio di vicinato per la vendita di prodotti artigianali ed agricolo locali, servizi igienici, turistico-ricettivo ecc. - b) Interventi di recupero per la realizzazione di un centro per la documentazione e lo studio dedicato alle piccole isole e ai problemi e alle potenzialità che esse offrono. - c) Gestione diretta e/o affidata del Museo. - d) Attuazione con titolo edilizio convenzionato **ARQ.5:** AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE PRIORITARIA "FORTE CAVOUR" A. L'ARQ.5 coincide con l'Area e Struttura di Servizio 11 (ASS.10), localizzata nella parte fortificata sommitale dell'Isola Palmaria. B. Le finalità dell'istituzione dell'ARQ.5 sono: - a) Raggiungere in un periodo breve le condizioni per un uso misto pubblico/turistico-ricettivo polivalente dell'area e delle strutture con attuazione attraverso titolo edilizio convenzionato. C. Fatte salve le esigenze connesse con la difesa nazionale, le azioni previste sono: - a) Cooperazione, in collaborazione con gli altri enti competenti, per la redazione di un Progetto Urbanistico Operativo e la sua realizzazione b. Interventi urgenti di miglioramento dell'area e per la prevenzione e il contenimento delle specie invasive, nel rispetto dei valori ambientali, storici e architettonici come presupposti al raggiungimento degli obiettivi complessivi della ASS.10.
	**C.2 Rifunzionalizzazione della Batteria di Cala Fornace in chiave museale** Le azioni ricadono nella destinazione d'uso - ASS 22 - Aree a strutture di servizio **ASS.22**: AREA E STRUTTURA DI SERVIZIO BATTERIA CALA FORNACE A. La ASS.22 area e struttura di servizio batteria Cala Fornace - è localizzata sulla costa orientale dell'Isola Palmaria e comprende la Batteria di Cala Fornace che domina la cala dell'isola da cui prende il nome. La batteria principale fu probabilmente disarmata prima della grande Guerra e non sono state riscontrate tracce di un utilizzo dei locali per altre funzioni. B. Le finalità dell'istituzione della ASS.22 sono: - a) Potenziare l'offerta culturale. - C. Le azioni previste sono: - a) Recupero e adeguamento dell'edificio e delle pertinenze come luogo museale (per esposizioni - fisse e temporanee su attività marinare, maricoltura, attività estrattive, attività agricole,

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

	ecc.), area di sosta per pic-nic, esercizi pubblici, punti di vendita di prodotti artigianali, spazi per riunioni e convegni, foresteria, compatibilmente con le esigenze di conservazione della limitrofa RNO.4. - b) Gestione diretta e/o affidata del Museo. - c) Organizzazione e promozione di iniziative culturali sulle attività produttive tradizionali. Tutti gli interventi nelle tipologie della manutenzione ordinaria e straordinaria, risanamento conservativo, restauro e consolidamento statico, dovranno essere realizzati secondo quanto previsto dalla presente norma nel rispetto dei caratteri propri e degli elementi di valore dei manufatti. Tutti gli interventi dovranno essere preventivamente autorizzati dalla Sovrintendenza .
	D.1 Rifunzionalizzazione della Torre Corazzata Umberto I. - sistemazione e rifunzionalizzazione come sede museale e sede di centro studi di ricerca internazionale. Le azioni ricadono nella destinazione d'uso ASS. 8 - Aree a strutture di servizio "FORTE UMBERTO I -MUSEO DELLA PALMARIA" A. La ASS.8 "Forte Umberto I – Museo della Palmaria" è localizzato sull'Isola Palmaria presso la punta della Scola e comprende l'edificio ex militare denominato "Forte Umberto I" e noto anche con il nome di "Carceri" in quanto adibito in passato a luogo di pena. B. La finalità dell'istituzione della ASS.8 è: - a. Potenziare la divulgazione e valorizzazione del ruolo di Porto Venere e del Golfo Spezzino svolto in attività produttive storicizzate e rappresentative dell'economia locale, quali la maricoltura, la pesca, l'industria estrattiva, l'agricoltura. C. Le azioni previste sono: - a. Recupero e adeguamento dell'edificio e delle pertinenze come luogo museale (per esposizioni fisse e temporanee su attività marinare, maricoltura, attività estrattive, attività agricole, ecc.), area di sosta per pic-nic, esercizi pubblici, punti di vendita di prodotti artigianali, spazi per riunioni e convegni, foresteria. - b. Gestione diretta e/o affidata del Museo. - c. Organizzazione e promozione di iniziative culturali sulle attività produttive tradizionali. - d. Attuazione con titolo edilizio convenzionato Tutti gli interventi dovranno essere realizzati conservando i caratteri e gli elementi di valore dei manufatti, nel rispetto dei caratteri propri dei manufatti stessi e delle norme del PUC. Tutti gli interventi dovranno essere preventivamente autorizzati dalla Sovrintendenza.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1



E.1 Rifunzionalizzazione della Batteria Semaforo - Risistemazione della struttura complessiva che prevede la valorizzazione dell'attività ricettiva.

Le azioni ricadono nella destinazione d'uso **ASS.7 -** AREA E STRUTTURA DI SERVIZIO "BATTERIA SPERIMENTALE - CENTRO DI EDU CAZIONE AMBIENTALE"

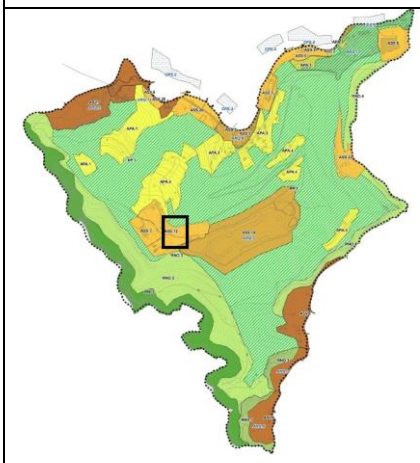
A. La ASS.7 "Batteria Sperimentale – Centro di Educazione Ambientale" comprende l'edificio ex militare denominato "Batteria sperimentale" destinato in passato a difesa costiera e le sue pertinenze, localizzati sulla parte sommitale dell'Isola Palmaria. In anni recenti l'edificio ha svolto funzioni di foresteria per soggiorni organizzati da associazioni ambientaliste e giovanili e gruppi scolastici. L'edificio è soggetto alla tutela della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Ambientali della Liguria.

B. La finalità dell'istituzione della ASS7 è:

- a. Potenziamento del Centro Regionale di Educazione Ambientale (C.R.E.A.) affinché assuma una rilevanza internazionale e diventi punto di riferimento per attività di elevato valore didattico e scientifico

C. Le azioni previste sono:

- a. Recupero, rifunzionalizzazione e adeguamento dell'edificio e delle pertinenze come luogo per esposizioni temporanee e fisse, postazioni multimediali, spazio panoramico, area di sosta per pic-nic, spazi per riunioni, appartamento custode, potenziamento dell'attività turistico-ricettiva della batteria, inserimento della funzione commerciale nella forma dell'esercizio di vicinato, pubblici esercizi (ristorante locande, bar, punto di ristoro per la distribuzione di cibi bevande).
- b. Gestione diretta e/o affidata del centro.
- c. Organizzazione e promozione di iniziative culturali sull'ambiente
- d. Attuazione con titolo edilizio convenzionato



E.2 Rifunzionalizzazione della Batteria Semaforo Inserimento di un punto ristoro all'interno della Batteria.

Le azioni ricadono nella destinazione d'uso **ASS.12 -** AREA E STRUTTURA DI SERVIZIO "SEMAFORO DELLA PALMARIA"

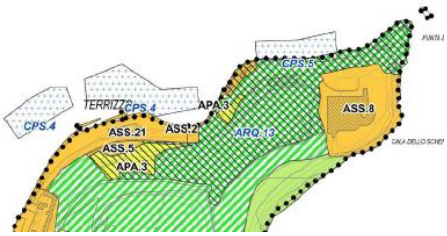
A. La ASS.12 "Semaforo della Palmaria" è caratterizzata da una sistemazione a terrazze e comprende manufatti ed edifici di derivazione rurale e/o militare attualmente in uso militare presso la sommità dell'Isola Palmaria.

B. La finalità dell'istituzione della ASS.12 è:

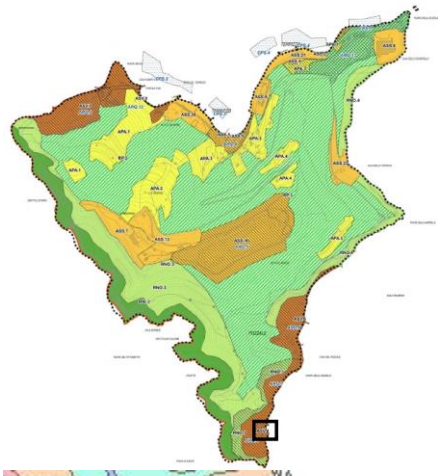
- a) Inserire il Parco in un quadro di collaborazione con gli enti militari, valorizzando il lavoro svolto da questi nel controllo del territorio e della sicurezza.

C. Fatte salve le esigenze connesse con la difesa nazionale, le azioni previste sono:

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

	- a) recupero dei volumi esistenti su tutta l'area ass12 secondo le tipologie di intervento previste dal PUC per l'ambito CE14; - b) Recupero, rifunzionalizzazione ed adeguamento degli edifici e delle pertinenze per le seguenti destinazioni d'uso: fruizione del parco, attività turistico-ricettive, commercio nella forma dell'esercizio di vicinato, pubblico esercizio (ristorante trattorie, bar, punto di ristoro per la distribuzione di cibi bevande), residenziale per edifici già ad uso abitativo alla data di entrata in vigore del Piano del Parco; - c) Avvio di iniziative e programmi di collaborazione nel campo delle comunicazioni e della meteorologia. - d) Attuazione con titolo edilizio convenzionato
	**F1 Ristrutturazione e rifunzionalizzazione di 8 corpi edilizi al Terrizzo** Le azioni ricadono nella destinazione d'uso: ARQ.13 – ARQ.13 AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE PRIORITARIA "CASE DEL TERRIZZO" A. L'ARQ n.13 comprende parti delle Aree della costa e case del Terrizzo e l'immediato interno sino alla Batteria delle Carceri e alla Punta della Scuola comprese nella zona di RP.3 e APA.3. B. Le finalità dell'istituzione dell'ARQ.n.13 sono: - a) Potenziare e diversificare l'offerta turistica e culturale. - b) Riqualificare e rifunzionalizzare i corpi edilizi esistenti al Terrizzo per le ex fortificazioni secondarie ed i bunker da conservare C. Le azioni previste sono: - a) Interventi di ristrutturazione dei manufatti esistenti mantenendo sostanzialmente immutati i caratteri complessivi dell'insediamento - b) Recupero, rifunzionalizzazione ed adeguamento degli edifici e delle pertinenze per le seguenti destinazioni d'uso: funzioni museale, attività turistico-ricettiva, commercio nella forma dell'esercizio di vicinato, pubblici esercizi (ristorante locande, bar, punto di ristoro per la distribuzione di cibi bevande).

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1





G.1 Realizzazione di un nuovo molo per l'attracco delle imbarcazioni per il trasporto pubblico da cui diparte una rete di percorsi pedonali che garantisce la fruizione pubblica dell'ambito
Le azioni ricadono nella destinazione d'uso: ASV. 4 – ARQ.6

ASV.4: AREA DI SVILUPPO "CAPO DELL'ISOLA"

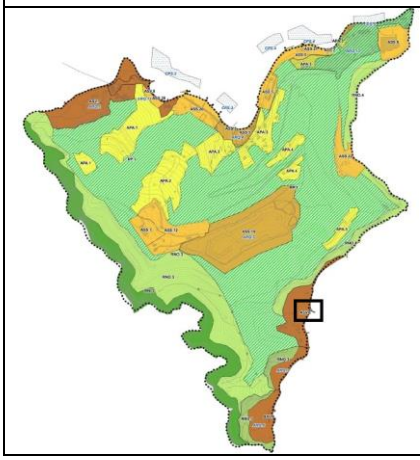
A. La ASV.4 comprende una cava dismessa con pareti rupestri, piazzali di cava, tratto di costa prevalentemente rocciosa e manufatti. Il fronte della ex cava non è posto in sicurezza; sotto il profilo vegetazionale nell'area sono presenti habitat e specie meritevoli d'interesse (euforbia arborea, fiordaliso di Porto Venere, comunità alofile e casmofile, ecc.) intervallati ad habitat e specie nitrofile e ruderali. Non mancano esempi emergenti per la geologia come evidenti rovesciamenti di strati, oggetto di importanti studi, e cavità di origine naturale ed artificiale.
B. Le finalità dell'istituzione della ASV.4 sono:

- a. Potenziare l'offerta turistico-ricettiva e ricreativa, sportiva e culturale del Parco prevedendo servizi per il turismo ed aree per eventi ed intrattenimento.
- b. Garantire l'accesso e la fruizione pubblica e libera della costa e dell'intera area.
- c. Garantire la sicurezza dei frequentatori del Parco prevedendo la messa in sicurezza globale dell'area e la sua rinaturalizzazione.
- d. Tutelare o ripristinare specie ed habitat di interesse, come meglio specificato nel Regolamento di cui all'art. 3.5 comma b)

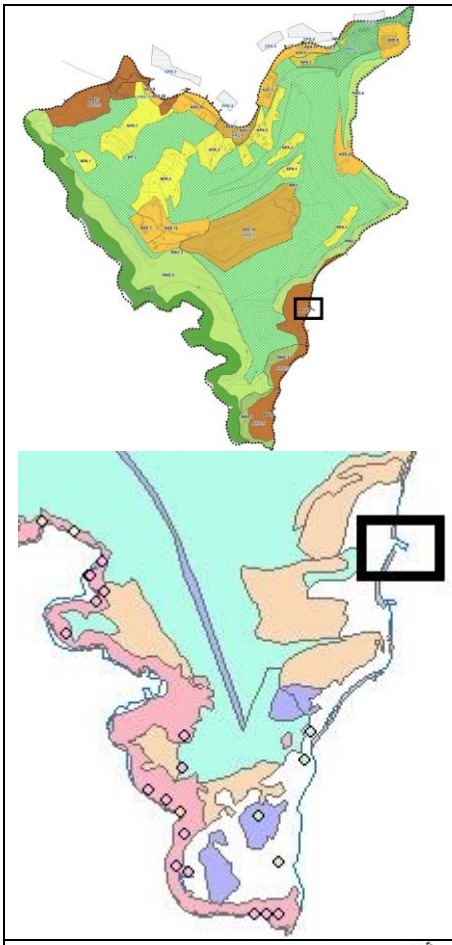
C. Le azioni previste sono:

- a. Promozione, incentivi, controllo ed assistenza nella progettazione e realizzazione degli interventi di messa in sicurezza della parete e dei percorsi esistenti, di riqualificazione (comprese attrezzature di servizio di carattere stagionale per la balneazione, la ricettività turistica e la ristorazione), subordinatamente ad un equilibrato inserimento paesaggistico dei manufatti ed al rispetto dei valori ambientali esistenti, secondo i criteri esplicitati nel PUC.
- b. Monitoraggio dell'impatto delle attività previste nell'area sulla qualità ambientale.
- c. Realizzare un polo di attrazione turistica multifunzionale al capo sud dell'isola che consenta di sfruttare la particolare configurazione della "cavea naturale" per manifestazioni culturali all'aperto, anche mediante installazioni temporanee.
- d. Adeguamento dell'attracco per il trasporto pubblico esistente
- e. Recupero e ristrutturazione dei volumi esistenti con funzione turistico-ricettiva e di pubblico esercizio (ristorante locande, bar, punto di ristoro)

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

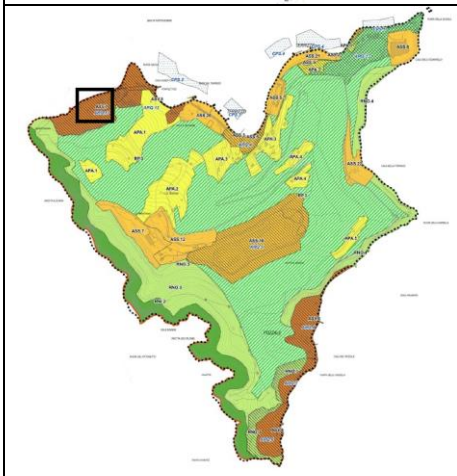
	al fine di promuovere una risistemazione e riqualificazione generale dell'area. Come si può vedere con il confronto dell'immagine accanto non vi sono **particolari conflittualità tra l'azione specifica e gli habitat presenti. Tuttavia è bene sottolineare che l'habitat puntuale 1310 si trova nelle immediate vicinanze. Bisognerà prestare particolare attenzione al fine di evitare che la pressione turistica indotta possa danneggiarlo.** ***(rif. Rappresentazione degli Habitat così come estrapolati dal Quadro conoscitivo - Piano di Gestione della ZSC IT1345104 – Giugno 2021)*** L'ARQ.6 comprende l'Area di sviluppo 4 e una piccola parte della Riserva Naturale Orientata 3, localizzate presso la punta meridionale dell'Isola Palmaria. B. Le finalità dell'istituzione dell'ARQ.6 sono: a) Raggiungere in un periodo breve il miglioramento delle condizioni di sicurezza e della qualità ambientale e paesistica, salvaguardando i valori naturali, come presupposti per il raggiungimento degli obiettivi dell'Area di Sviluppo 4 e della RNO.3. C. Le azioni previste sono: - a) Interventi urgenti per una migliore identificazione sul terreno degli habitat da conservare e delle aree utilizzabili per lo sviluppo, con particolare riguardo alla cintura di confine fra RNO.3 e ASV.4 - c) Interventi urgenti di messa in sicurezza e di valorizzazione della parete rupestre compatibilmente con la salvaguardia dei valori naturali - d) Interventi urgenti di manutenzione al fine di prevenire e ridurre l'espansione di specie invasive ed altre forme di degrado. - e) Interventi urgenti per la riorganizzazione della libera utilizzazione dell'area nel rispetto dei valori ambientali e come presupposti al raggiungimento degli obiettivi complessivi della ASV.4.
	**G.2 Recupero e ristrutturazione dei volumi esistenti al Capo sud dell'isola con funzione ricettiva** al fine di promuovere una risistemazione generale dell'area. Le azioni ricadono nella destinazione d'uso: ASV. 4 – ARQ.6 Le norme sono state già descritte per l'azione G1

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1



G.3 Realizzazione di un polo di attrazione turistica multifunzionale al Capo sud dell'isola che consenta di sfruttare la particolare configurazione della "cavea naturale" che si addice ad un uso per manifestazioni culturali all'aperto.
Le azioni ricadono nella destinazione d'uso: ASV. 4 – ARQ.6
Le norme sono state già descritte per l'azione G1

Come si può vedere con il confronto dell'immagine accanto non vi sono **particolari conflittualità tra l'azione specifica e gli habitat presenti. Tuttavia è bene sottolineare che la fruizione turistica e quindi anche i camminamenti turistici siano indirizzati al rispetto degli habitat esistenti nelle immediate vicinanze; questo in considerazione della pressione turistica indotta.** ***(rif.** Rappresentazione degli Habitat così come estrapolati dal Quadro conoscitivo - Piano di Gestione della ZSC IT1345104 – Giugno 2021)*



H.1 In ragione della rilevante esposizione visiva dal borgo di Portovenere, si prevede l' allestimento di spazi da destinare a servizi di supporto alla balneazione, pubblici esercizi e servizi igienico-sanitari.
Le azioni ricadono nella destinazione d'uso: ASV.7 – ARQ.11

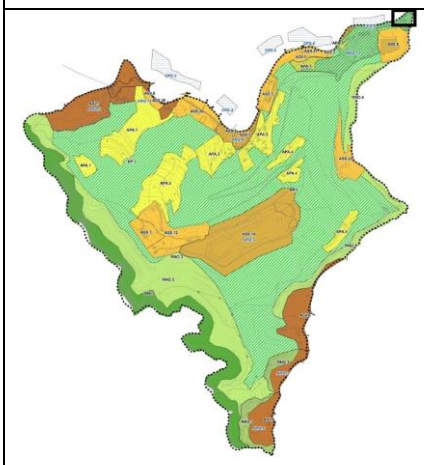
ASV.7: AREA DI SVILUPPO "EX SCHELETRONE, EX CAVA CARLO ALBERTO E PUNTA SECCA"
A. La ASV.7 comprende il sito che ospitava il manufatto incompleto denominato Ex Scheletrone, l'ex cava Carlo Alberto, vuota da insediamenti, con la sola preesistenza di un manufatto abbandonato e di alcuni altri manufatti privi di particolari qualità ed il tratto di costa denominato Punta Secca, caratterizzato da spiaggia sabbioso-ghiaiosa, che in passato ospitava comunità psammo-alofile peculiari, attualmente ridotte e/o degradate.
B. Le finalità dell'istituzione della ASV.7 sono:

- a. Potenziare l'offerta turistica del Parco nel rispetto dei valori ambientali da tutelare.
- b. Dotare la zona di servizi ed attrezzature per la balneazione e la fruizione turistica.
- c. Garantire l'accesso e la fruizione pubblica e libera della scogliera, della spiaggia e dell'intera area
- d. Garantire la sicurezza dei frequentatori del Parco.
- e. Tutelare o ripristinare specie ed habitat psammoalofili e glareofili valorizzandone e divulgandone l'importanza.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

	C. Le azioni previste sono: - a. Promozione, controllo ed assistenza nella progettazione degli interventi di recupero ambientale con particolare riguardo al raggiungimento di un migliore inserimento paesaggistico e alla tutela dei valori ambientali, messa in sicurezza della parete e dei percorsi esistenti, di riqualificazione secondo i criteri esplicitati nel PUC con particolare riguardo al raggiungimento di un equilibrato inserimento paesaggistico dei manufatti nel rispetto dei valori ambientale. - b. Realizzazione di interventi per il miglioramento delle infrastrutture per la pubblica balneazione secondo i criteri esplicitati nel PUC con particolare riguardo al raggiungimento di un equilibrato inserimento paesaggistico dei manufatti nel rispetto dei valori ambientale. - c. Ristrutturazione dei manufatti esistenti e del loro eventuale modesto ampliamento, comunque, non superiore a 30 mq. di superficie complessiva, nel rispetto dei criteri fissati dalle linee guida regionali per gli interventi sulle aree demaniali, e con l'onere della sistemazione dell'area esterna che tenda ad un corretto inserimento ambientale delle strutture e dei manufatti stessi, senza interferire con i valori naturalistici segnalati nella zona. - d. Allestimento di spazi da destinare a servizi di supporto alla balneazione, pubblici esercizi (ristorante locande, bar, punto di ristoro per la distribuzione di cibi bevande) e realizzazione di servizi igienico-sanitari, con particolare riguardo al raggiungimento di un equilibrato inserimento paesaggistico dei nuovi manufatti. L'ARQ.11 ambito di riqualificazione prioritaria ex "scheletrone", ex cava carlo alberto e punta secca coincide con l'Area di Sviluppo 7 (ASV.7). Le finalità dell'istituzione dell'ARQ.11 sono: - a) Raggiungere in un periodo breve il miglioramento delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche e l'immagine complessiva del Parco. - b) Migliorare rapidamente la fruibilità pubblica dell'area salvaguardando i valori naturali, congiuntamente ad un miglioramento dei servizi per la balneazione e la libera fruizione del tratto costiero. - c) Ripristinare in un periodo breve gli habitat psammo-alofile preesistenti Le azioni previste sono: - a) Interventi urgenti di manutenzione ambientale al fine di prevenire e ridurre l'espansione di specie invasive ed altre forme di degrado. - b) Interventi urgenti di salvaguardia e ripristino dei valori naturali con eventuale ricostruzione di habitat in forma esemplificata e delocalizzata, da valorizzare anche a scopo didattico e educativo.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

	- c) Interventi urgenti per la riorganizzazione della libera utilizzazione dell'area nel rispetto dei valori ambientali e come presupposti al raggiungimento degli obiettivi complessivi della ASV.7.
	L**.1 Sistemazione degli immobili della Marina Militare.** Le destinazioni d'uso previste sono residenziale, turistico-ricettiva e sportiva, con il mantenimento dell'attuale destinazione d'uso dei due stabilimenti balneari ad uso della Marina Militare Le azioni ricadono nella destinazione d'uso: ARQ 13? ARQ.13 AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE PRIORITARIA "CASE DEL TERRIZZO" A. L'ARQ n.13 comprende parti delle Aree della costa e case del Terrizzo e l'immediato interno sino alla Batteria delle Carceri e alla Punta della Scuola comprese nella zona di RP.3 e APA.3. B. Le finalità dell'istituzione dell'ARQ.n.13 sono: - a) Potenziare e diversificare l'offerta turistica e culturale. - b) Riqualificare e rifunzionalizzare i corpi edilizi esistenti al Terrizzo per le ex fortificazioni secondarie ed i bunker da conservare C. Le azioni previste sono: - a) Interventi di ristrutturazione dei manufatti esistenti mantenendo sostanzialmente immutati i caratteri complessivi dell'insediamento - b) Recupero, rifunzionalizzazione ed adeguamento degli edifici e delle pertinenze per le seguenti destinazioni d'uso: funzioni museale, attività turistico-ricettiva, commercio nella forma dell'esercizio di vicinato, pubblici esercizi (ristorante locande, bar, punto di ristoro per la distribuzione di cibi bevande).

6.3 COMPARAZIONE AZIONI – NORME DI TUTELA AMBIENTALE

Nel presente Paragrafo si rapportano e si analizzano i potenziali punti di conflitto tra le attività di tutela ambientale del Parco e le azioni di sviluppo oggetto di Variante.

Art. 17 Attività di Tutela Ambientale

Il Parco, mediante apposite norme regolamentari approvate ai sensi dell'art. 25 della l.r. 12/1995 ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di tutela della biodiversità, disciplina nel dettaglio le modalità di tutela degli aspetti naturali e ambientali considerati nei seguenti commi, con particolare attenzione ai valori di biodiversità protetti dalla Rete Natura 2000 (SIC), utilizzando al riguardo le analisi propedeutiche al Piano (riportate nella Relazione generale, parte I e II, e nella cartografia, tavole da 1 a 56, del Piano stesso) e quanto emergerà dagli studi successivi a tal fine approntati.

Ubicazioni di Piscine nelle norme APA-ASV art. 12 - Aree E Strutture Di Servizio (ASS) – art. 11

Nelle ASS nelle APA e nelle ASV *(**Art. 18.9)** è ammessa la realizzazione di piscine private, all'interno delle aree pertinenziali delle abitazioni e strutture ricettive; la piscina dovrà essere completamente interrata con bordo esterno a filo dello spiccato naturale del terreno. Nel caso di terrazzamenti il manufatto dovrà essere inserito all'interno dei terrazzi e delle sistemazioni esistenti. L'area pertinenziale dovrà essere dotata di un'opportuna schermatura vegetale realizzata con vegetazione autoctona. Non sono ammesse coperture fatto salvo quelle a carattere provvisorio poste a livello degli scolmatori.*

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

18.9.2 L'inserimento dell'opera e della nuova vegetazione nel contesto ambientale e paesaggistico, dovrà essere documentata da un adeguato fotoinserimento da redigere in sede di presentazione del titolo edilizio.

18.9.3 È consentita la realizzazione di modeste strutture leggere prive di fondazioni stabili e preferibilmente interrate, per ospitare i soli impianti tecnologici (pompe, depuratori ecc).

18.9.4 La piscina dovrà essere dotata di idoneo impianto di depurazione e riciclo dell'acqua a ciclo chiuso e dovrà essere collegata al sistema fognario con smaltimento delle acque presso il depuratore. Nel caso in cui l'impianto non sia collegato alla rete fognaria sarà possibile effettuare lo svuotamento della piscina con aspirazione e smaltimento con autobotte presso un depuratore. Le domande edilizie relative alle suddette opere dovranno essere corredate di specifico "nulla osta" dell'ente gestore del Servizio Idrico Integrato.

18.9.5 In sede di presentazione del titolo edilizio dovrà essere presentata una relazione che indichi le modalità di gestione e movimentazione delle terre e rocce da scavo.

Nelle ASV ricomprese all'interno dell'isola Palmaria, è ammessa la realizzazione nelle aree pertinenziali delle abitazioni e delle strutture ricettive, di piscine private con le caratteristiche di cui all'art. 18.9.
Nelle APA ricomprese all'interno dell'isola Palmaria, è ammessa la realizzazione nelle aree pertinenziali delle strutture ricettive, di piscine private con le caratteristiche di cui all'art. 18.9.

Manufatti accessori art. 19.3
La dove consentito dal PUC è permessa la realizzazione di modesti manufatti accessori pertinenziali alla residenza e alle attività turistico ricettive preferibilmente interrati con copertura a giardino.

Particolare attenzione và posta alle attività di scavo per le piscine, circa la movimentazione e lo smaltimento delle terre e rocce da scavo.
Mentre il ciclo di carico e scarico delle acque viene ben illustrato e non nuoce all'ambiente essendo a ciclo chiuso.
Tuttavia sarà necessario il monitoraggio e il controllo sul territorio.
Anche gli aspetti dell'inserimento paesaggistico vengono appropriatamente tutelati.
Si rimanda specificatamente al PUC e successive modifiche, per gli aspetti dimensionali dei manufatti accessori.

art. 17.1.1 Rocce, valori mineralogici, petrografici, paleontologici e geomorfologici
Il Parco tutela le formazioni geologiche, le manifestazioni geomorfologiche, le rocce, i minerali e, in generale, i geositi le testimonianze paleontologiche di rilevante interesse scientifico e valore paesaggistico individuati sia nella porzione terrestre sia nella porzione sottomarina dalle analisi propedeutiche al PdP nonché di quelle che saranno individuate nel corso di successivi studi.

Tutte le azioni oggetto di Variante e quindi anche di Piano di Valorizzazione, per essere realizzate non interferiscono in modo negativo sui valori mineralogici, anzi ne preservano e ne esalteranno la loro unicità; difatti l'azione **G.3 Realizzazione di un polo di attrazione turistica multifunzionale al Capo sud dell'isola** che consenta di sfruttare la particolare configurazione della "cavea naturale" che si addice ad un uso per manifestazioni culturali all'aperto, è in linea con le norme di valorizzazione consentite dallo stesso Piano.

17.2 Habitat terrestri e biocenosi marine
Il Parco tutela gli habitat naturali e seminaturali terrestri e le biocenosi marine di maggiore rilevanza scientifica e quelli riconosciuti d'interesse europeo ai sensi della direttiva CEE 1992/43 e delle successive modifiche ed integrazioni, oltre agli agroecosistemi che conferiscono peculiarità al paesaggio e che svolgono importanti funzioni nella conservazione di elevati livelli quali-quantitativi della biodiversità, individuati dalle analisi propedeutiche al PdP nonché di quelli che saranno individuati nel corso di successivi studi.

Nessuna delle azioni previste và a ledere con gli interessi di tutela degli habitat naturali e semi-naturali, né in fase di cantiere né in fase di esecuzione. Si rimanda al piano di monitoraggio dei flussi turistici per la azioni di sorveglianza e monitoraggio d'uso del territorio e delle risorse.

17.3 Flora terrestre e marina protetta
Il Parco tutela le popolazioni delle entità vegetali o fungine appartenenti a qualunque rango sistematico (specie, sottospecie o varietà) di rilevante interesse scientifico, valore paesaggistico o ruolo funzionale, con particolare riferimento a quelle protette da trattati o convenzioni internazionali, da leggi nazionali o regionali, ovvero riconosciute

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

d'interesse europeo ai sensi della direttiva CEE 1992/43 e delle successive modifiche e integrazioni, individuate dalle analisi propedeutiche al PdP nonché di quelle che saranno individuate nel corso di successivi studi.

Nessuna delle azioni và a ledere gli obiettivi di tutela né delle specie di rilevante interesse scientifico, né del valore paesaggistico né in fase di cantiere né in fase di esercizio. Tuttavia come già menzionato, sarà opportuno prestare attenzione alle azioni di programmazione dei flussi turistici e delle azioni di sorveglianza sull'isola per fare in modo che le regole d'uso del territorio, della flora (protetta e non) siano rispettate.

17.4.1 Fauna

Il Parco tutela le popolazioni delle entità animali terrestri o marine appartenenti a qualunque rango sistematico (specie, sottospecie o forma) di rilevante interesse scientifico o ruolo funzionale, con particolare riferimento a quelle protette da trattati o convenzioni internazionali, da leggi nazionali o regionali, ovvero riconosciute d'interesse europeo ai sensi delle direttive CEE 1979/409 e 1992/43 e delle successive modifiche e integrazioni, individuate dalle analisi propedeutiche al PdP nonché di quelle che saranno individuate nel corso di successivi studi

Nessuna delle azioni nuoce o interferisce con gli obiettivi di tutela delle specie animali sia terrestri che marine. Nel piano di pianificazione e monitoraggio dei flussi turistici dovranno essere tenute in considerazione le possibili interazioni nei periodi con flusso turistico più intenso.
Devono essere vietate tutti gli sport e le attività seppur non riconducibili ad attività sportive che prevedono l'arrampicata lungo la costa rocciosa dell'isola; possibili deroghe potranno essere fatte in seguito alle attività di monitoraggio nel rispetto delle specie faunistiche che nidificano lungo quel tratto di costa. (art. 5.4.1 delle Norme)

A maggior tutela che in fase di gestione dei nuovi flussi turistici saranno tutelati tutti i valori sia ambientali che paesaggistici e degli habitat presenti si citano gli articoli del PdP che illustrano il fulcro di interesse per le future azioni di monitoraggio.

17.5.1 Il Parco realizza le attività di monitoraggio più idonee per sorvegliare lo stato di conservazione di tutti i valori biotici e abiotici riconosciuti di grande interesse nel corso delle analisi propedeutiche al PdP e in particolare di quei valori che rivestono caratteri di unicità a livello internazionale.

17.5.2 Le attività di monitoraggio riguardano in particolare:

- a) gli habitat elencati nell'allegato 1 della direttiva europea 92/43 e sue successive modificazioni
- b) le specie animali e vegetali elencate nell'allegato 2 della direttiva europea 92/43 e sue successive modificazioni e tutte le specie endemiche.

17.7 A seguito dei risultati dei monitoraggi, il Parco predispone eventuali strutture (passerelle, barriere, cartelli di avvertimento, ecc.) o emana speciali ordinanze al fine di salvaguardare i valori di maggiore interesse ed in particolare gli habitat e le entità vegetali ed animali di cui ai precedenti commi da impatti eventualmente derivanti dalle attività di fruizione del territorio ancorché consentite dal PdP e dal Regolamento del Parco.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

7 IL PROCESSO PARTECIPATIVO

La Variante del Piano del Parco Naturale Regionale di Porto Venere è la prosecuzione di un lungo percorso di partecipazione intorno ad un programma più ampio che si è svolto begli ultimi 6 anni e che ha visto partecipi tutti gli stakeholder e shareholders del territorio locale, provinciale, regionale e nazionale. Oggi in questa fase la variante al Piano Parco e la medesima Valutazione Ambientale Strategica assumono un'importanza duplice; da un lato si ha la necessità di verificare e assicurare che gli interventi puntuali che hanno valenza sul Piano del Parco siano in linea con gli obiettivi del Piano stesso e con tutti gli altri livelli e settori di Pianificazione e dall'altro continuare con il processo di coinvolgimento partecipativo intorno alle azioni di piano affinchè la concretizzazione di esse siano il frutto di un percorso partecipativo gestito, desiderato e voluto dagli stessi cittadini dell'isola e non solo. I cittadini dell'isola e di Porto Venere dovranno gestire in modo adeguato il flusso turistico che se ne ricaverà dall'attuazione delle azioni del Piano di Valorizzazione ed è bene che esso sia il risultato di un Piano di Gestione Turistica dell'Isola Palmaria.

Qui viene richiamato il processo partecipativo attivato durante l'elaborazione del Piano di Valorizzazione dell'Isola Palmaria che ha previsto l'avvio di un percorso di partecipazione per far sì che gli scenari di intervento sviluppati in fase di piano rispondessero alle reali esigenze del territorio e rappresentassero proposte condivise con i cittadini. Tale processo di partecipazione si è svolto contemporaneamente alle attività di progettazione, prevedendo una scansione temporale delle fasi di consultazione pubblica che sono state svolte con metodologie adeguate alla dimensione territoriale dell'intervento e alla tipologia degli stakeholder. Gli strumenti messi in atto sono stati individuati per offrire un supporto organizzativo, logistico e di ascolto, in modo da favorire la più ampia partecipazione. Parte integrante di questo percorso sono state le visite dei luoghi, in forma congiunta tra i cittadini e i tecnici incaricati della redazione del Piano, lo scambio di visioni tra l'Advisor e la comunità locale (mapping) e la rielaborazione delle informazioni acquisite.

Il percorso partecipativo si è articolato in momenti distinti:

A. Approfondimento conoscitivo | Settembre 2017

- Individuazione e coinvolgimento degli stakeholder e dei residenti dell'Isola Palmaria (mailing list);
- Analisi del contesto territoriale e prima ricognizione dei bisogni degli interlocutori territoriali;
- Presentazione del processo partecipativo proposto, previa condivisione dello stesso da parte dei membri del
- Tavolo Tecnico.

B. Sintesi e condivisione delle conoscenze | Ottobre 2017 – Marzo 2018

- Centro di documentazione dedicato allo stato dell'arte attraverso la piattaforma 'Palmaria nel Cuore';
- Forum di discussione attraverso il gruppo Facebook dedicato;
- Raccolta di foto utili al confronto (Photovoice);
- Camminate Narrative in Palmaria organizzate in piccoli gruppi tematici;
- Focus group con l'advisor tecnico;
- Sintesi finale in plenaria con advisor tecnico.

C. Condivisione degli scenari di sviluppo | Primavera 2018

- Mapping "Esplorare il possibile";
- Sintesi finale.

D. Presentazione degli scenari di sviluppo | Autunno 2018

- Esposizione dei 5 scenari di sviluppo presso il Comune di Porto Venere;
- Incontro pubblico propedeutico all'elaborazione finale del Piano di valorizzazione dell'Isola Palmaria al fine di
- introdurre gli indirizzi per la progettazione;
- Recepimento di osservazioni.

E. Evento pubblico finale di presentazione del Piano | Primavera 2019

- Assemblea pubblica presso il Comune di Porto Venere;
- Condivisione del Piano con residenti e i portatori d'interesse.

La metodologia di lavoro che è stata scelta per attuare Palmaria nel Cuore (https://www.palmarianelcuore.it) è la narrazione territoriale. Questo strumento è stato individuato come il più vicino all'esperienza dei cittadini: non richiede una formazione, né strumenti specialistici, ma consente l'ascolto anche degli apporti più vari, talvolta inaspettati, senza delimitazioni disciplinari. Permette di abbattere le barriere culturali e simboliche tra l'approccio tecnico e quello della comunità. Le parole chiave di questa narrazione sono state: tutela attiva, sostenibilità e valorizzazione.
Le ragioni per cui s'è deciso di basare il percorso in gran parte sulla narrazione (storytelling) derivano dall'analisi del contesto. È apparso evidente che la comunità di riferimento abbia bisogno di "riappropriarsi dell'Isola", di ritrovarsi nella natura e nei luoghi, di condividere i propri bisogni.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

Per rispondere a queste esigenze, è stata realizzata una galleria di video che hanno avuto un ruolo centrale nel percorso partecipativo. La maggior parte delle registrazioni è stata dedicata alle persone, ai loro volti, alla loro mimica, al loro modo di muoversi nel territorio piuttosto che alle inquadrature delle bellezze dell'isola e dell'ambiente del sito UNESCO. I contributi dei cittadini sono stati registrati sotto forma di interviste, basate sulla massima immediatezza. Il video ha facilitato non solo l'esposizione dei cittadini non specialisti, ma anche la parità di genere. I contributi offerti dai cittadini e delle associazioni sono stati accolti dalla piattaforma senza essere moderati, ovvero senza censura. Così come senza moderazione né censura è stata concepita la pagina Facebook dedicata che è rimasta sempre a disposizione dei cittadini.

A seguito delle passeggiate narrative e dei due gruppi di lavoro dell'autunno 2017, è emersa la necessità di valorizzare le eccellenze paesaggistiche e culturali di Palmaria, definendo, però, prima una strategia di sviluppo per l'intera isola. Quanto emerso durante questa fase del processo partecipativo ha rappresentato il punto di partenza per l'elaborazione da parte dell'advisor tecnico di cinque scenari di sviluppo per l'Isola Palmaria che punta a tutelare e a rimettere in moto la macchina economica e sociale della Palmaria. A partire dal potenziamento delle infrastrutture primarie di base (impianto idrico, elettrico e fognatura), si può costruire un modello di sviluppo che valorizza e tutela un ecosistema dal grande potenziale naturalistico ma allo stesso tempo implementa i servizi di accoglienza e accessibilità al fine di promuovere forme di turismo sostenibile e responsabile. Fondamentale per il recupero dei terreni incolti e abbandonati è l'incremento dell'attività agricola promossa dagli abitanti dell'isola che potrebbero trarne benefici economici diretti, promuovendo i prodotti locali e forme di ospitalità innovative.

Nel rispetto dell'identità dell'isola e della forte memoria storica, è importante rendere accessibili e fruibili le fortificazioni militari esistenti nell'isola, in virtù del fatto che è necessario in primis conoscere per non danneggiare i beni al fine di promuovere un percorso culturale e naturale completo e consapevole.

8 INDICAZIONI IN MERITO AL MONITORAGGIO

Il processo di Valutazione Ambientale prosegue nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio, che ha il compito di: - fornire informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni di piano (impatti individuati nel Rapporto Ambientale derivanti dall'attuazione delle azioni proposte dal Piano); - consentire di verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale che il piano si è posto; - permettere l'individuazione tempestiva di misure correttive qualora si rendessero necessarie. Esso dovrà trovare riscontro nell'attività di reporting, che ha la funzione di conservare la memoria del piano. L'archivio dei rapporti ha anche la funzione di processo di apprendimento anche attraverso errori (di previsione, valutazione e scelta politica ecc). I risultati del monitoraggio dovranno essere resi pubblici e le decisioni di ri-orientamento dovranno essere rese trasparenti attraverso la pubblicazione nel sito web e attraverso l'organizzazione di appositi incontri.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1